EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 - Numero 116

Venerdì 17 - Sabato 18 Maggio 1968

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 75.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 860-477 16121 Genova, via 13 ottobre 185/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 200 (Ed. antimeridiana 700) - Posiz. dato rigore aumento 20% - Avvisi occasionali, Notizie Aziende: L. 250 mm. (Ed. antim. 800) - Finanziari, Legali L. 300 mm. (Ed. antim. [illegible]) - Necrologi L. 300 parola (Ed. antim. 650) - Echi L. 400 linea (Ed. antim. 1400) - Economici: vedere rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,65; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 00; Jugoslavia din. 1,80; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia piss. 5; Lussemburgo fr. 4; *Malta d. 10; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents [illegible]; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 6; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 9; *[illegible] Africa rand 0,22; *Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,80; *USA cents 35; *Venezuela BS [illegible]

Parigi: studenti e sinistre chiedono le dimissioni del governo

Una mozione presentata stamane dalla Federazione delle sinistre democratiche e socialiste: sarà discussa la settimana prossima all'Assemblea - Gli universitari rinunciano alla prevista «marcia» sul palazzo della televisione - Peggiora la situazione sindacale: occupati dagli operai tre altri stabilimenti automobilistici - L'agitazione si è estesa all'aeroporto di Orly: quasi tutte le partenze sono state annullate

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

La situazione in Francia è peggiorata sul piano politico e sindacale. Questa mattina la Federazione delle sinistre democratiche e socialiste ha chiesto al governo di dimettersi.

Una mozione di censura al governo, presentata congiuntamente da socialisti e comunisti, sarà discussa all'Assemblea nazionale la settimana prossima. Contemporaneamente, il comunicato della Federazione delle sinistre democratiche e socialiste si rivolge pure agli studenti, chiedendo loro «di dire chiaramente che cosa vogliono».

Fino a questo momento mancano le reazioni, sia da parte del governo che personalmente del presidente del Consiglio Pompidou, che del generale De Gaulle, il quale non sembra intenzionato a rientrare anticipatamente dal viaggio in Romania, dove si trova tuttora e che dovrebbe concludersi domenica.

Sul «fronte operaio» la situazione si presenta stamani con una netta tendenza al peggioramento. Gli stabilimenti occupati nei giorni scorsi (quello di Sud-Aviation di Nantes e quelli della Renault a Creon e a Flins) sono sempre sotto il controllo degli operai; inoltre stanotte sono stati occupati anche gli stabilimenti Renault di Boulogne-Billancourt, di Le Mans e di Sandouville.

Le Nouvelles Messageries

(Continua in 13ª pagina)

Alcune centinaia di studenti davanti allo stabilimento della Renault a Billancourt, occupato dalle maestranze. I giovani volevano entrare, ma gli operai l'hanno impedito

Alle 24 finisce la propaganda

Ultima ondata di discorsi

I «leaders» in tv dalle 19,30 alle 20,30; Moro terrà la «Tribuna elettorale» conclusiva - A Milano parlano Nenni, Malagodi, La Malfa, Basso - Rumor chiude la campagna a Vicenza - Poi il silenzio

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Sono le ore finali della campagna elettorale. Dopo 75 giorni l'ondata dei discorsi si esaurisce e lascia il cittadino solo davanti alle proprie responsabilità e alla propria coscienza. Ma prima che il silenzio scenda sulle piazze e sulle strade, invase da milioni e milioni di manifestini, ci saranno gli ultimi, importanti interventi. I segretari dei partiti torneranno a *Tribuna elettorale* dalle 19,30 alle 20,30 per una serie di rapidi appelli al Paese, cui seguirà alle 21 — a conclusione della serie radiotelevisiva — una conferenza-stampa del Presidente del Consiglio.

Ci saranno anche, naturalmente, gli ultimi grandi comizi, quasi tutti a Milano (dato che a Roma, a Torino e in altre importanti città la gran parte dei *leaders* hanno già parlato). A Milano, stasera, infatti prenderanno la parola Nenni (psi-psdi), Malagodi (pli), La Malfa (pri), Basso (psiup). Rumor, il segretario della dc, pronuncerà invece un discorso a Vicenza, mentre Moro parlerà nella sua Bari (la conferenza-stampa radiotelevisiva è stata registrata ieri, e questo spiega la possibilità, per il Presidente del Consiglio, di poter tenere un comizio a Bari, poco prima che gli elettori di tutto il Paese possano seguire le sue dichiarazioni alla radio e alla televisione). Infine Longo, il segretario del pci, terrà un discorso a Roma, dove ieri hanno parlato Nenni per i socialisti, Malagodi per i liberali e Andreotti per la dc.

I 32 milioni e 530.775 elettori per il Senato (da 25 anni in poi) e i 35.563.718 elettori per la Camera (da 21 anni in poi) potranno votare per tutta la giornata di domenica e fino alle 14 di lunedì. Due ore dopo la chiusura delle urne si conoscerà la percentuale nazionale dei votanti. Nella notte tra lunedì e martedì la radio trasmetterà continuamente risultati parziali (al posto del *Notturno dall'Italia*). Nelle prime ore della mattina di martedì dovrebbero essere noti i risultati completi per il Senato e nelle prime ore del pomeriggio si dovrebbe conoscere anche l'esito delle votazioni per la Camera. Alle 13,30 dello stesso giorno, nel primo telegiornale, il ministro dell'Interno, on. Taviani, farà una prima valutazione dei dati pervenuti.

Si conta, così, di rendere noti i risultati elettorali con qualche ora di anticipo rispetto al '63 (allora l'esito delle votazioni per il Senato fu comunicato alle 11 di martedì e quello della Camera alle 16 dello stesso giorno). Questo sarà possibile grazie a un cervello elettronico che è stato installato al Viminale (la sede del ministero dell'Interno) e che è capace di «leggere» 40 mila caratteri al secondo.

Le polemiche sulla Cecoslovacchia (o meglio sull'atteggiamento che i comunisti italiani hanno mantenuto nei confronti dei problemi cecoslovacchi) hanno accompagnato buona parte della campagna elettorale. E si sono ritrovato, puntualmente, anche nel finale. In una dichiarazione, l'on. Matteo Matteotti, della direzione del partito socialista, ha ricordato che il segretario del pci, Longo, di fronte alle rivelazioni che vengono dalla Cecoslovacchia sulla morte di Masaryk, ha affermato che, «*nel caso, la polizia segreta sovietica non ha avuto nulla da fare*».

In questo modo, ha notato l'esponente socialista, Longo ha sposato le tesi del quotidiano del partito comunista dell'Urss, smentendo invece i giornali cecoslovacchi.

Mario Pinzauti

Conclusa la vertenza alla «Magneti Marelli»

Milano, venerdì sera.

Dopo l'accordo raggiunto nei giorni scorsi alla «Innocenti», anche la vertenza sindacale in corso nello stabilimento «Magneti Marelli» di Crescenzago si è conclusa positivamente. Un accordo, con la mediazione del prefetto Libero Mazza, è stato raggiunto alle cinque di oggi nella sede dell'associazione lombarda degli industriali, a conclusione di un incontro cominciato ieri pomeriggio e al quale hanno partecipato i dirigenti dell'Assolombarda e dell'azienda e i rappresentanti dei sindacati di categoria della Fiom-Cgil, della Fim-Cisl e della Uilm-Uil.

Il nuovo contratto integrativo aziendale interessa 6500 dipendenti. *(Ansa)*

Longo portò in Cecoslovacchia le pressioni dei russi su Dubcek

Il presidente dell'Assemblea nazionale di Praga, Smrkovsky, ha dichiarato: «Il segretario comunista italiano ha espresso "preoccupazioni" analoghe a quelle sovietiche» - Atteggiamento negativo del «Mec dell'Est» di fronte alle richieste dei cechi

Nostro servizio particolare

Praga, venerdì sera.

La conferma, data ieri dal presidente dell'Assemblea nazionale cecoslovacca Josef Smrkovsky, delle pressioni esercitate dal Cremlino sui dirigenti di Praga, ha aumentato le inquietudini sull'esito del contrasto, che diventa sempre più aperto, fra la Cecoslovacchia e l'Unione sovietica. Una lettura più attenta del testo del discorso pronunciato da Smrkovsky alla commissione Esteri del Parlamento lascia comprendere che l'insieme delle pressioni russe per arrestare il nuovo corso instaurato da Dubcek è ancor più grave di quanto sembrasse in un primo tempo.

Smrkovsky ha rivelato che i sovietici hanno fatto giungere a Praga le loro minacciose interferenze anche per mezzo di interposte persone. Una di queste è il Segretario generale del Partito comunista italiano, Longo. «*Anche il compagno Luigi Longo* — ha detto testualmente l'esponente cecoslovacco — *ha espresso preoccupazioni analoghe a quelle sovietiche durante la sua recente visita in Cecoslovacchia*».

Quali siano le «preoccupazioni» dei russi è noto. Essi hanno chiesto senza troppi riguardi ai dirigenti di Praga «*se siamo in grado di controllare la situazione*» nel loro paese, se siano in grado di impedire che del processo di liberalizzazione in corso approfittino «*quelle forze che hanno obiettivi diversi da quelli dei comunisti*». La notizia, confermata ieri da Varsavia, di «manovre militari» della «Nato dell'Est» al confine polacco-cecoslovacco lascia intendere con quale spirito Mosca guardi alle novità cecoslovacche e a quale estremo intervento essa sia pronta.

Intanto la polemica verbale fra Praga ed il Cremlino si fa più aspra. Ieri la stampa cecoslovacca ha reagito con indignazione alle accuse pubblicate dal giornale sovietico *Sovetskaya Rossia* nei confronti del fondatore della Repubblica cecoslovacca, Tomas Masaryk, che ha definito «*un criminale anti-sovietico*». «*Chi insulta Masaryk insulta il popolo cecoslovacco*» replica l'organo socialista cecoslovacco *Svobodne Slovo*. La memoria di Tomas Masaryk è addirittura venerata in Cecoslovacchia. Suo figlio Jan, ministro degli Esteri nel 1948, fu ucciso da sicari comunisti nei giorni del colpo di Stato.

Intanto la risposta alla richiesta di Praga, rivolta al Comecon (la organizzazione economica dei paesi dell'Est), di un grosso prestito per risollevare la propria economia, tarda a venire. Nessuna decisione sarebbe stata presa dai nove paesi associati che hanno terminato ieri a Mosca i loro lavori.

Nessuna decisione sarebbe stata presa anche in ordine alla richiesta cecoslovacca di modificare la struttura del Comecon per garantire ai suoi membri una maggior libertà di iniziativa. Questo patto è unilaterio, soprattutto per un paese del notevole potenziale industriale quale la Cecoslovacchia. Fra l'altro esso impone ai paesi membri di non specializzarsi in una produzione che possa essere concorrente con quella dell'Urss.

Il processo di liberalizzazione in Cecoslovacchia continua anche con la riabilitazione delle vittime dello stalinismo. Il generale Kutlvasr, che fu capo dell'insurrezione di Praga contro i nazisti (è morto in prigione due anni fa) e quattro suoi coimputati, sono stati riabilitati ieri.

(Associated Press, Ansa)

A Praga il ministro della Difesa russo

MOSCA, venerdì sera.

Il ministro sovietico della Difesa Andrei Grechko è partito stamane da Mosca per Praga alla testa di una delegazione di otto membri per «una discussione su problemi di interesse comune».

(Associated Press)

Sta meglio il giovane dal polmone nuovo

EDIMBURGO, venerdì sera.

Le condizioni di Alex Smith, il ragazzo di 15 anni che ha subito il trapianto di un polmone in un ospedale di Edimburgo, ieri sera a 24 ore dall'operazione apparivano soddisfacenti.

Il trapianto subito dal ragazzo è stato il primo del genere in Europa ed il quarto nel mondo.

(Associated Press)

La sciagura stamane presso Pavia

Quattro morti in uno scontro

Le vittime sono operai - Andavano al lavoro su una utilitaria. La macchina ha sbandato, forse per un malore dell'autista, e si è schiantata contro un camion che arrivava da direzione opposta - Nell'urto tremendo gli sventurati sono deceduti all'istante

Dal nostro corrispondente

Pavia, venerdì sera.

Quattro operai di Magherno, un piccolo centro a 20 chilometri da Pavia, sono morti stamane su un'utilitaria scontratasi frontalmente con un autotreno di Alessandria. Il tragico incidente è avvenuto sulla statale Pavia-Lodi all'altezza dell'abitato di Vigalfo. Le vittime sono Arrigo Bonizzoni, di 31 anni; suo nipote Gilberto Inzaghi, di 23 anni; Tommaso Lodola, di 43 anni, sposato e padre di un bimbo di 4 anni; Filippo Negri, di 34 anni, sposato e padre di un bimbo di 5 anni.

I quattro operai, tutti dipendenti dello stabilimento Necchi di Pavia, stavano recandosi al lavoro su una «600» guidata dal Bonizzoni. Accanto a lui aveva preso posto l'Inzaghi; dietro sedevano il Lodola ed il Negri. L'utilitaria, al termine di un rettilineo nel comune di Albuzzano, ha compiuto una brusca ed improvvisa sbandata ed è finita sulla corsia sinistra.

Proprio in quel momento arrivava da direzione contraria, proveniente da Pavia, un autotreno con rimorchio targato AL 152882, guidato da Ermanno Gherardi, di 23 anni, residente a Pontecurone (Alessandria). Nella cuccetta c'era il secondo autista, che è proprietario del camion, Arnaldo Valeri, di 28 anni, residente a Viguzziolo.

Il Gherardi ha cercato disperatamente di bloccare il camion, ma la manovra è stata inutile: la «600» con i quattro operai gli si è schiantata contro con tale violenza da penetrare sotto le ruote dell'autotreno dove si è accartocciata. Ogni soccorso è stato vano: i quattro operai dell'utilitaria erano morti all'istante per frattura della base cranica, gravi lesioni interne e sfondamento del torace. Il Bonizzoni, nel tremendo urto, ha avuto anche l'addome orribilmente squarciato.

Sul luogo della sciagura sono accorsi i carabinieri e la polizia stradale. Le quattro salme, dopo le constatazioni di legge, sono state trasportate all'obitorio del cimitero di Albuzzano. Si ritiene che causa del tragico scontro sia stato un improvviso malore del guidatore dell'utilitaria; Arrigo Bonizzoni era, infatti, un automobilista molto prudente — affermano quanti lo conoscevano

f. p.

IL MERCATO AZIONARIO

Giornata positiva

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Olivetti	3332	3385
A TORINO: Viscosa	3543	3535
A MILANO: Sip	2939	2957

Le quotazioni a pagina 13

A TORINO — L'odierna giornata borsistica è del tutto particolare, in quanto confluiscono numerosi elementi a determinarne la tendenza: prima di tutto si tratta del primo giorno dedicato agli scambi per fine giugno, ciò che richiama sul mercato, sia nella fase di apertura che in quella di chiusura, nutriti ordini di compera provenienti in parte dall'estero; in secondo luogo numerosi titoli sono quotati da oggi ex-dividendo, alcuni dei quali riescono a recuperare interamente l'importo della cedola staccata mentre per altri si va dal parziale al mancato recupero. Infine la riunione, ultima prima delle elezioni, dà luogo in qualche battuta ad un atteggiamento prudenziale che interviene a smorzare le fasi più attive.

Nell'insieme si può definire positivo il comportamento del mercato con accentuata selettività: in apertura la quota risulta bene orientata ma incerta su qualche settore, in particolare sono deboli Viscosa e Anic mentre Assicurazioni Generali, Fiat ed altri titoli di primissimo piano sono ben tenuti.

Nel «durante» affluiscono compere su Assicurazioni Generali e Immobiliare Roma, entrambe sollecitate al rialzo: questo fattore è determinante per la compilazione del listino sui livelli massimi della giornata con riflessi di miglioramento per parecchie voci 'l punta.

Titoli di Stato e Obbligazioni bene assorbiti.

Dopoborsa stabile. Diritti Eridania 137.

(Continua in 13ª pagina)

In forte rialzo l'oro a Londra

LONDRA, venerdì sera.

Il prezzo dell'oro ha raggiunto oggi i 41,25 dollari per oncia. Si tratta del limite più alto da quando è stato istituito il mercato libero del metallo, il 1° aprile scorso. La sterlina in apertura ha registrato una flessione-record, scendendo a quota 2,3855 rispetto al dollaro Usa. Il punto più basso finora registrato dalla valuta britannica si era avuto ieri, con 2,3868. (Associated Press)

STASERA LEGGIAMO

Ristampato "Riso nero,, di Anderson

Un giornalista sul vecchio fiume

Se parliamo di *Riso nero* di Sherwood Anderson, che fu il primo romanzo del grande scrittore americano ad essere tradotto e pubblicato in Italia (addirittura nel '32, sette anni dopo la comparsa nella lingua originale), è non soltanto perché oggi ce lo ripropone l'editore Frassinelli nella versione di Cesare Pavese (pagg. 311, lire 2000), ma perché leggendolo oggi si scopre come la tematica suggerita da Anderson negli anni Venti — l'America, la sua natura, il suo destino — è ancora drammaticamente viva ai nostri giorni. I problemi si sono soltanto dilatati, non sono [illegible].

Quando Galbraith [illegible] che gli Stati Uniti degli anni Sessanta devono preoccuparsi di «come» vivere nella loro ricchezza e non più di come procurarsela, ripete con linguaggio scientifico quello che Anderson scriveva in linguaggio poetico quarant'anni fa. Lo scontento della società, il desiderio di evaderne non alla ricerca di un maggior benessere ma di una maggiore verità e autenticità, l'ansia di scoprire una ragione autonoma e originale alla vita di un singolo individuo e di una nazione, soprattutto il bisogno istintivo (prima ancora che intellettuale) di dare all'uomo una dignità nuova, libera dalle pastoie di norme ipocrite e retoriche e di miti «progressivi», sono alla base sia dei moti di protesta degli studenti nei *colleges* di oggi, sia della rivolta interiore che anima i gesti del protagonista di *Riso nero*.

La vicenda è scarna. John Stockton, giornalista a Chicago, deluso del proprio mestiere, della propria vita, del proprio matrimonio con una donna, Bernice, ossessivamente presa dal desiderio di scrivere romanzi, di figurare nel mondo letterario, dopo un ultimo silenziosissimo litigio con la moglie abbandona tutto e si mette in barca sul Mississippi, verso il sud. Ritrova i grandi orizzonti del continente americano, dà sfogo al bisogno istintivo di avventura che quegli immensi spazi suscitano in ogni cittadino degli States. Arriva a New Orleans e scopre i negri, indolenti, fantastici, istintivi, liberi. Ritorna a nord, nell'Ohio, cambia nome (Bruce Dudley), trova lavoro in una fabbrica di ruote sulle rive del fiume, come operaio. Non rivela a nessuno la sua storia; impegna tutto se stesso a riimparare la vita a fianco di uomini diversi da lui.

Il destino si compie quando a quest'uomo in cerca di se stesso, lontano dal suo io originario, si accosta una donna, Alina, moglie del proprietario della fabbrica in cui Bruce lavora, è una giovane nata ricca e inquieta, sposatasi non per amore ma per passeggera passione-pietà mista a un calcolo d'interesse; «seria», sana e sentimentalmente intatta, comincia per gioco, per sfida, a interessarsi dello strano operaio di suo marito; lo fa assumere come giardiniere; e il giorno in cui l'industriale va alla sfilata per l'inaugurazione del monumento ai Caduti, traboccante d'orgoglio per essere — lui soldato semplice — il vero padrone della cittadina, Alina accoglie nella sua camera Bruce. Passerà qualche settimana e i due — che aspettano un figlio — affrontano il marito di Alina e gli dicono che se ne andranno insieme. L'uomo tradito resterà nella sua casa, disperato, a sentire il «riso nero» delle serve di colore, che avevano capito tutto fin da principio, fin da prima che gli amanti si rivelassero il reciproco amore, finalmente un sentimento vero, nato nel dolore e cresciuto nel sacrificio di tutte le convenienze.

La storia deve essere letta da tre punti di vista: come racconto in sé, reso con uno stile lento, sospeso, spesso incantato, pieno di richiami, estremamente poetico. Come nodo di simboli della vita americana: l'industrialismo e i suoi eroi, l'attrazione per la vecchia Europa e i suoi miti decadenti, la persistenza della morale puritana, il fascino dei grandi fiumi, la presenza dei negri, ironici testimoni degli errori infantili dell'americano bianco. E, infine, come specchio dell'autore, di Sherwood Anderson, che ebbe uno spirito avventuroso, vagabondò per l'America, fu industriale e giornalista (diresse contemporaneamente, sotto falsi nomi, un giornale democratico e uno repubblicano), soldato e politico: personaggio lui stesso di un tipico romanzo «yankee», ma educato all'europea, sapientemente in bilico fra intellettualismo e ricerca istintiva di un'America più ricca di umanità e più vera.

Giuseppe Del Colle

Un «safari» giallo attraverso l'Europa

Un insignificante contabile muore. Si è buttato dalla finestra, perché l'amante lo respingeva. Poche righe sui giornali, una cosa da nulla in una grande città come Londra; eppure è questo il sassolino che farà crollare una gigantesca montagna. John Snow, investigatore ricco e senza problemi, è subito preso da un'atmosfera ambigua, anche per colpa della vedova del contabile, che vuol dimostrare come il marito in realtà sia stato assassinato. L'affascinante signora sembra chiusa nel suo dolore, desiderosa solo di vendicarsi, eppure non tralascia di mostrare compiaciuta la sua scollatura. Il comportamento che ci si potrebbe aspettare dall'amante del morto che invece è seria e dignitosa.

Raymond Sawkins, l'autore di La pista dei miliardi *(ed. Garzanti, pagg. 197, lire 850) gioca spesso sul contrasto dei personaggi. Anche la chiave del suo «giallo» sta nel fatto che, chi sembra amico non lo è e viceversa. Per il suo eroe il lungo viaggio attraverso l'Europa è molto simile ad un safari africano agli inizi del secolo. Anche nella giungla di casa nostra, ad ogni passo si cela un'insidia. Fiori bellissimi e misteriosi [illegible] madame Savigny e la spregiudicata Bibi Decker, possono rivelare un profumo mortale. Un appuntamento nel deposito di giocattoli, è l'incontro allucinante con un nano che intaglia nel legno l'immagine delle vittime per i propri sicari.*

Il ritmo ossessivo del tam-tam è sostituito, non meno lugubremente, dallo sferragliare dei treni di lusso sui quali Snow, che non ama gli aerei, si sposta dal Belgio alla Germania, all'Austria, Svizzera e Italia. La morte del contabile l'ha lanciato sulla pista di una speculazione che non conosce frontiere. L'ambiente è dominato da Bernstein, un finanziere spietato, ma amabile. Sulla sua «Rolls» ha uno stabilizzatore affinché le bottiglie di champagne, in curva, non si agitino e nel vagone ristorante gli servono soltanto paella, il tipico e ricercato piatto spagnolo. Vive in meravigliosi castelli, la sua corte è formata dai più grandi industriali d'Europa, eppure si tiene accanto Snow solo perché gli ha domandato se ha conosciuto un misero contabile londinese che, prima di uccidersi per amore, ha fatto un lavoro per una delle sue società.

Il «giallo» segue i binari del genere classico inglese, ma non disdegna la modernità di certi romanzi d'azione. In un appartamento si svolge una battaglia psicologica ad alto livello, ma in quello accanto c'è un professore con il fucile a cannocchiale. E se non basta, ecco pronto Zenith, l'inafferrabile assassino. Che cosa ha scoperto il contabile da provocare una così sanguinosa reazione? Lungo la pista dei miliardi ci sono i cadaveri di due sicari in una torre di Norimberga, la bella Bibi pugnalata seminuda in un appartamento della montagne bavaresi e ancora attentati, ricatti e frecce avvelenate. L'investigatore, ormai divenuto bersaglio, arriva indenne al classico finale violento, ma proprio quando crede che tutto sia finito, gli resta l'ultima, amara delusione.

e. don.

Lord Halifax - «Guida ai fantasmi inglesi» - Sugar - pagine 337, lire 2300.

Tutto sugli ospiti di mezzanotte negli antichi manieri della Cornovaglia e del Galles: questo l'assunto dell'autore che nella puntigliosa narrazione mescola umorismo inglese e fantasia nera.

Roland Gaucher - «1917, l'anno della rivoluzione russa» - Club degli editori - pag. 334, lire 2600.

Un giornalista francese ricostruisce con la tecnica del «reportage» i mesi che cambiarono il mondo.

Il taglio del naso alla moglie adultera

«O signori fiorentini, che mala ventura serie accrescere l'entrata del Comune delle sustanze e povertà dei cittadini con le sforzate gabelle per fornire le folli imprese! Or non sapete voi che come il mare è grande la tempesta, come accresce la entrata è apparecchiata mala spesa? Temperate o carissimi i disordinati desideri e piacerete a Dio e non graverete il popolo innocente». Questa invettiva è di Dino Villani, ma hanno lo stesso tono le proteste di oggi per tasse e imposte. Comincia così l'opera «*L'Italia nell'età comunale*» della collezione «Società e costume» curata per la Utet da Mario Attilio Levi. Il volume, di 900 pagine, è di Antonio Viscardi e Gianluigi Barni ed è il quinto della serie che intende offrire «un panorama di storia sociale e tecnologica con un'ampia documentazione valida sia per il lettore curioso che per lo studioso specialista».

Il «lettore curioso» può così apprendere che: «Ancora dopo il 1000 le Costituzioni di Sicilia permettevano al marito di uccidere la moglie ed il suo amante sorpresi in flagrante adulterio. Ciò non era più lecito fare se era passato del tempo, infatti se non c'era la flagranza il marito poteva soltanto tagliare il naso alla moglie».

E' una delle tante prove della condizione d'inferiorità in cui era tenuta la donna, sottoposta come una cosa al padre prima, al marito poi. E anche se alla fine del Seicento — «L'Italia nel Seicento e Settecento» della stessa collezione, autore Franco Valsecchi — «comincia a presentarsi sulla scena un nuovo tipo di donna, più libero, vivo, partecipe ai problemi del tempo», bisogna giungere almeno alla metà del Settecento per «arrivare ad una nuova apparizione, la donna di scienza che reciterà una parte tutt'altro che secondaria nella vita intellettuale del secolo». Ma le discussioni che agitano oggi il campo del diritto familiare dimostrano che, malgrado la donna abbia toccato le più alte vette nel campo della scienza, delle lettere, delle arti, la parità giuridica con l'uomo è ancora una meta da raggiungere.

Domenico Garbarino

INIZIATA LA PUBBLICAZIONE DELLE OPERE COMPLETE

Il «tutto» Bacchelli scrittore in pubblico

Il suo vigilante umanesimo, aperto agli avvenimenti della vita giornaliera, provoca lo stimolo di reazioni cordiali e profonde - In questa autobiografia intellettuale (abbiamo già i primi due dei 25 volumi) ci dà l'immagine più vera di se stesso: l'uomo che è nelle cose

Riccardo Bacchelli esordì, diciannovenne, nel 1911. Fu un esordio bizzarro e tempestoso, con la pubblicazione a dispense — e a spese dell'autore — del romanzo Il Filo meraviglioso di Lodovico Ciò: cominciato ad uscire senza che lo scrittore, novizio, avesse un'idea precisa di come sarebbe finita la vicenda. Che, infatti, gli crebbe tra le mani; vide arricchirsi l'educazione sentimentale del giovane protagonista di amorosi episodi fin troppo espliciti; e scandalizzò taluni che, abbonandosi, avevan pensato a un'opera per fanciulli.

Anche per questo, il Filo meraviglioso si interruppe — con affrettata conclusione — alla sesta dispensa; e Bacchelli, primo impegnatosi a tirare avanti, finì con l'annunciare che avanti non sarebbe più andato; e che i sottoscrittori, volendolo, avrebbero ottenuto in cambio l'abbonamento annuo al settimanale bolognese La Patria.

Chi, poi, volesse rileggere l'incompiuto romanzo — adesso nel primo dei venticinque volumi di Tutte le opere bacchelliane — certo non perderebbe il suo tempo: pagine acerbe ma vive, di un talento già fermo e netto, con divagazioni tanto inquiete da sostituire all'immagine del protagonista — il fantastico Lodovico Ciò — quella del romanziere poco più che adolescente, con le sue passioni, le sue curiosità intellettuali, i suoi robustissimi umori. E le pagine, oltretutto, sono anche divertenti.

Ma il significato che ora più ci interessa di quel lontano esordio è tutt'altro. E' che già alla prima uscita Riccardo Bacchelli — mescolando fantasia e riflessione, mettendosi in gara col gusto letterario del tempo, inquadrando il romanzo in un mondo vero e in una società reale — mostrò la dote più sua: quella di «scrittore in pubblico».

E' «scrittore in pubblico» non puoi dire scrittore che cerchi popolarità assecondando le mode, o tragga argomento — per difetto di immaginazione — dagli avvenimenti della vita contemporanea. Tutt'altro. Artista e uomo riservato come pochissimi, curioso del passato non meno che del presente, Bacchelli ha nella nostra cultura l'invidiabile seppur laboriosissima funzione di un vigilante umanesimo. Ecco, dunque, l'autentico modo del suo «stare in pubblico»: un'apertura agli avvenimenti della vita giornaliera come stimolo di reazioni cordiali e profonde, come intervento d'una sensibilità che non esclude alcuna esperienza e che si affina nel momento stesso che giudica.

* *

Di qui, la naturale importanza del Bacchelli «diarista»: impegnato in una fatica solo apparentemente meno ricca delle fatiche del narratore. Per rendersene conto, non c'è che da leggere i volumi ventiduesimo e ventitreesimo di Tutte le opere: il secondo uscito da poco, entrambi intitolati Giorno per giorno e raccoglienti l'uno pagine dal 1912 al 1922, l'altro dal 1923 al 1966. Un repertorio cronologicamente ordinato, insomma, ma contraddistinto in due periodi. Prima «Entusiasmi e passioni letterarie», come leggiamo nel sottotitolo (meglio ancora nell'Avvertenza preliminare: «autobiografia intellettuale nel fortunoso decennio che comprese la Guerra Europea e nel quale si compì la giovinezza dell'autore»). Poi, sottotitolo del volume più recente, «Cronaca e Storia. Estri, ricordi e riflessioni».

Del gran panorama — articoli di giornali e riviste, discorsi, scritti variamente occasionali, impressioni di viaggio — limitiamoci pure alla seconda parte, in nome della «novità» libraria. Anche qui, del resto, le vie da prendere sono due come nel caso della precedente. Da una parte, cioè, abbiamo una rassegna di fatti, di persone, di vicende colte al volo o riecocate dalla memoria. Dall'altra, la figura umana dello scrittore, legata alle circostanze più diverse.

E le due vie, più che scorrere parallele, si incrociano e intrecciano di continuo. Sentì che l'uomo è nelle cose e che le cose acquistano valore dall'attenzione dell'uomo.

Ecco, intanto, una serie di pretesti: sulle scritte murali, sul suicidio, sulla pena di morte, sull'eleganza del vestire. Temi alla rinfusa, che diresti casuali, come tanti altri di egual risonanza. Ma appena guardi da vicino, scopri l'unghiata nervosa, magnanima, in certi casi persino allegra. Il baccano, per esempio, dei «tifosi» del calcio: «eccessi di una certa passionalità speciale e spettacolare, caratteristici e sintomi in periodo di scadimento civile». E la fedeltà del cane per l'uomo, dimostrata dal fatto che il cane è l'unico animale non sociévole coi propri simili ma socievolissimo con noi. E il pezzo datato 1960, sulle «Stelle che si allontanano», che ci sembra uno dei più memorabili, con la teoria dell'universo in espansione ridotta a fantastico sbigottimento di gusto leopardiano.

Ma la tastiera ha poi note anche più gravi e più secche. Tra le prime, i ricordi dei genitori, il compianto di virtù domestiche confortato da virile tenerezza. Tra le seconde, le impennate del buon conservatore — molto più progressista negli ideali di tanti progressisti a parole — quando la letteratura diventa mondana contraffazione.

Di qui l'irritazione per la poco più che decenne Minou Drouet, ragazzina-prodigio sbandierata nel '57 come genio poetico («... bimba di prodigiosa saccenteria ... Portarla in mostra servirà a guastarle il carattere e la salute: questo è positivo»); e di qui l'ancor più mordente irritazione per Françoise Sagan, imposta, col titolo furbesco — «Buongiorno, tristezza!»

Né si finirebbe mai, con gli esempi. Meglio fermarsi: lasciando al lettore il gusto della scoperta.

Ferdinando Giannessi

L'America invasa dai libri sui negri

Parallelo, ritorna il motivo dell'indiano - Il teatro affronta i temi dell'assurdo e del sesso; mentre nella narrativa è esploso John Updike con il suo ultimo libro «Couples»

Si prepara un'estate di grandi manifestazioni negre in America. Nella foto, un attendamento di gente di colore durante la «marcia dei poveri» che si svolge a Washington

Il maggio 1968 vede gli Stati Uniti ancora scossi dalla morte brutale di Martin Luther King, e interessati sulla battaglia elettorale. Nixon, MacCarthy, Kennedy e Humphrey ormai fanno a gara a stringere mani di bambini negri. Contemporaneamente abbiamo una stagione letteraria tellurica.

Anzitutto continuano i libri sui negri: «*Protest and Prejudice*», pubblicato da «Harper and Row», e «*Prelude to Riot*» della Random House. Più interessante il diario scritto da un ex-deportato e ex-muslim, «*Soul on Ice*» di Eldrige Cleaver. Cleaver analizza la questione negra con la stessa bellicosità di Le Roi Jones, il drammaturgo sempre adirato con i bianchi, ma la sua in modo sottile, con uno stile persuasivo e ricco di incisive immagini. Le Roi Jones invece ha scritto una storia del «jazz» negro che parte dall'Africa per arrivare alla musica di chiesa, al *blues* e agli ultimi *jazzmen*.

Parallelo al motivo del negro c'è quello dell'indiano, che il celebre critico americano Leslie Fiedler vede come antenato dell'americano moderno. In un suo discutibile libro, «*The return of the Vanishing American*» Fiedler vuole provare che la spinta al sesso, il bisogno di riaffermare la propria individualità, il prendere la droga, altro non sono che manifestazioni del nostro ritorno alla mentalità dell'indiano che volevamo sopprimere.

Nel teatro, il drammaturgo Albee (l'autore di *Chi ha paura di Virginia Woolf?*) ha fondato, insieme a Richard Barr, Charles Gnys, e Clinton Wilder la «Theatre Unit 1968» una «officina» drammatica che, oltre a ospitare lavori dello stesso Albee, si aprirà a tutti i nuovi talenti che vorranno servirsene. Albee stesso, poi, è pronto con 5 novità, che ora sta ultimando, e cioè: *Box, Citazioni da Mao Tse-tung, Seascape, Allover* e *The substitute speaker*. Due novità ha pure presentato Tennessee Williams: «*The* [...]*tico character play*» e «*Kingdom of Earth*». La prima segue i temi dell'assurdo; la seconda invece è un ritorno di Williams a una tragedia del sesso.

Nella narrativa, è esploso John Updike, con il suo ultimo volume, «*Couples*» (Copple), che si sta vendendo a ritmo vertiginoso. Autore di «*Il Centauro*», «*Alla fattoria*», «*Corri, coniglio*», saggi, liriche, racconti, Updike è improvvisamente ritornato alla notorietà con quest'opera sul declino dell'America, sulla fine dei valori etici del New England e della sua severa tradizione protestante. L'America ha bisogno di redenzione, secondo Updike, e la noia mortale che nasce dalla sua incessante ricerca di valori sbagliati, la porterà all'inconsapevolezza della morte, e quindi all'atarassia completa e al decadimento. Updike viene dalla Pennsylvania; ha collaborato al *New Yorker*, si è laureato ad Harvard ed è un grande ammiratore del teologo svizzero Karl Barth.

Nereo Condini

Veronelli: «Il vino giusto»

Le padrone di casa vi troveranno una guida sicura; gli uomini alcuni consigli per diventare (o sembrare) intenditori

Tra i tanti mali portati dalla guerra vi fu quello — apparentemente minore — delle sofisticazioni alimentari. Negli anni bui che vanno dal '40 al '45 tutta l'Europa sprofondò in un abisso di violenza e di miseria. Sfamarsi bisognava, con qualsiasi espediente. E quanti ne furono inventati!

Il pane — alimento principale per noi italiani, allora come nel Medio Evo — fu cotto con gli ingredienti più strani; s'inventò l'astragalo in luogo del caffè, s'impiegarono fichi secchi e nocciole (ma erano poi nocciole?) per simulare la cioccolata; si macellò non so cosa per farne insaccati. Erano le necessità del momento, esasperate dall'immancabile — e criminosa — speculazione.

Finita la guerra, ma non risolti i problemi economici, il gusto dei consumatori si trovò ad essere sconvolto. Il pubblico aveva perso il palato e — come triste corollario — ne profittarono ancora gli speculatori per diffondere, proprio negli anni immediatamente seguenti il conflitto, le sofisticazioni più immonde. Si giunse ad un punto tale che persino nel nostro Piemonte era molto, molto difficile trovare un bicchiere di vino onesto. Perché faticare con la viticultura, perché correre l'alea di vendemmie incerte? Mostarda, acqua, polverine e zucchero risolvevano tutto.

Sono trascorsi ventitré anni dalla fine della guerra e finalmente — sintomo confortante di civile [illegible] — il gusto del pubblico si è rifatto o si va rifacendo.

Tornano i vini onesti e di nuovo vi è chi li sa giustamente pregiare. Tra i maestri nostrani di questa riconversione si è certamente Luigi Veronelli, singolare erudito che da parecchi anni ormai si è dedicato con grande intelligenza e pari fervore all'enologia. Non gli mancano oppositori che lo accusano di teorizzare troppo, a scapito dell'empirica percezione papillare. Sono sottigliezze che i rudi bevitori (tra cui il sottoscritto) non sono in grado di rilevare; resta il fatto molto significativo che Luigi Veronelli è stato scelto quale esperto per varie consulenze da un organismo serio e importante come la Sopexa francese. Egli insomma è una autorità in materia e nello stesso tempo uno scrittore arguto. Alle sue numerose e fortunate pubblicazioni si aggiunge ora un bel libretto («Il vino giusto», ed. Mondadori) in cui l'autore, che è altresì un *gourmet* in perenne allenamento, indica gli accostamenti consigliabili tra vini e cibi. E' un'operetta di piacevole lettura anche per i riferimenti storici e le notazioni culturali che l'autore ha inserito *en passant* con elegante distacco.

Le signore che ambiscono ad essere perfette padrone di casa troveranno in questo manualetto una guida sicura ed i signori che ambiscono apparire intenditori potranno ricevere molti utili consigli.

Tra le tante massime ne citeremo, per esigenze di brevità, una sola: «*Il vino, bianco o rosso, sia puro. L'acqua serve a molte e meritevoli cose; a tavola ad una sola: quando cambi bottiglia, bevi un sorso di acqua fredda e sbocconcella un morso di pane*».

r. g.

In poche righe

Giuseppe Cassieri: «Andare a Liverpool» - Feltrinelli - Pagine 223, lire 1800.

Una satira feroce dell'uomo moderno, il «meteoropatico» con il complesso d'Edipo che ha paura di tutto, dagli anticoncezionali ai temporali.

Giovanni Testori: «L'amore» - Feltrinelli - Pagine 150, lire 1200.

Cento poesie, di argomento insolito quanto scabroso, nelle quali l'autore porta il peso di una personalità fuori del comune.

Piero Ottone: «Potere economico» - Longanesi - Pagine 172, lire 1000.

Un'analisi chiara e discorsiva sulla nostra società, le sue contraddizioni, in rapporto alle varie economie e teorie che condizionano il mondo attuale.

Tristam Coffin: «Dollari e bandiere» - Vallecchi - Pagine 221, lire 1800.

Chi sono i militari del Pentagono, con le loro certezze, la loro potenza, l'orgoglio di casta? A questo interrogativo risponde Coffin, noto giornalista statunitense.

Ignazio Ambrogio: «Formalismo e avanguardia in Russia» - Editori Riuniti - Pagine 267, lire 2500.

Indagine in profondità su un fenomeno che, tra il 1914 e il 1930, prima di declinare sotto i colpi delle circostanze, rinnovò il mondo letterario russo.

Carlo Sgorlon: «La poltrona» - Mondadori - Pagine 184, lire 2000.

E' il libro di un nuovo narratore che traccia la storia di un quarantenne nevrotico che vuole scrivere un trattato di filosofia.

J. B. Donovan: «Il caso del colonnello Abel» - Rizzoli - Pagine 389, lire 2800.

L'avvocato difensore della famosa spia sovietica ripercorre i momenti cruciali della cattura e del processo sino alla liberazione del colonnello Abel.

Lamberto Artioli: «Sport e mafia» - Bompiani - Pagine 271, lire 1500.

Quale parte ha la malavita americana negli ippodromi, sui rings, nei campi di gioco? A questo interrogativo risponde l'autore in un rapporto avvincente come un romanzo.

Edmund Taylor - «La caduta delle dinastie» - Dall'Oglio editore - pagine 637, lire 4500.

Viene rievocato il periodo rovente dell'Europa regia: 17 anni (dal 1905 al 1922) durante i quali declinarono le Case degli Asburgo, degli Hohenzollern, dei Romanov.

La gastronomia sconosciuta

I fiori in cucina

Non tutte le massaie, che pure usano abitualmente e generosamente le erbe aromatiche in cucina, sanno che esiste anche un ampio settore della gastronomia imperniato sull'utilizzazione dei fiori, petali e corolle: un divertente e curioso mazzo di ricette, che in genere hanno un'origine molto antica e per la maggior parte restano utilizzabili anche oggi.

L'idea di preparare una pietanza con un gran cespo di rododendri, magari condito con qualche petalo di magnolia e due ciuffi di acacia, può sembrare indicata tutt'al più per qualche eccentrico vegetariano. Lo diventa meno se si pensa, per esempio, ai comuni fiori di zucca, che si consumano ripieni o fritti con la massima naturalezza. Allo stesso modo, ricordiamo che il miele non è che il delizioso e fine distillato del polline di cento e cento corolle diverse e che un'origine floreale vantano alcune tra le specie più diffuse: i chiodi di garofano sono boccioli di una pianta esotica, i capperi, dall'apparenza così poco appariscente, derivano dai bellissimi fiori ancora chiusi della Capparis spinosa, lo zafferano si raccoglie dai pistilli del Crocus sativus e la vaniglia da un particolare tipo di orchidea. Vi offriamo in proposito una serie di suggerimenti, scelti tra quelli di preparazione più semplice e corrispondente ai gusti d'oggi.

Nuove idee per la cucina: pietanze condite con i fiori

Petali di rosa in marmellata

Le rose sono il fiore di stagione, il simbolo di maggio. Evitate gli esemplari a gambo lunghissimo, splendidi ma di nessun profumo, e sceglietele le rose di collina, preferibilmente rosse, togliendone in precedenza l'unghia bianca che sta alla base dei petali per evitare il lieve sapore amarognolo e l'odore d'erba che emana dalla parte coperta e serrata del calice. Comunissima in tutto l'Oriente, anche se un po' stucchevole, la conserva di rose per farla occorrono due etti di petali, sei etti di zucchero, acqua e limone, molta pazienza ed attenzione per evitare allo sciroppo di condensarsi troppo o di bruciare. A lavoro finito, si riporrà nei vasetti una marmellata trasparente di incerto colore, tra il rosa e l'ambra, dolcissima e delicata. Dopo averne assaggiati tre cucchiaini parrà di aver inghiottito un intero roseto, tanto è l'aroma che sale al palato dalla morbida e zuccherina conserva.

«Pastilla» marocchina

Di origine bulgara la crema che si prepara con latte, cinquanta grammi di petali, zucchero e la giusta quantità di uova. Risultato, una schiuma delicatissima, nemmeno troppo caramellata per il nostro gusto. O ancora, la «pastilla» marocchina, ottenuta con una sfoglia di farina, uova e zucchero, spennellata con sciroppo di rose e di fiori d'arancio prima di essere arrotolata più volte su se stessa e di esser cotta in forno sino a diventare croccante e dorata.

OGGI - FESTEGGIAMO

S. Pasquale Baylon, protettore dei pastori, dei cuochi e dei pasticcieri.

OGGI, venerdì 17 maggio, il sole è sorto alle 4,27 e tramonta alle 19,26. La luna si trova nel 19° giorno.

Il piatto del giorno

I petali di rododendro

Un dolce di rododendro, che arriva dal lontano Tibet. Si colgono i rododendri in una giornata piuttosto fredda, quando i petali sono irrigiditi dalla bassa temperatura e più consistenti. Dopo essere state lavate, le corolle vengono rinchiuse in vasi di acqua e miele, quindi i recipienti vengono posti al sole dove rimangono tutta l'estate. In autunno, al momento di gustarli, i fiori vanno tolti dal vaso e messi all'aria perché il freddo li renda croccanti: una spolverata di zucchero darà l'ultimo tocco alle corolle così stranamente caramellate.

Frittelle di crisantemi

Il crisantemo è, forse, la corolla più imprevedibilmente commestibile. Il suo gusto somiglia a quello del cavolfiore ma è molto più delicato. Contorno d'uso in Giappone, viene preparato in insalata con un po' di aceto, Madera e sale; prima di essere servito deve assorbire la salamoia per una nottata almeno. Altrettanto gradevoli le frittelle, preparate con petali di crisantemo passati nell'uovo sbattuto, nella farina e quindi fritti in olio bollente e cosparsi di zucchero a velo.

Piatti tradizionali o ghiottonerie esotiche?

Magnolia a colazione

I fiori d'acacia, la robinia per intenderci, servono anch'essi per ottime frittelle, se zuccherati, passati in pastella e buttati nell'olio caldo. I fiori del luppolo possono invece essere consumati crudi o lessati in insalata, come s'usa nel Nord Europa ed in Inghilterra, insieme coi germogli più teneri della pianta.

I petali di magnolia passati nella solita pastella e fritti costituiscono una delle più ricercate ghiottonerie cinesi: indicati per le merende dei giovanissimi più «impegnati».

(A cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Quasi 200 milioni un diamante per Liz

Franck Pollack, il gioielliere di New York che ha acquistato il diamante per Liz Taylor, sorride compiaciuto mostrando ai fotografi il preziosissimo anello (già appartenuto alla famiglia Krupp) - (Tel. a «Stampa Sera»)

NEW YORK, venerdì sera.

L'attrice cinematografica Elizabeth Taylor ha pagato ieri 305.000 dollari (circa 184 milioni di lire) un anello con diamante che era appartenuto a Vera Krupp, moglie dell'industriale tedesco Alfred Krupp. Si tratta di una pietra di 33,19 carati, una delle più perfette del mondo.

Il prezioso anello è stato comprato per conto dell'attrice da un suo agente ad un'asta svoltasi a New York, alla galleria Parke-Bernet.

(Associated Press)

E' finita in carcere la «gang della Costa Azzurra»

In due anni la bella tunisina ha truffato oltre 30 milioni

La donna agiva su istruzioni dell'amante italiano - La coppia, alla quale si sono aggiunti poi due complici, aveva costituito una società di comodo a Torino - Il sistema usato per i raggiri alle banche

Dal nostro corrispondente

Sanremo, venerdì sera.

Si calcola che la somma accumulata in due anni dalla «gang della Costa Azzurra», guidata da una truffatrice in gonnella — Iolanda Guttadoro, di 34 anni, da Tunisi — non sia inferiore ai 30 milioni di lire. La Guttadoro agiva su istruzioni dell'amante, Carlo Crivelli, di 46 anni, da Intra. Soltanto in un secondo tempo ai due — che avevano messo in atto una vera e propria organizzazione truffaldina (tra l'altro avevano costituito a Torino, con sede in via S. Ottavio 8, una società a responsabilità limitata di comodo, che avrebbe dovuto commerciare in «maglierie estere di lusso», come è scritto sulla carta intestata) — si sono aggiunti due italo-francesi: Giuseppe Crivello, di 56 anni, un ebanista parigino, e Giuseppe Porta, 34 anni, ex-commissionario di dogana a Nizza.

Il 30 settembre 1966, i due acquistano la società «Tricostyle» che commercia in maglierie; affittano gli uffici in via S. Ottavio 8 (il personale risulterà composto soltanto dalla donna delle pulizie: questo è un lato della vicenda che ricorda la «banda Cavallero»); affittano un appartamento, sempre a Torino, in corso Vittorio Emanuele 123; un altro a Vallecrosia; infine un terzo a Nizza.

Si trasferiscono in quest'ultima località e ben presto la polizia francese è costretta a dare la caccia ad una fantomatica signora elegante, con occhiali scuri e *foulard*, che è riuscita a truffare 80 mila franchi alla Tesoreria Generale di Nizza (fine ottobre 1966) con il più semplice dei sistemi. Alcuni giorni dopo aver aperto un conto corrente al nome falso di Claude Mand per 1300 franchi, la donna compila in speciale modulo francese per il prelievo di mille franchi e ha cura di scrivere la somma sia in cifre sia in lettere, lasciando però lo spazio sufficiente per aggiungere un otto. L'impiegato verifica la disponibilità della somma richiesta, sigla il modulo e la prega di consegnarlo alla stessa al cassiere. Quando la bella signora si presenta allo sportello, i mille franchi sono diventati 81.000. Incassa e scompare.

In seguito, altri raggiri di questo tipo vengono compiuti ai danni di banche di Nizza, Tolone, Cannes, Antibes, Frejus. Mentre i milioni si accumulano, e la polizia francese non riesce a raccapezzarsi, nel marzo di quest'anno avviene il clamoroso furto all'Esattoria municipale di Cannes: bottino 170 mila nuovi franchi in buoni del tesoro. Ottantun buoni, per circa 100 mila franchi, vengono regolarmente tramutati in denaro in sei uffici postali di Nizza. A cambiarli è sempre una signora con occhiali scuri e *foulard*.

Finalmente la polizia francese, probabilmente su segnalazione della malavita nizzarda, effettua una perquisizione nell'abitazione del Crivelli, in rue Bellevue. Vengono trovati buoni del tesoro e 33.200 franchi e soprattutto dei timbri falsi, necessari per le girate e l'incasso dei buoni. Il Crivelli viene fermato e fa il nome del Porta e del Crivello; tace invece quello dell'amante. Ma uno degli altri due parla e la Guttadoro viene fermata e arrestata a Mentone, mentre sta per riattraversare la frontiera e portare il denaro in Vallecrosia.

E' la fine della «gang». La bella Jolanda racconta tutto e va a raggiungere i tre complici nelle carceri di Grasse. Lei è accusata di truffa e ricettazione; gli altri di ricettazione e di concorso in truffa.

r. o.

Giovane attore sorpreso mentre tenta di rubare

E' Vittorio Bureddu noto per avere partecipato a «western all'italiana»

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

(m. b.) - *L'attore Vittorio Bureddu di 26 anni, noto per aver preso parte a numerosi film «western all'italiana», è stato sorpreso mentre tentava di rubare all'interno del palazzo di via Giacomo Medici del Vascello 16. L'attore era già ricercato perché colpito da ordine di carcerazione emesso dal tribunale di Cagliari.*

Alcuni agenti che ieri sera stavano perlustrando la zona di Monteverde hanno notato un individuo che si aggirava con fare sospetto intorno ai «box» delle auto nell'edificio di via Medici del Vascello dove abitano numerosi consiglieri di Stato, prefetti e alti funzionari. E' stato fermato e accompagnato al commissariato, dove il dirigente di polizia lo ha riconosciuto. Si è pure ricordato che sul capo del Bureddu pendeva un precedente ordine di carcerazione.

Nel corso di una perquisizione effettuata subito dopo in casa dell'attore, in via Leonina 80, gli agenti hanno trovato una pistola calibro 22 e munizioni. Vittorio Bureddu è stato perciò denunciato per tentato furto e porto abusivo di arma da fuoco e inviato subito a «Regina Coeli».

Il "reuccio" della canzone non vuole abdicare

Villa: «I giovani sono con me, ora li convertirò all'operetta»

A 43 anni, unico superstite della vecchia guardia, afferma che la sua popolarità è maggiore di quella di un tempo - E' a Torino per incidere un disco di arie passate - Generoso con i rivali, di Modugno dice: «Ha avuto la sfortuna di nascere in Italia»

Nel primo pomeriggio i giardini Cavour, dietro via Po, sono pieni di bambini che giocano. Passano e strillano davanti alla panchina dove un signore non tanto alto, con la giacca a vento ed i pantaloni stropicciati, berretto calato sugli occhi per difendersi dal sole, schiaccia tranquillo un sonnellino. Nessuno di loro sa che potrebbe turbare il riposo di un «re». E' questa una qualifica che lo fa arrabbiare, eppure Claudio Villa, 43 anni suonati e malgrado ciò cantante di successo, appena si sveglia e comincia a parlare di canzoni, butta alle ortiche il berrettino e si pone in testa la corona. *E' rimasto per un anno in sordina, più spettatore che protagonista, e si è accorto, sono le prime parole del monarca, «che ha visto un Giro d'Italia senza un Fausto Coppi al via».*

Così è venuto a Torino a preparare la sua ennesima battaglia canora. Tre giorni e tre notti di lavoro divisi tra la casa del maestro Cesare Gallino e la sala d'incisione di una casa discografica per registrare un nuovo, grande disco. Settantadue ore, con brevi pause per il pranzo e la «pennichella» ai giardinetti, in cui ha lanciato un'altra sfida assurda: Franz Lehar contro Wilson Pickett. L'operetta contro il rhythm and blues. E' non ha dubbi sulla vittoria. I fatti sembrano dargli ragione. Più assurda è la sfida e più il trono di Villa si consolida: chi avrebbe scommesso un soldo bucato sulla sua ultima vittoria a Sanremo? Chi l'avrebbe visto battere l'idolo Gianni Morandi a «Canzonissima»?

Canta da 23 anni: «La mia popolarità nel '50 *(gli anni in cui dominavo)* era la metà di quella di oggi — *afferma tranquillo* —. I giovani sono con me. Farò il prossimo "Cantagiro" e lo dimostrerò. Poche sere fa all'Ardea c'erano 10 mila persone ad aspettarmi. Mi strappavano la roba di dosso: un altro po' e arrivavo in teatro nudo. La gioventù è ben diversa da quello che si cerca di far credere. Sa apprezzare una bella voce sopra ogni altra cosa».

Il «monarca» è spietato con i contemporanei: «Non bisogna farsi confondere da "Bandiera gialla" *(la trasmissione radiofonica beat)* che è fatta, in sala, con 300 persone piene di entusiasmo fasullo, e fuori in grado di raccogliere sì e no 200 mila ascoltatori. Le mie trasmissioni hanno 5 milioni e mezzo di ascoltatori. Le faccio dal vivo. Se avvengono alle 7,30 del mattino, mi alzo alle cinque, alle quattro, non mi risparmio, ma la gente lo capisce».

Allo stesso tempo Villa è generoso con i rivali. E' rimasto solo: sepolti lungo il cammino nomi che sembravano intramontabili come Achille Togliani, Nilla Pizzi, Luciano Tajoli. Ne conserva un ricordo compiaciuto e li difende. Di Modugno afferma: «E' un grande artista, grande, ma ha avuto la sfortuna di nascere in Italia. Io sono l'eccezione, lui è stato la regola ed è caduto vittima della moda. Avrebbero dovuto continuare ad esaltarlo, perché Modugno ha rappresentato veramente qualcosa nella musica leggera, invece improvvisamente l'hanno trovato vecchio».

Claudio Villa ha deciso di fare la morale canora agli italiani. Contrappone Tu che mi hai preso il cuor *ai ritmici singhiozzi «made in Usa» e* Oh fanciulla all'imbrunir *ai salti mortali di Antoine. Alla Giuliana che va in giro sul carro armato del francese, ribatte con la* Vedova allegra. *Non vuol sentir parlare d'età:* «E' ora di finirla di stare a giudicare un cantante o un'aria con la carta d'identità alla mano. Nessuno si sogna in Francia di definire "matusa" Gilbert Bécaud e Chevalier. E' un malvezzo nostrano che deve finire. E se mi rinfacciano che canto sempre allo stesso modo e da troppo tempo, risponderò dicendo: e Frank Sinatra allora? E' vero, lui ha anche fatto dei film, ma li ho fatti anch'io. E qualcuno ha anche incassato un miliardo».

Il suo è davvero un parlare da «re», ma antipatico o simpatico che sia, non ha torto. Tiene banco da ventitré anni, è sempre stato l'alfiere della canzone melodica per cui l'Italia va famosa nel mondo con gli spaghetti, ha spazzato via tutti i rivali e all'orizzonte non se ne vedono. E' un professionista diligente. Gli altri «idoletti» nostrani quando vanno all'estero cantano sì e no cinque canzoni, lui fa spettacolo da solo e non ne interpreta mai meno di venti. Il maestro Gallino, che l'ha guidato a Torino nella nuova esperienza in campo operistico, è entusiasta dei suoi mezzi vocali.

Quando poi si toglie la corona e si rimette il berrettino, il «re» ritorna ad essere «Cra», come lo chiamano a Trastevere dov'è nato. Un uomo buono e gentile, capace di amicizie ed affetti semplici, ma duraturi. Buontempone e compagno ideale. Proprio come piace immaginarlo ai suoi milioni di fans. L'uomo che ha un lampo di orgoglio quando gli dicono che in Russia, per esempio, quando si vuole indicare l'Italia, adesso si dice «Roma, spaghetti e Claudio Villa», ma che subito dopo improvvisa uno stornello sui riccioli stinti della moglie dell'oste che gli ha portato in tavola gli agnolotti: buoni, anche se non l'ha riconosciuto.

Emio Donaggio

Il «re» della canzone, Claudio Villa, in sala d'incisione

I lavori della Conferenza mondiale

I sindacati dell'auto chiedono l'unificazione dei salari europei

Un intervento di Walter Reuther durante la Conferenza mondiale dell'auto a Torino

La Conferenza mondiale dell'automobile prosegue al Palazzo del Lavoro con gli incontri per continente e per gruppo. In mattinata si sono tenute quattro riunioni: gli europei hanno discusso i loro problemi in seduta riservata; al tempo stesso i delegati dell'Asia sedevano con quelli dell'Africa mentre, in un'altra sala, esaminavano questioni d'interesse comune i congressisti dell'America Latina. I nordamericani infine erano radunati in sede separata per discutere i temi più propriamente connessi con l'economia statunitense e canadese.

Nella riunione del gruppo europeo i sindacalisti italiani, affiliati alla «Imf», hanno chiesto che quanto prima sia tenuta, sotto gli auspici dell'Internazionale dell'auto, una conferenza europea. Questa proposta, avanzata dalla Uilm e dalla Fim-Cisl, è stata accolta dalla presidenza che ha impegnato l'esecutivo della Internazionale a realizzare tale obiettivo. A tale proposito, Marocci, segretario della Uilm di Torino, ha detto *«che è necessario arrivare quanto prima al livellamento dei salari e delle condizioni di lavoro nell'ambito europeo poiché i lavoratori dell'automobile, al di fuori e al disopra della propria nazionalità, lavorano per costruire la pace nel mondo»*.

Dal canto suo, Delpiano, della Fim-Cisl, e Della Mota, segretario nazionale della Uilm, hanno sostenuto come indispensabile la unificazione dei sistemi di lavoro e delle retribuzioni a livello europeo poiché nelle fabbriche automobilistiche i problemi del lavoro, della sicurezza e dei salari, sono uguali in tutti i Paesi.

Nel pomeriggio i duecento delegati, che rappresentano il convegno torinese ventotto Paesi e due milioni di lavoratori, si riuniranno per «marche»: General Motors; Ford; Chrysler - Fiat - Simca - Rootes; Volkswagen - Daimler Benz; Macchine agricole; Nissan - Toyota - British Leyland - Volvo-Renault. In serata infine è previsto un incontro con i sindacalisti della Fiat.

BIELLA: L'INATTESO DRAMMA IN LUNA DI MIELE

«Ho mal di capo» disse la sposina prima che il malore la stroncasse

E' morta pochi istanti dopo tra le braccia del marito - Non avevano vissuto insieme che quattro giorni - La giovane donna soffriva di ipertensione

Dal nostro corrispondente

Biella, venerdì sera.

La salma di Mariangela Zoggia, rivestita dell'abito nuziale, è stata composta nella casa in cui la sposina ventenne, stroncata l'altra notte da un improvviso malore, ha trascorso appena quattro giorni di felicità: la coppia, infatti, era tornata dal viaggio di nozze sabato scorso. Si presume che la morte repentina sia stata provocata da trombosi cerebrale: a quanto risulta la poveretta soffriva, già da qualche tempo, di ipertensione.

Mariangela Zoggia, figlia unica, era stata condotta all'altare due settimane fa, la mattina del 4 maggio, dal vigile del fuoco Alvise Storgato, di 25 anni, da Borgosesia, in forza al distaccamento di Biella: i due giovani si erano conosciuti circa un anno e mezzo fa ad una festicciola organizzata da comuni amici. Dopo le nozze, benedette nell'antica basilica di Oropa, erano partiti per Venezia e al ritorno avevano fatto sosta a Borgosesia per salutare i familiari di lui. Gli sposi avevano messo su casa nel cantone Garella, alla periferia cittadina, in un edificio in cui abitano anche due colleghi dello Storgato, Pier Angelo Aimar e Romano Marchetti.

Mercoledì sera essi avevano assistito alla ripresa televisiva della partita Juventus-Benfica nell'appartamento dell'Aimar. Il mortale malore si è manifestato poco dopo la mezzanotte, mentre la giovane donna si apprestava ad andare a letto: all'improvviso essa ha accusato un fortissimo mal di testa e subito dopo ha perso conoscenza.

Disperato, il marito è corso a bussare alla porta dell'Aimar, che a sua volta ha avvertito il Marchetti: i febbrili tentativi di rianimare la giovane sposa sono stati però tutti vani.

Le spoglie di Mariangela Zoggia vengono sepolte oggi nel cimitero della frazione Favaro, dove abitano i genitori della sfortunata sposa, Natale ed Ines.

p. m.

Maria Angela Zoggia e Alvise Storgato il giorno delle nozze

Oggi riprende il processo a Pinerolo

Sul dissesto della «Baral e Boni» depone il curatore fallimentare

Secondo i suoi calcoli, il passivo dell'impresa di costruzioni supera il miliardo; l'attivo arriverebbe appena a 200 milioni - Il bilancio è stato ricostruito a fatica: mancano infatti i registri e i documenti contabili

DAL NOSTRO INVIATO

Pinerolo, venerdì sera.

Riprende oggi in Tribunale, dopo un giorno di sospensione, il processo per il dissesto della società «Baral e Boni». Gli imputati hanno già raccontato i fatti dal loro punto di vista. Il geom. Pier Giorgio Boni ha ammesso di essersi trovato indebitato fino al collo senza accorgersene. Se non fosse stato per un creditore che presentò istanza pretendendo 2 milioni, e per la dichiarazione di fallimento in data 21 luglio dell'anno scorso, egli avrebbe continuato ad acquistare terreni e a costruire case, aumentando il passivo già ingente.

Il commercialista dottor Achille Giambra ha accusato i due direttori di banca, dr. Antonio Scarabosio e dott. Ennio Bartolomeo di averlo costretto, con la minaccia di una denuncia, a distrarre un milione e [illegible] *mila lire dall'attivo per saldare un conto scoperto, ma i due funzionari l'hanno smentito affermando:* «Non è nostro costume minacciare. E' però naturale ed anche nostro dovere recuperare i crediti del nostro istituto. In quell'occasione abbiamo detto che avremmo passato al nostro ufficio legale gli assegni senza copertura e gli effetti cambiari scaduti».

Oggi pomeriggio verranno sentiti quattro testimoni che riferiranno sulla situazione dei condomini costruiti dalla «Baral e Boni». La popolazione di Perosa Argentina era contraria al fallimento della società che rappresentava per tutti una fonte di lavoro e di guadagno. Era infatti l'unica impresa che avesse costruito dei palazzi nel piccolo centro montano. Per ultimo sarà sentito «a chiarimenti» il curatore del fallimento, dott. Piero Mattalia, che ha ricostruito a fatica il bilancio della ditta. Secondo i suoi calcoli il passivo supera il miliardo, mentre l'attivo arriverebbe appena a 200 milioni.

Mancando i registri e i documenti contabili, non è stato possibile stabilire con esattezza quanto abbia inciso sul "deficit" l'operazione «Chinchillas». Certamente più di 200 milioni. E così pure le costruzioni dei palazzi «Bellavista 1° e 2°», «Europa», «Terminal» e «Sayonara». Il dott. Mattalia ha spiegato che era impossibile il concordato e che, nella condotta degli amministratori è evidente il reato di bancarotta fraudolenta.

A causa delle elezioni, il processo dovrà essere rinviato alla prossima settimana.

s. m.

I quattro coimputati di Pier Giorgio Boni. Da sinistra: Achille Giambra, Ada Moschetto, i direttori di banca Antonio Scarabosio ed Ennio Bartolomeo

Una corriera si rovescia nei pressi di Cuneo

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Per l'improvviso cedimento d'una banchina della strada provinciale, la corriera Cuneo-Boves si è rovesciata in un prato, stamane alle 7,30, nei pressi della cartiera di Boves. L'incidente, dovuto principalmente alla strettezza della carreggiata, è accaduto quando il pullman stava incrociando un altro mezzo pubblico di trasporto. L'autista della prima corriera, per evitare una collisione, si è spostato a destra e in quel momento il ciglio erboso ha ceduto di schianto. Fra i passeggeri del pullman molto spavento, ma per fortuna nessun ferito.

DRAMMA IN SALA OPERATORIA A CREMONA

Chirurgo colpito da paralisi mentre opera sul cervello

Dal nostro corrispondente

CREMONA, venerdì sera.

(r. s.) Il primario della divisione traumatologica degli Istituti ospitalieri di Cremona, prof. Giovanni Amorth, di 47 anni, è stato colto da «ictus» cerebrale mentre stava affrontando un delicato intervento operatorio. Le sue condizioni sono gravissime, poiché lo stato di coma si accompagna ad una forma di semiparesi diffusa. Colleghi d'ospedale si alternano continuamente al suo capezzale alla clinica «Sanitas».

Il prof. Amorth era stato chiamato ad operare d'urgenza un coltivatore diretto per una lesione cervicale ed aveva iniziato da poco l'intervento quando si è rivolto ad un assistente chiedendogli di spostare la lampada perché il calore eccessivo lo infastidiva. Si è poi seduto su una poltroncina come per riprendere fiato e poco dopo ha pregato l'aiuto, prof. Paolo Pasquali, di proseguire l'operazione: «Continui lei, per favore, non ce la faccio più». Sono state le uniche e ultime parole pronunciate stancamente prima di perdere i sensi.

Mentre il prof. Pasquali proseguiva l'intervento, condotto felicemente a termine, infermiere e suore adagiavano il prof. Amorth su un lettino dell'antisala operatoria cercando di rianimarlo, ma la rigidità della progressiva paralisi si era manifestata quasi subito.

Tre giovani di Mondovì

Assegno a vuoto per pagare trentaseimila uova

Gli imputati sono giudicati oggi a Cuneo anche per altri reati - Come è stato compiuto il raggiro

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

(g.d.m.) Tre giovani monregalesi, Giovanni Diaspro, rappresentante, di 26 anni, residente a Vicoforte, Emilio Garelli, 31 anni, commerciante, e Giovanni Preve, 32 anni, autotrasportatore, entrambi dimoranti a Mondovì, vengono giudicati oggi dal nostro pretore per aver truffato un dipendente del Consorzio agrario, facendosi consegnare ben 3 mila dozzine di uova che poi rivendevano sul mercato di Genova, pagando la fornitura con un assegno di 730 mila lire, emesso a vuoto. Il Diaspro da solo deve inoltre rispondere di una seconda truffa, ai danni del commerciante Giovanni Chiron, al quale, dopo aver fatto il «pieno» di carburante per la sua vettura, per un importo di 2 mila lire, consegnava un assegno di 60 mila lire ottenendo il resto in denaro liquido; l'assegno risultava poi privo di copertura.

Il Diaspro e il Preve sono infine accusati, insieme con il [illegible] Federico Bonicco, residente a Villanova Mondovì, di danneggiamento e molestie, reato commesso una sera dell'estate scorsa a Chiusa Pesio. Entrati in un bar, i tre giovani lo avevano pressocché devastato in quanto la cameriera tardava a servire la consumazione che avevano ordinato. Il terzetto aveva poi anche coperto di insulti i clienti del locale, che protestavano per il loro comportamento.

Il raggiro delle uova era stato attuato dal Diaspro con la complicità del Garelli e del Preve nel gennaio del 1967. Il giovane rappresentante, qualificandosi presso il funzionario del «Cap» Ottavio Mussetto come facoltoso commerciante ligure, aveva ordinato una partita di 36 mila uova. Caricata la merce sull'automezzo del Preve, il Diaspro aveva pagato con un assegno che la banca aveva successivamente respinto in quanto il deposito era da tempo esaurito.

Gli imputati — difesi dagli avvocati Costa e Volpe di Mondovì, Vercellotti di Cuneo — si protestano innocenti. Il Garelli sostiene di avere fatto solo da intermediario in quella che riteneva onesta operazione commerciale; il Preve ha dichiarato che il suo compito si limitava al trasporto della merce; il Diaspro infine afferma di essere un negoziante sfortunato, vittima della congiuntura, ma non un truffatore.

Ex deputato monarchico condannato per truffa

Napoli, venerdì sera.

L'ex deputato del pdium Mario Ottieri è stato condannato dai giudici della settima sezione penale del Tribunale, presieduta dal dott. Mezzini, a nove mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, con il beneficio della sospensione della pena e della non iscrizione, perché riconosciuto responsabile di truffa ai danni del generale Giuseppe Anzini.

Secondo l'accusa, il generale versò all'ex deputato, noto costruttore edile, dieci milioni di lire per l'acquisto di un appartamento che l'Ottieri si impegnò a consegnare entro ventidue mesi dalla stipulazione del contratto. L'ufficiale, trascorso il tempo, e non avendo avuto l'appartamento, lo denunciò per truffa.

Com'è noto due anni fa la Camera dei deputati concesse la autorizzazione a procedere contro l'Ottieri, il quale era stato dichiarato fallito dal Tribunale di Napoli.

Il P. G. ha proposto cinque anni per lo sparatore di Alessandria

La giuria di primo grado aveva condannato ad appena otto mesi il sardo dal vino cattivo e dalla pistola facile

Dal nostro corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

Imputato di tentato omicidio e porto abusivo d'arma comparve il 3 luglio dell'anno scorso davanti alla Corte d'Assise di Alessandria il facchino Carmelo Villia, di 23 anni, oriundo sardo, protagonista di un sanguinoso episodio avvenuto la sera del 27 novembre 1966. La giuria, presieduta dal dr. Aragnetti, lo ritenne responsabile di solo eccesso colposo in legittima difesa, anziché di mancato omicidio e come tale gli inflisse la lieve pena di 8 mesi di reclusione più 6 mesi d'arresto per il porto abusivo d'arma.

Oggi il Villia affronta in Assise d'Appello di Torino il processo di secondo grado, sempre difeso dall'avv. Massimo Punzo, di Alessandria. Deve rispondere d'aver sparato due colpi di pistola contro due corregionali, i fratelli Antonio e Cosimo Cosseddu, di 37 e 33 anni, anch'essi immigrati ad Alessandria. Costoro si erano recati in un bar di corso Monferrato con il nipote Pietro Gingovar, di 45 anni, e Aldo Brunetti, di 47 anni, entrambi residenti a Milano. Avevano ordinato un aperitivo ed invitato anche il Villia, il quale sedeva in disparte, a bere con loro. Il facchino rispose rabbiosamente di non volere «rifiuti degli altri» per cui al barista venne ordinata un'altra bibita.

In strada Antonio Cosseddu s'avvicinava al Villia per rappacificarsi con una stretta di mano, ma, per tutta risposta, l'altro estrasse di tasca una pistola calibro 6,35 sparando un colpo per terra ed un secondo che raggiunse il Cosseddu al naso. Quindi si diede alla fuga e sparò ancora, ferendo all'addome il fratello che lo inseguiva.

Stamane l'imputato si è difeso dicendo di avere sparato perché temeva di essere sopraffatto. Il P. M. ha chiesto la condanna a 5 anni e 4 mesi. Nel tardo pomeriggio la sentenza.

e. c.

GLI AMORI CELEBRI

LORENZA la veneziana

L'hotel del Cigno

RIASSUNTO — *Catturata in mare dai pirati barbareschi mentre stava viaggiando alla volta di Cadice dove voleva conquistare il bel paggio Roderigo il quale, a Palermo, aveva respinto le sue profferte d'amore, Lorenza la veneziana, venduta come schiava, è stata per diversi anni la favorita del corsaro Khair Eddin Barbarossa divenuto sultano di Algeri. Riesce poi ad evadere prendendo, su una nave, il posto di un giovane prigioniero spagnolo, Ruy de Azevedo, per il quale la famiglia ha pagato il riscatto. A questo modo la donna sbarca a Valencia.*

A Valencia, Lorenza fece stimare i gioielli e le pietre preziose prese ad Algeri

(16) La prima cura di Lorenza, a Valencia, è di far stimare da un gioielliere, le pietre preziose e i gioielli che fuggendo dal palazzo di Khair Eddin ha portato con sé chiusi in uno scialle. Meravigliato, l'esperto che esamina tali preziosi, dichiara che valgono una fortuna. Una enorme fortuna.

Quando il vecchio don Gomez, zio dello sfortunato Ruy e capo del titolo delle armi della famiglia Azevedo, si innamora di Lorenza e le offre un palazzo a Valencia, la bella veneziana respinge gli omaggi e le proposte dell'anziano spasimante.

Con il denaro che le procura la vendita di uno solo dei suoi gioielli, Lorenza prende in affitto un sontuoso appartamento, acquista abiti, biancheria, una carrozza con relativi cavalli, assume dei domestici. Per non cadere sotto le folgori dell'Inquisizione — in quel momento molto potente in Spagna — la donna, temendo che le venga rinfacciata la conversione alla fede musulmana, si affretta ad abiurare tale religione ritornando, con gran pompa, al cattolicesimo.

Una volta sistemati i suoi affari materiali e morali, Lorenza s'imbarca infine per Cadice. Il fatto è che malgrado gli anni, la prigionia, le avventure, la veneziana ha conservato l'idea fissa di conquistare, un giorno, l'amore del bel paggio Roderigo. Adesso che è libera e ricca, vuole offrirsi questa vittoria, qualunque possa esserne il prezzo. Eccola, dunque a Cadice. Corre presso i parenti di Roderigo, ma l'aspetta una amara notizia: il bel paggio non è più a Cadice. Rinunciando alla carriera delle armi alla quale, in un primo tempo, voleva dedicarsi, era diventato, molto più prosaicamente, cuoco, e si era così ben distinto nell'arte culinaria che un grande signore genovese lo aveva assunto in qualità di *chef*. Se, veramente, Lorenza voleva rivedere Roderigo, doveva dunque andare a Genova.

Senza esitare un istante, la veneziana si imbarcò per Genova, malgrado il rischio di essere ripresa, durante la traversata, dai pirati barbareschi e ricondotta a Khair Eddin. A Genova, Lorenza s'installò all'hôtel del Cigno dove fece sontuosamente ammobiliare, a sue spese, l'appartamento che aveva occupato. Quando tutto fu pronto, mandò a pregare Roderigo affinché venisse a vederla. Il cuoco fece rispondere che il suo servizio non gli permetteva che di giungere ad un'ora molto tarda: Lorenza avesse la bontà di attenderlo.

Indossando un galante *déshabillé* Lorenza attese fremente d'impazienza il momento in cui avrebbe finalmente rivisto, dopo una separazione di una decina d'anni, il bel ragazzo del quale si era invaghita dal tempo in cui era, a Palermo, la sposa del capitano Alonso de Contreras. La veneziana si guardò allo specchio, e fu presto rassicurata: a ventotto anni era più bella di quanto non lo fosse stata a diciotto. Nemmeno l'ombra di una ruga, le sue forme erano rimaste armoniose, i movimenti eleganti e leggeri. Finalmente, vennero ad annunciare Roderigo.

«*Fate entrare*» ordinò Lorenza col cuore che batteva forte. Ed ecco avanzare l'ex paggio divenuto cuoco. Quale delusione per la bella donna! In dieci anni il bel ragazzo si era trasformato in un uomo adiposo, con un sorriso stolido, dalle maniere grossolane.

SEGUE: Roma e Napoli

Che delusione! Il bel paggio si era trasformato in un uomo adiposo, grossolano

L'Egitto respinge la tesi dell'Onu

IL CAIRO, venerdì sera.

La stampa del Cairo ha reagito negativamente alla notizia secondo cui Israele è disposto ad accettare la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu dello scorso novembre, come base per un regolamento della questione del Medio Oriente.

I giornali egiziani riferendo quanto ha rivelato l'inviato dell'Onu nel Medio Oriente Gunnar Jarring, sottolineano in particolare due punti:

1) Il testo della lettera di Jarring al segretario generale Thant non specifica al riguardo se Israele abbia accettato la risoluzione senza «riserve».

2) Non vengono specificati i tempi per l'attuazione dei vari punti della risoluzione a cominciare con il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi.

Il giornale «El Gumhuriya» afferma che stabilire sin da ora i tempi per la attuazione dei vari punti della risoluzione come proposto dal ministro degli Esteri egiziano Riad «consentirebbe di rivelare le vere intenzioni di Israele».

Israele, dice il giornale, afferma di avere accettato la risoluzione ma l'attuale azione svolta da Jarring nella sede del palazzo di vetro dimostra il contrario.

Viaggio notturno a Londra nel quartiere di Soho

Gli inglesi aspettano il venerdì per liberarsi dei loro complessi

La prospettiva di due giorni di libertà dà alla testa ai londinesi, che dimenticano ogni norma di riservatezza - C'è qualcosa delle feste dei coscritti di paese: con in più quel pizzico di crudeltà che fa parte delle regole del gioco - La folla è eccitata, insofferente, minacciosa; e spesso si sente dispensata dal pudore

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

La sera e la notte del venerdì non è prudente andare a spasso per le vie di Londra. L'inizio del week-end, la prospettiva di due intere giornate di libertà e riposo sembra diano alla testa ad un gran numero di inglesi, di solito riservati e ligi alle norme per il resto della settimana. Il venerdì, dalle diciannove in poi, fin quasi allo spuntar dell'alba, le strade della città, soprattutto in centro, si popolano di una folla eccitata, insofferente, minacciosa. Anche le coppie, si direbbe, non sono le stesse che gli altri giorni; si abbracciano tra il verde di Regent Park o di Hyde Park con una tenerezza che può anche dispensarle dal pudore.

Il venerdì sera le ragazze sono spavalde, il loro riso è teso, sfacciato e cattivo: e i ragazzi, più che accompagnarle le sorvegliano, perennemente sulla difensiva. Il fatto è che in questa vigilia di festa a Londra si beve molto: fiumi di birra, fino a che sparisca ogni senso di repressione e ci si senta forti, coraggiosi, liberi. L'aspirazione d'ogni gruppo di giovani — si va infatti di preferenza a gruppi: compagni di lavoro, di quartiere, tifosi della stessa squadra di calcio e così via — è in queste condizioni di tornare a casa con l'elmetto d'un poliziotto, conquistato in una sfida.

Su questi fenomeni, sulle cause e sulla natura di tali desideri collettivi di violenza, psicologi, psichiatri e sociologi hanno scritto molto; ma senza riuscire a indicare rimedi sicuri. Ne hanno scritto anche, e più dettagliatamente, parecchi romanzieri: illuminando i fatti per così dire dall'interno, attraverso la biografia dei protagonisti arrabbiati e spiegando la reazione in chiave di protesta. Un famoso libro di Alan Sillitoe si inizia con la descrizione d'una formidabile ubriacatura del personaggio principale, il quale in un pub, per sfida ad un altro avventore riesce a tracannare non ricordo quanti galloni di birra.

Certamente ogni ubriaco ed ogni alcoolizzato ha le sue buone ragioni, personali o sociali. Magari ha dietro di sé una storia che muoverebbe alle lacrime i sassi; e però riesce arduo riconoscere a prima vista in lui, così ostile e minaccioso, il nostro prossimo. Non occorre girare molto per Londra il venerdì sera per assistere a sfide analoghe o peggiori di quella descritta da Sillitoe. Mi è tornato alla mente il racconto del romanziere venerdì della scorsa settimana passando per Old Compton Street, la via centrale di Soho. Sul marciapiede, un uomo avanti negli anni suonava una specie di cornamusa dalla sacca di pelle più piccola del normale. Due giovani che si reggevano in piedi a vicenda lo osservavano, e a intervalli regolari — due minuti, controllati sull'orologio — gli gettavano un penny (sei lire) nel cappello posto per terra. Il vecchio era livido a forza di soffiare, e strabuzzava gli occhi nello sforzo; pure non smetteva perché i due spettatori gli avevano promesso un penny ogni due minuti per tutto il tempo che avesse suonato senza interrompersi. In più, avevano scommesso fra loro su quanto il mendicante avrebbe resistito. Nel cappello c'erano già due scellini, cioè la sfida, d'una crudeltà così semplice e infame, durava da quarantotto minuti. Nessuno disse nulla, nemmeno un paio di poliziotti passati lentamente per la via.

Del resto gli agenti intervengono di rado, anche in casi più gravi. Quella stessa sera sulla soglia di una delle tante case da gioco del quartiere scoppiò una rissa tra cinque ragazzi — due da una parte e tre dall'altra — apparentemente per una questione di precedenza, o forse per uno spintone involontario. Volarono calci e pugni, uno dei litiganti cadde a terra e ancora venne colpito alla bocca con un paio di pedate. La gente fece cerchio intorno, osservando la lotta con compiacimento sportivo. Si fermarono anche delle macchine e gli automobilisti scesero a vedere: ma nessuno si immischiò della faccenda. Eppure anche qui, tra gli spettatori spuntarono gli elmetti di due poliziotti.

Soho è il quartiere dei divertimenti licenziosi e il venerdì vive la sua grande serata. Se arrivandoci in taxi date una buona mancia all'autista egli vi offrirà in cambio un consiglio: «Lasci perdere questo posto: vi si spende del denaro e, nella migliore delle ipotesi, non si ottiene nulla...». Nello spazio di sedici piazze ci sono trenta locali di «strip-tease» e almeno quattro sale cinematografiche che proiettano film «di sadismo e violenza». Il loro giro di affari è valutato a un milione di sterline l'anno, cioè un miliardo e mezzo di lire.

Le spogliarelliste sono pagate venticinque sterline la settimana, ma lavorano in media in cinque locali diversi, dalle due del pomeriggio alle quattro del mattino passando di corsa dall'uno all'altro; così riescono a mettere insieme 700 mila lire al mese. I «tempi di lavoro» sono calcolati al minuto e il più piccolo ritardo nella apparizione in scena è punito con una forte multa. Potete vederle arrancare e farsi largo affannate da un «night club» all'altro, divorando un panino perché hanno saltato anche la cena. Passano sovente discinte per guadagnare minuti preziosi, e accade che debbano rivestirsi dietro le quinte, per potersi spogliare davanti all'avido pubblico.

La sera del venerdì londinese ricorda — in una misura ingigantita — le feste dei coscritti di paese. Il trovarsi in gruppo, con un'alta percentuale di alcool in corpo, stimola l'esibizione e la provocazione, induce al vandalismo. A notte inoltrata la folla defluisce da Soho verso Leicester Square, verso Piccadilly e verso Trafalgar Square. Molti si addormentano sfremati sulle panchine o sui marciapiedi. Per altri l'ultima prodezza consiste nel gettarsi vestiti — anche d'inverno — nelle fontane ai piedi della colonna di Nelson. Poi, Londra ritorna quieta e ligia alle regole — con qualche eccezione il sabato, dopo le partite di calcio — per una settimana. La grande festa della liberazione interiore è finita: chi vi ha assistito senza prenderne parte torna a casa con un senso opprimente di angoscia, prossimo alla disperazione.

Carlo Cavicchioli

Giovani «beat» all'ingresso di uno dei tanti club «privati» che si trovano a Soho

Tre ragazzi indiani condannati a vita

Uccisero un coetaneo in un bosco per rapinarlo di 80.000 lire - Volevano recarsi a Bombay per fare del cinema

Nostro servizio particolare

NUOVA DELHI, ven. sera.

Tre ragazzi indiani, di 15, 16 e 17 anni, sono stati condannati da una Corte di Agra, al carcere a vita perché riconosciuti colpevoli di aver ucciso «con fredda premeditazione» e a scopo di rapina un loro coetaneo.

La sentenza — la prima in India di tale gravità contro minorenni — è stata tuttavia inviata al governatore dello Stato (Uttar Pradesh) per la definitiva approvazione poiché il codice indiano non prevede pene tanto severe per i minorenni.

Secondo il pubblico accusatore i tre ragazzi convinsero un loro coetaneo, Rajendra Prashad, figlio adottivo di un ricco mercante di stoffe, a derubare il padre di mille rupie (circa 83.000 lire) per recarsi insieme a Bombay e là iniziare la carriera di attori cinematografici.

Rajendra Prashad rubò il denaro e si incontrò con i suoi compagni in un bosco prossimo al più famoso monumento dell'India, il Taj Mahal di Agra. Nel bosco i tre ragazzi proposero a Rajendra Prashad di inscenare una lotta alla "James Bond" allo scopo — essi dissero — di mostrare ai produttori cinematografici di Bombay che avevano già conoscenza della professione di attore.

Durante la «prova» i tre ragazzi, così come avevano insieme concertato, uccisero Rajendra Prashad e gli tolsero il denaro. Due mesi dopo il fatto, avvenuto il 15 maggio dello scorso anno, venivano arrestati dalla polizia e confessavano il loro crimine. (Ansa)

Un altro terremoto stanotte in Giappone

TOKIO, venerdì sera.

Scossa tellurica — la terza da ieri — ha colpito alle 8,05 (0,05 italiane di stanotte) una vasta regione dell'isola giapponese di Honshu. La violenza del sismo è stata calcolata al grado terzo della scala giapponese che ha un massimo di sette gradi. Non si segnalano vittime né danni. (Associated Press)

Il Papa non vuole replicare ai gravi insulti dei cinesi

Roma, venerdì sera.

Il gesto delle autorità di Pechino di espellere dalla Cina comunista i componenti del raid della pace, è stato duramente criticato in Vaticano.

Alla domanda: «*Vi sono reazioni da parte del Santo Padre o da parte del Vaticano, al disgustoso episodio di Pechino ove i componenti del raid dell'amicizia sono stati posti sotto sequestro e richiesti di firmare una dichiarazione contro il Papa e, avendo rifiutato, espulsi dalla Cina Popolare?*», il direttore della sala stampa della Santa Sede mons. Fausto Vallaine ha risposto testualmente: «*Da parte del Santo Padre non vi è certo alcuna reazione: egli è troppo al di sopra di questi insulti volgari per dover scendere a rettifiche o precisazioni che per le persone oneste sono superflue mentre per gli interessati sarebbero inutili, in quanto non vi è peggior sordo di colui che non vuol sentire*».

«*Non vi è altro da dire sulle accuse di Pechino, come su quelle di Tirana che — identiche nella sostanza anche se più aspre ancora nel tono — risalgono ad alcuni giorni fa*», ha concluso mons. Vallaine. (*Agenzia Italia*)

DICK TRACY CONTRO IL VENDICATORE

RIASSUNTO — La poliziotta Lizzie ha ucciso, scaraventandolo dalla finestra, il sicario mandato ad eliminarla. Il fratello del morto, un capo bandito che si fa chiamare Quinto, giura di vendicarlo; con una complicata trappola, la prigionieri Dick Tracy e Lizzie, che scampano alla morte all'ultimo istante.

89 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CANNES '68

In un film molto discusso

La Gastoni ha fatto colpo sul pubblico del Festival

E' piaciuta come donna e come attrice - Il giovane regista Samperi e «Grazie zia» - Sono arrivati i Beatles con i loro abiti stravaganti

DAL NOSTRO INVIATO

Cannes, venerdì sera.

Le due conferenze stampa di ieri sono state più faticose di tutte le altre insieme: Samperi e Nemec, alla difesa dei loro due film, tanto diversi e tanto discussi. E' un'annata non certo banale: il cinema sta mutando abito, è da vedere se continuerà con la minigonna o se andrà verso le tuniche spaziali di Paco Rabanne.

Il secondo film italiano non ha avuto grandi accoglienze, ma non si potrà dire che non abbia almeno smosso le acque e provocato delle d'accusazioni. Lisa Gastoni ha fatto colpo e come donna e come attrice. Ed è questo che lei desidera: fare delle parti vere, che la impegnino con tutte le sue capacità, com'è appunto, questo di Grazie, zia, un film che non le ha reso niente e che era un rischio. Vada più o meno bene qui, valeva la pena di affrontarlo. Lisa ha rinunciato di recente a 40 milioni per un film in costume, con ruolo di protagonista.

Monica Vitti è stata molto gentile con lei: in una cena dov'erano entrambe invitate da F.L.B. (abbreviativo corrente per Favre Le Bret, patron del Festival), le è stata molto affettuosamente vicina e cordiale. Lisa ne è rimasta commossa: non succede tutti i giorni che le attrici più su diano una mano amichevole a quelle che stanno salendo.

Non si sono potuti ignorare i Beatles che oggi sono giunti dal mare sul lido privato di un grande albergo: Ringo Starr in abito a righine rosa e verdi, con camicetta viola, George Harrison in pallido celeste-cielo, seguiti dal cast del film Wonderwall, di cui Harrison ha fatto le musiche e che, sotto l'egida del famoso public-relations George Cravenne, sarà proiettato stasera in forma privata. Come film c'è poco da sperare, ma sembra vi siano due motivi degni dei Beatles vecchio stile. Andremo a vedere e sentire: è a mezzanotte, quando sarà spento l'eco del film cecoslovacco Al fuoco, pompieri di Forman e Le storie straordinarie (tratte da Allan Poe) che ci hanno volto l'arrivo dei tre registi: Fellini, Malle, Vadim.

L'eleganza e bellezza di Lisa Gastoni ieri sera (abito verde lungo ricamato a perle) le ha valso «flashes» e applausi all'ingresso e all'uscita dalla proiezione di Grazie zia: il film in entrambe le sedute ha ricevuto solo applausi di cortesia.

Un nuovo premio è stato creato dal Centro internazionale evangelico del film (protestante) da assegnarsi alla pellicola «più umana e più vicina al Vangelo»: sarà difficile trovarla.

Stasera il re del microsolco Eddie Barclay darà una festa privata alla «Pignat» di Nizza, l'unico ristorante che possieda una sua piccola arena con delle giovani mucche a corna foderate che fungono da tori. Gli invitati saranno seicento, giocheranno ai «toreadores» e avranno a disposizione tre «buffets» e tre orchestre: costo della serata centomila franchi pesanti.

La faccenda delle feste che Favre Le Bret aveva dichiarato sorpese provoca delle difficoltà: domenica, infatti, si dovrebbe svolgere nei giardini del Casinò la «Kermesse aux étoiles», per la quale una trentina di cantanti erano stati scritturati da tempo ed è quasi impossibile raggiungerli e disdirli; tuttavia il sindaco-deputato di Cannes, che si trova a Parigi (dove proseguono i moti degli studenti) ha telefonato avvertendo Favre Le Bret che la festa non si doveva più fare benché i preparativi siano avanzati.

Maria Rossi

Lisa Gastoni festeggiata ieri sera a Cannes al suo arrivo al Palazzo del Cinema (Tel.)

L'opera di Amburgo chiude la stagione lirica romana

Gioca ai dadi la sua anima con il diavolo

Loren Driscoll, protagonista a Roma dell'opera di Strawinsky

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Con due «prime» una di seguito all'altra, fatto davvero insolito anche per un teatro di non breve vita come quello dell'Opera di Roma, si chiude la stagione 1967-1968. Stasera va in scena La donna senz'ombra di Richard Strauss su libretto di Hugo von Hoffmanstahl, data a Roma, in italiano, solo nel 1938 con la direzione d'orchestra di Gino Marinuzzi. Domani sera vedremo La carriera di un libertino di Strawinsky, su libretto del celebre poeta inglese contemporaneo William Auden, nuova per la capitale.

Entrambi gli spettacoli saranno presentati dall'Opera di Stato di Amburgo, qui giunta al gran completo, inclusa l'orchestra, nell'edizione originale. In tedesco cioè il lavoro di Strauss e in inglese quello di Strawinsky. L'uno sarà diretto da Leopold Ludwig con la regia di Oscar Fritz Schuh, ben noto in Italia, l'altro da Charles Mackerras, con la regia di Giancarlo Menotti.

La donna senz'ombra, ultimata dal compositore nel 1919 e, con Il cavaliere della rosa, il miglior frutto della collaborazione tra Strauss e Hoffmanstahl e forse non a caso tutte e due le opere hanno avuto quale ideale modello rispettivamente Le nozze di Figaro e Il flauto magico di Mozart. La protagonista, ricca delle influenze e dei fermenti tipici di certi personaggi delle fiabe di Carlo Gozzi, è un'imperatrice sottoposta ad uno strano fato. Se per tre giorni il suo corpo non proietterà ombra, sarà libera di lasciare il suo sposo e di tornare dal padre, che è il re degli spiriti.

La coppia si ama, ma non ha figli e poiché tale desiderio nella sovrana, che è soprattutto donna, diviene struggente, essa si presta fiduciosa ad un esperimento. Che potrebbe finire male e invece si concluderà per il meglio, con la riconciliazione dei due regnanti e l'acquisizione dell'ombra da parte della regina, mentre il bellissimo coro dei bambini non ancora nati fa presagire la realizzazione del suo ardentissimo voto.

La carriera di un libertino è quella, densa di suggestioni moralistiche, di un brillante scansafatiche che, accecato dalla cupidigia, si pone a servizio del diavolo. Tom conduce vita oziosa, profondendo il denaro male acquisito e abbandonando la devota fidanzata. Ma, trascorso il periodo fissato, il diavolo esige l'anima di Tom, che solo per l'intercessione della ragazza, rimastagli fedele, può non dargliela, difendendola ai dadi. Morirà tuttavia pazzo e in miseria.

Attilio Baldi

Si gira a Mornese un film su santa Maria Mazzarello

Ovada, venerdì sera.

E' giunta a Mornese una «troupe» cinematografica torinese per girare un film sulla vita della santa suora Maria Mazzarello, nata nel 1838 a Mornese e ivi rimasta sino al 1858, quando si trasferì a Torino in convento. Il regista Giuseppe Rolando ha scelto come protagonista Lucetta Prono, gli altri interpreti sono Natale Peretti, Anna Bolens, Anna Marcelli e Luisella Dania. Al film prendono parte un centinaio di persone. Sarà pronto per il prossimo inverno.

Dove andiamo stasera

I cavernicoli dei fumetti

★ UN UOMO CHIAMATO FLINTSTONE (in prima all'Astor): i ragazzi, in vacanza elettorale, non perderanno l'occasione di vedere sullo schermo a colori due conoscenze dei giornalini a fumetti: Fred e Barnie, in loro nuove gesta, accompagnati dalle rispettive famigliuole. Nell'ideazione dei noti disegnatori William Hanna e Joseph Barbera, Fred e Barnie sono cavernicoli che vivono in un'età della pietra contaminata dalle moderne tecnologie. Il paradossale miscuglio eccita l'inventiva degli autori e la fantasia del pubblico: Fred, ad esempio, è chiamato a sostituire un investigatore che i nemici han ridotto a un cencio: nelle inattese vesti di 007 dà dei punti a tutti: incurante di ostacoli e agguati, si mette sulle tracce del bieco «Cacciadimorto», il criminale folle che non manca mai nei polizieschi qui parodiati e che, come d'uso, brama il dominio del mondo.

CINEMA

Polizieschi

★ IL LUNGO COLTELLO DI LONDRA (in prima al Corso): nella serie ormai lunga dei film di produzione anglo-britannica ispirati a racconti o romanzi di Edgar Wallace, si inserisce quest'avventura del brivido ambientata nella capitale inglese fosca di smog mescolata a nebbia. Clima ideale per imprese delittuose perpetrate da incalliti criminali, presto o tardi destinati a cadere sotto le grinfie dei segugi di Scotland Yard. Klajnonta, tra gli interpreti, Christopher Lee già famoso Dracula; gli sono a fianco Margaret Lee, Klaus Kinski, Susy Kendall, Leo Genn. Regista Werner Jacobs.

★ LA CALDA NOTTE DELL'ISPETTORE TIBBS (Nazionale): glorioso di «5 Oscar» è il film di Jewison con Rod Steiger e Sidney Poitier torna ad essere proiettato in centro.

Drammatici

★ SEDUTO ALLA SUA DESTRA (Lux): il film a colori di Valerio Zurlini presentato a Cannes. E' la storia d'un negro indipendentista predicante la non violenza nella lotta che il suo popolo umile e diseredato combatte contro il dispotismo prepotente d'un regime di aguzzini. Ambientata nel centro Africa, la vicenda ha pagine severe e violente nel trattare il tema dell'intolleranza, e si affida ad interpreti efficaci.

★ LA PORTA SBARRATA (Vittoria): film inglese dell'orrore, dove vecchio medico situato in una selvaggia riserva sorprese e spaventi a giovane sposina e al suo marito americano. Con Carol Lynley, Flora Robson.

★ BANDITI A MILANO (Ideal) l'impresa più clamorosa della malavita nell'anno 1967 (il «lunedì di sangue» del 25 settembre) magistralmente rievocata da Carlo Lizzani in un film a colori.

★ GANGSTER STORY (Romano): il film di Arthur Penn ispiratore d'una nuova moda che ha preso nome dai protagonisti «Bonnie and Clyde», impersonati da Faye Dunaway e Beatty.

Commedie

★ DIVORZIO ALL'AMERICANA (Metropoli): il rovescio della medaglia a proposito dei matrimoni americani sciolti con ingannevole facilità: in donne che risultano qui dalle vere sanguisughe nei confronti degli ex mariti e li mandano alla malora. Ruvido o paradossale nell'episodica, il racconto lascia un fondo amaro che i faceti interpreti cercano di attenuare con la loro bravura. Sono: Debbie Reynolds, un'incantevole Jean Simmons, Dick Van Dyke, Jason Robards e il redivivo Van Johnson. In raffinati colori.

★ GRAZIE ZIA (Doria): opera prima del giovane regista Salvatore Samperi, è un film «di protesta» nel quale le «contestazioni» d'obbligo si integrano con gli amori del protagonista (Lou Castel) con la bella zia (Lisa Gastoni).

Inchieste

★ HELGA (Cristallo): il mistero del sesso non più tabù in un film-documentario tedesco realizzato secondo i noti canoni del cinema verità. A colori.

Fantascienza

★ IL PIANETA DELLE SCIMMIE (Reposi): vicenda di tre astronauti che, avanzati nel tempo di parecchi secoli, arrivano con il loro ordigno spaziale in uno sconosciuto pianeta governato da scimmie.

Alla Galleria d'arte moderna

Un film inedito del regista Bresson

Con «Au hasard Balthazar» di Robert Bresson si chiude stasera alle 21 nella sala delle conferenze alla Civica Galleria d'arte moderna, corso G. Ferraris 30, il terzo ciclo di cultura cinematografica, dedicato ai premi Ocic, organizzato come i due precedenti dall'Assessorato all'istruzione ed ai problemi della gioventù del comune di Torino.

Il film di Bresson, scelto per concludere una iniziativa di vivo interesse e tendente a sottolineare i particolari valori umani del cinema, anche in vista di una autentica formazione dello spettatore, ottenne ampi consensi alla Mostra di Venezia 1966, ed è pressoché inedito per l'Italia. Esso è, in forma d'apologo, la storia di un asinello candido, semplice e rassegnato che passa di padrone in padrone. Fra i personaggi umani dell'apologo l'uno raffigura l'orgoglio, l'altro la vigliaccheria, l'altro ancora l'avarizia: essi via via rappresentano il male del mondo. Gli interpreti, oltre Balthazar l'asinello, sono Anne Wiazemsky, François Lafarge, Philippe Asselin, Nathalie Joyaut. Il film, proiettato nell'edizione originale, sarà introdotto da un'esposizione critica di Marco Bongioanni.

TEATRI

● ADELONDA DI FRIGIA (Cappella dei Mercanti, via Garibaldi 25): tragicommedia secentesca di Federico Della Valle con intermezzi musicali di Pietro Veccoli. Spettacolo in forma di oratorio diretto da Gualtiero Rizzi, con cantanti e attori. Presentazione a cura del Teatro Stabile di Torino. Ultima replica.

● IL SALTO MORALE (Alfieri): spettacolo di varietà che rinnova sotto nuova formula gli «sketches» rivistaioli e le trovate popolari da circo equestre. Autori: Vaime, Terzoli e Marchesi, che hanno satireggiato un po' tutto e tutti con la collaborazione di noti attori, tra i quali Sandro Massimini, Evelina Sironi, l'allegro nano Lino Robi e i componenti la «Troupe Medini».

● GLI AMANTI TIMIDI (Ridotto del Romano): ritorna nella sua sede il «Teatro delle 10» per rappresentare un testo di Carlo Goldoni inscenato da Massimo Scaglione. Interpreti Franco Alpestre, Elena Magoia, Giovanni Moretti, Anna Bonasso, Gigi Angelillo, Luciano Donalisio, Franco Vaccaro.

● CONOSCETE MATILDE PELLISSERO? (Gobetti): spettacolo di canzoni e di evocazione del vecchio «varietà» ideato e realizzato, in nuova edizione, da Gipo Farassino. Con lui recitano e cantano Piera Cravignani, Lia Scutari, Pino Rupa, Tino Zerbini.

● FESTIVAL DEL CIRCO (piazza d'Armi): sotto il tendone di Darix Togni, artisti di quindici nazioni si disputano il Trofeo messo in palio. Emozioni e comicità.

● THE HUMAN FAMILY (Piper Pluri Club): uno spettacolo al di fuori di ogni schema a cura dell'Art's Laboratory di Londra, un gruppo d'avanguardia che «manipola» teatro, musica, mimica, cinema, pittura per un'arte globale.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: questa sera ore 21,15 «Il salto morale» di Marchesi-Terzoli-Vaime. Vietato ai minori di anni 18. **Carignano:** domani alle ore 21,30 «Canzoni e Tradizioni 2» Balocco, Lombardo, Sangiorgi. **Ridotto del Romano:** ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Gli amanti timidi» di Goldoni. **Teatro Gobetti:** ore 21,15 Gipo Farassino ed il suo complesso presentano «Conoscete Matilde Pellissero?». Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/3; 9,30-13; 15,30-19. **Teatro Stabile:** alla Cappella della Congregazione dei Banchieri (via Garibaldi 25) ore 21,15 gli intermezzi dell'Adelonda di Frigia, di Federico Della Valle, musicati da Pietro Veccoli. Prenotaz. 879.343; 9,30-13; 15,30-19. Per abbonati Jolly E. Ultima recita.

Alcione: Rivista Mario De Vico. Orario 16,15 e 21,15.

TEATRO ALFIERI
Ore 21,15
LO SPETTACOLO PIU' PAZZO DEL MONDO
SALTO MORALE
di MARCHESI - TERZOLI - VAIME
Regia di VITO MOLINARI
Vietato ai minori di anni 18
Pren. botteg. Teatro, t. 535.440

1° Festival mondiale del Circo (piazza d'Armi): oggi 2 spett. ore 16-21.

STREPITOSO SUCCESSO DEL
1° FESTIVAL MONDIALE DEL CIRCO
P. d'Armi, t. 595.880; ore 16-21

Palazzo dello Sport (Parco Ruffini): domenica 19 ore 10 spettacolo musicale e premiazione allievi Ist. Maffei. Ingresso libero ad allievi e familiari.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Marilyn Monroe «Quando la moglie è in vacanza» con Marilyn Monroe, T. Ewell (Stati Uniti 1955, colori, minuti 105).

Al Boschetto (Cavoretto 2, 678.078). **Al Florida** (p. Solferino, 542.822): ore 21 Cobipl. Zu-Zu canta Mirella. **Bebenhaus** 21 Roby e i Gentleman. **Augustus:** ore 21 I Ritmici. **Castellino:** ore 21 Gli Sophia. **Faro Danze:** ore 21 Crotta's Seven. **Gay Danze** 15,45-21 Due orchestre. **Giardino Belle Arti:** Boccaccio d'Andri. **Le Roi Dancing:** ore 21 Episod. Sta. **Piper Pluri Club** (telef. 537.100): ore 21,30 The Human Family. **Trocadero:** ore 21,15 Leo Bruni.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. **Crazy Club** (60.092): I Roll's 33. **Moulin Rouge:** 21,30 danze; Spett. ore 23 e 1. Orch. Renzo di Iasio. **San Giorgio Valentino** - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo. **Voom-Voom** (v. Berge 10, 331.040) ore 21 Show Man Nicolas Nils.

Abatjour (Secchi 28, 541.035): 21. **Al Boschetto Whisky** a Gogo più. **Baby Night** (traf. Pino, 984.213). **Caprice** (Secchi 16, 531.510): 21. **Holiday** (Vinzaglio 3, 511.736): 21. **Lido Whisky** (Moncalieri 422): 21. **Villa Gay Discoteca** (Monc. 52): 21. **Whisky Notte** (687.563): Samurai.

WESTEND
Domani ritorna «Mister Loco Loco»
PATRICK SAMSON
e i suoi 10 solisti

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'armata Brancaleone» con V. Gassman, C. Spaak, G. M. Volonté, M. G. Buccella, technicolor. Orario: 14,50; 17,20; 19,50; 22,20. **Astor:** «Un uomo chiamato Flintstone», lungometraggio cartoni animati a colori, parlato in italiano. **Corso:** «Il lungo coltello di Londra» con Cristopher Lee, Margaret Lee, Klaus Kinski, a colori. **Cristallo:** «Helga» in eastmancolor, con Ruth Gassman, Eberhard Mondy. Orario: 14,15; 15,50; 17,30; 19,10; 20,40; ultimo spett. 22,30. **Doria:** «Grazie zia» con Lisa Gastoni, L. Castel, G. Ferzetti. Viet. 18. Or.: 14,20; 16,35; 18,30; 20,25; 22,20. **Gioiello** (tel. 500.760): «La religiosa» techn., Anna Karina, Francisco Rabal. Vietato anni 18. Inizio film: 14,15; 16,40; 19,25; 23,15. **Ideal:** «Banditi a Milano» G. M. Volonté, T. Milian, M. Lee, tec. sc. Or.: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30. **Lux:** «Seduto alla sua destra» con W. Strode, P. Citti, J. Servais, in technicolor, scope. Vietato anni 14. **Metropol:** «Divorzio all'americana» in technicolor, con Dick Van Dyke, Debbie Reynolds, Van Johnson. **Nazionale:** «La calda notte dell'ispettore Tibbs» con Rod Steiger, Sidney Poitier, in technicolor (cinque premi Oscar 1968). Inizio spettacoli: 14; 15,50; 18; 20,15; 22,30. **Reposi:** «Il pianeta delle scimmie» Charlton Heston, techn., panavision.

Romano: «Bonnie and Clyde» (Gangster Story) technicolor, con Warren Beatty, F. Dunaway. Viet. anni 18. Or.: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30. **Vittoria:** «La porta sbarrata» colori. Gig Young, Carroll Linley, Oliver Reed. Vietato ai minori di anni 18.

Ariston: «Si salvi chi può» con Louis de Funès, in technicolor. **Arlecchino:** «Il favoloso dottor Dolittle» con Rex Harrison, S. Eggar, A. Newley, R. Attenborough, colori. **Augustus:** «Quella sporca dozzina» Lee Marvin, Ernest Borgnine, Robert Ryan, metrocolor. Vietato 14. Orario: 14,20; 17; 19,40; 22,30. **Capitol:** «L'imboscata» con Dean Martin, Stella Stevens, a colori. **Torino:** «Matchless» J. Furstemberg, N. Machiavelli, tech. V. 14. Ap. 10.

Centrale-Essai (tel. 540.110): solo oggi, a cura del P.R.I., «5 anni dopo» di Ugo Gregoretti. Orario: 17,30; 18,30; 19,30; 21,15; 22,15; 23,15. Ingresso libero.

Alexandra: «Violence» scope, technicolor, con Tom Laughlin, Elizabeth James, Jane Russell. Vietato anni 18. **Colosseo:** «Tutto per tutto» M. Damon, Ireland, Sancho, Randall, tech. **Faro:** «Violence» scope, technicolor, con Tom Laughlin, Elizabeth James, Jane Russell. Vietato anni 18. **Fiamma:** «James Bond 007 Casino Royale» in technicolor, scope, con P. Sellers, U. Andress, D. Niven. **Hollywood:** «Tutto per tutto» J. Ireland, M. Damon, F. Sancho, tec. sc. 1ª vis. Torino. Ap. 15. Ult. 22,30. **La Perla:** «Riflessi in un occhio d'oro» E. Taylor, M. Brando, col. V. 18. **Maffei:** «Escalation» tech., Claudine Auger, Gabriele Ferzetti. Vietato 18. **Massimo:** «Italian Secret Service» techn., sc., Nino Manfredi, G. Moll. **Orfeo:** «Amare per vivere» M. F. Boyer, P. Vaneck, in technicolor, scope. Vietato min. anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,15; 22,30. **Principe:** «Via dalla pazza folla» J. Christie, T. Stamp, P. Finch, colori. **Statuto:** «Escalation» in technicolor, scope, con Claudine Auger, Gabriele Ferzetti. Vietato minori di anni 18.

Adriano: «Pugno proibito» technicolor, Elvis Presley, Lola Albright. **Alcione:** «Tre pistole per un massacro» in technicolor, scope. Rivista Mario De Vico 16,15-21,15. **Alpi:** «Preparati la bara» Terence Hill, H. Frank, colori. Vietato 14. **Regina:** «La vergine di Samoa» con Sajna Sajn, J. Philbrook, technicolor.

Milano: «Uppersetan l'uomo da uccidere» col. «Invincibili 3» col. A. 10. **Olimpia:** «Pochi dollari per Django» a colori, con Anthony Steffen. **Po:** «Odio per odio» tech., Ireland. **P. Nuovo:** «All'ombra di una Colt» col. «Misteri giungla nera». Ap. 10.

Delle Rose: «Bucanieri» Heston, col. **Giardino:** «L'ultimo killer» techn., scope, George Eastman, Dana Ghia. **Mirafiori:** «Il grande peccato» Gregory Peck, Charlton Heston, techn. **Vinzaglio:** «Gli occhi della notte» technicolor, Audrey Hepburn, Alan Arkin, Richard Crenna. Vietato 14.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Donne calde di notte» scope, tech., F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato 18. **Araldo:** «Desperado Trail» con Lex Barker, Pierre Brice, in technicolor. **Eliseo:** «Ora della pistola» techn., scope, James Garner, Robert Ryan. **S. Paolo:** «Dalle Ardenne all'inferno» tech. sc., F. Stafford, D. Bianchi.

Artisti: «Criminali della Galassia» in technicolor, con Tony Russell. **Belgio:** «I crudeli». **Corallo:** «Arabella» V. Lisi, colori. **Eridano:** «Le grandi vacanze» Louis de Funès, M. Kelly, scope, colori. **Gropos:** «Quella sporca storia nel West» in technicolor, A. Giordana. **V. Veneto:** «Quella sporca storia nel West» in technicolor, con Andrea Giordana, Gilbert Roland.

Astra: «Grand Prix» tec. sc., J. Garner, E.M. Saint, Y. Montand, U. 22. **Bernini:** «Madre Giovanna degli Angeli» di Kawalerowicz. Vietato 18. **Eliseo:** «Quando dico che ti amo» Tony Renis, Lola Falana, technicolor. **Esedra:** «Gli insuperabili» colori. A. Hepburn, B. Lancaster, A. Murphy. **Massaua:** «Tutto per tutto» con Mark Damon, John Ireland, Fernando Sancho, technicolor, scope. **Odeon:** «Un dollaro tra i denti» techn., Robert Woods. Vietato 18. **Star:** «Squadra omicidi sparate a vista» con R. Widmark, H. Fonda, J. Stevens, in technicolor, scope.

Adua: «I vichinghi» in technicolor, con Kirk Douglas, Tony Curtis. **Arm** «Spionaggio internazionale» con Robert Mitchum, I. Thulin, techn. **Aurora:** «Addio Lara» Geraldine Chaplin, Peter McEnery, techn., sc. **Brescia:** «Giorni della violenza» con P. L. Lawrence, R. Neri, technicolor. **Maior:** «Grand Prix» tec. sc., F. Hardy, Y. Montand. Or.: 15-18,30-22. **Nord:** «Quien Sabe?» scope, colori, con Gian Maria Volonté. **Nuova Fortino:** «Gli occhi della notte» Hepburn, A. Arkin, col. V. 14. **Oriente:** «Le carabine di Rio Negro» L. Viler. Vietato minori di anni 14. **Palermo:** «Preparati la bara» techn., scope, Terence Hill. Vietato anni 14. **Sociale:** «Franco Ciccio e la vedova allegra» technicolor, scope, F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato anni 14. **Zenit:** «Tom Dollar» in technicolor, con Maurice Poli, Georgia Moll.

Cabiria: «Patto a tre» con Frank Sinatra, Deborah Kerr, technicolor. **Continental:** «L'ultimo killer» con G. Eastman, A. Ghidra, D. Ghia, techn. **Cuore** (Nizza 56): «Avventure di Peter Pan» di W. Disney, tec. Ap. 10. **Piave** (c. Moncal. 241): «25ª ora» techn., Anthony Quinn, Virna Lisi. **Chigon:** «Sugar Colt» con P. Powers, Tino Carraro, in technicolor. **Italia:** «Io, due figlie e tre valigie» technicolor, scope, Louis de Funès. **Piemonte:** «Grand Prix» J. Garner, E. M. Saint, Montand, Sabato, tech. **S. Carlo:** «Le spade di El Cid» R. Carey, C. Daberg, in technicolor. **Speziale:** «Agente Jo Walker operazione estremo Oriente» scope, tech., con Tony Kendall. Apertura ore 15.

Diana: «Squadra omicidi sparate a vista» techn., sc., Richard Widmark. **Dora:** «Natascia», regia di Bondarciuk, con L. Savelieva. **Roma:** «Un minuto per pregare, un istante per morire» col., T. Kendall.

Alba: «Un uomo, una donna» techn., scope, A. Aimée, J. L. Trintignant. **Ambra:** «I 7 fratelli Cervi» Gian Maria Volonté, Lisa Gastoni, colori. **Apollo:** «Franco, Ciccio e la vedova allegra» con F. Franchi, C. Ingrassia, M. Lee, technicolor, Vietato 14. **Edera:** «Il giorno della civetta» technicolor, Franco Nero, C. Cardinale. **Lucento:** «I sette fratelli Cervi» tec. scope, G. M. Volonté, C. Gravina. **Lutterio:** «Grand Prix» scope, technicolor, con James Garner, A. Sabato, Y. Montand, Françoise Hardy. **Splendor:** «Viva Maria» technicolor, scope, con Brigitte Bardot, Jeanne Moreau, segue «Tom e Jerry» colori.

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
Venerdì ore 17,30 18,30 19,30 21,15 22,15 23,15, durata 45'
Cinema CENTRALE
Via Carlo Alberto, 27
«5 ANNI DOPO»
Documentario della vita politica italiana di UGO GREGORETTI
INGRESSO LIBERO

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Maffei, Maior, Sanlalica, V. Veneto. - Teatro Gobetti e Festival del Circo (riduz. alla cassa).

Il noto contabile elettronico Duedue Fakuatar ha calcolato che nel mondo ci sono esattamente 3.456.789.002 calli. I due ultimi sono suoi. Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il notissimo Callifugo Ciccarelli che si trova in farmacia a solo 200 lire.

ECHI DI CRONACA

Lezioni private economiche
Per ripetizioni efficienti di italiano, latino, greco, lingue straniere, matematica, elettrotecnica, ragioneria, costruzioni e qualsiasi altra materia letteraria e scientifica; impartite esclusivamente da Professori laureati rivolgeteVi al SILP, via A. Doria 15, telefono 537.745, ore 15-19.

Operatori I.B.M.
A fine maggio avranno inizio nuovi corsi serali per Operatori I.B.M. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889.068.

Valutiamo almeno 30.000 il Vostro vecchio TV
Se il Vostro TV è stanco dopo anni di servizio, sarà certamente il momento di cambiarlo. Nei tuzzi, Via Sassari 31 - Corso Belgio 32 mette a Vs. disposizione una vasta gamma di apparecchi delle migliori marche, a prezzi veramente convenienti. Vendite anche con lunghe rateazioni.

Scuola acconciatori
Estetista Callista Pierbietta Elettrodepilazione. Annesso istituto trattamenti di bellezza. C. Vitt. Emanuele 58. Telefonare 538.889.

Arredate giovane
La vostra casa più allegra con i suggestivi mobili antichi e moderni in vendita al Torchio, corso Moncalieri 3, ore 15-19.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistando direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

A 20 rate
Confezioni - tessuti - biancheria - calzature - oreficeria - foto - radio - elettrodomestici - mobili - cicli - carrozzelle. Fart, piazza Adriano 13. Senza firma cambiali.

Porte pareti Divisette
scorrevoli, pieghevoli. Per divisione ingresso, salone, soggiorno, piazzo, studio, disimpegno zona giorno zona notte ecc. I rivestimenti in tessuti pregiati danno calore e classe ai vostri ambienti e Vi permettono di unirli o dividerli a seconda delle necessità del momento. Misure e rivestimenti a richiesta. Esposizione: Torino, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21). Telefoni 761.471, 745.151.

Supermaterassi offre
ai futuri sposi i materassi più belli ai prezzi più bassi. Pagamenti dilazionatissimi. Corso G. Cesare 27 bis.

Citofoni interfonici
Impianti elettrici elettrodomestici non funzionano? Troverete un tecnico sempre a Vostra disposizione al 87.26.00.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 - Ct.Te.S. Bertuzzi e Org. Tecnico Subito e concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Concorsi - Prove - Tesi
Preparazione continua accelerata per concorsi e prove aziendali in tutte le materie per l'impiego immediato. Rapida battitura di tesi e lavori vari di dattilografia a prezzi convenientissimi. Istituto Comptometer Ferraris, Piazza Carlo Felice 80, Torino, tel. 518.210.

David Mc Williams e «Il volto della vita»

Un irlandese ringrazia la Caselli

MILANO, venerdì sera.
L'Italia continua a essere l'America per i cantanti stranieri, in barba al ferreo indirizzo programmatico di Claudio Lippi che con la sua casa discografica si è proposto di valorizzare solo idoli di casa nostra. E' arrivato persino un complesso giapponese, quello dei Samurai, che a Roma ha partecipato al Festival Pop con la sua canzone «Shu-Shu». Sembra che nella loro lingua significhi «Stiamo insieme».

Ieri era a Milano giunto da pochi giorni David Mc Williams; forse il suo nome non dirà molto, eppure una sua canzone è entrata nelle nostre classifiche per merito di Caterina Caselli. «Il volto della vita», infatti, è la versione italiana di «Days of Pearly Spencer», composta e cantata dal giovane David. Ne sentiremo la versione originale in tv a «Sette voci», a «Chissà chi lo sa». Con molta sincerità questo ragazzone dalle basette arricciate, il viso da fanciullo, confessa di aver saputo solo in Italia dell'esistenza di Caterina Caselli, che pure gli ha fatto un bel servizio. «Adesso che l'ho sentita, sono rimasto entusiasta della sua interpretazione. Anche in Francia Frank Alamo la canta, ma la sua versione è troppo uguale alla mia. Sono contento di partecipare a fine giugno alla "Gondola d'oro" a Venezia, perché potrò conoscere la Caselli di persona».

a. g.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Telefilm per il Primo Sheridan (con finale ormai svelato) sul Secondo

Un altro nome importante

Vittorio Congia, negli studi di Torino, registra con Maria Grazia Cavagnino la puntata dedicata al suo nome, per la rubrica radiofonica «L'importanza di chiamarsi...»

1 Dopo la «Tribuna elettorale» va in onda «La prova» 2 «La donna di quadri» si conclude con una beffa - L'assassino è smascherato

Stasera, sul Nazionale, chiusura della campagna elettorale dal video, con l'intervento conclusivo del presidente del Consiglio. Il dibattito politico, come i telespettatori ben sanno, non ha mancato di condizionare le trasmissioni, nelle due ultime settimane, con interferenze non facilmente evitabili (orari sempre approssimativi, ritardi, spostamenti di programmi). Con domani si torna, comunque, alla consuetudine serale. Le proposte odierne nel settore dello spettacolo non sono certo appassionanti: sul Primo Canale completa la serata un telefilm molto qualunque; sul Secondo, ad un documentario cinematografico sull'Italia in prospettiva forestiera segue l'ultima puntata del teleromanzo «giallo», pezzo forte della serata nelle intenzioni dei programmisti, ma il nome del colpevole è il solito segreto di Pulcinella.

* *

Alle 21, sul Primo, la conferenza-stampa dell'on. Aldo Moro, a nome del governo, suggella le trasmissioni di Tribuna elettorale. La rubrica politica avrà un'appendice tra sette giorni, quando i rappresentanti dei partiti partecipanti alla competizione verranno a commentare i risultati del voto di domenica.

* *

Dopo le 22 andrà in onda, per far venire l'ora dell'ultimo telegiornale, un telefilm americano, inesorabilmente poliziesco. Si intitola La prova ed il protagonista è Charles Bickford, noto attore di cinema.

* *

Sul secondo, alle 21,15, anticipato in apertura di serata in virtù della più che moderata attrattiva (con l'evidente scopo di non sottrarre uditorio al dibattito politico del Nazionale) va in onda il documentario Un cuore antico, del polacco Jerzy Bednarczyk, quarto ed ultimo del ciclo Un viaggio in Italia che la redazione dei servizi speciali del telegiornale ha affidato ad altrettanti registi stranieri (uno svizzero, un inglese, un francese e uno appunto, polacco). I quattro invitati hanno percorso l'Italia con le loro «troupes», per illustrare aspetti particolari della realtà sociale d'oggi.

* *

Alle 22, senza più «suspense», sarà presentata ad una platea comprensibilmente irritata e sbadigliante la quinta ed ultima puntata del «giallo» La donna di quadri, del quale l'organo ufficiale della Rai tv, incorrendo in un infortunio giornalistico, ha rivelato fin da ieri la soluzione. L'episodio si commenta da solo anche perché ha più di un precedente. Termina così tra il generale malumore anche questa quarantatreesima inchiesta della serie, ormai novennale, Squadra omicidi tenente Sheridan.

Il capitolo finale si apre con il sogghignante investigatore (ma stavolta c'è poco da ridere) passeggero sgraditissimo del panfilo «Atlantide» in rotta verso Capri con il suo carico di aristocratici indisiati. La traversata è stata burrascosa, con un attentato a Sheridan (Ubaldo Lay) e la scomparsa in mare del barone Moreon (Sergio Graziani). Gettata l'ancora a Marina Grande il poliziotto si mette in contatto con i colleghi della F. S. napoletana (Paolo Todisco e Enrico Lazzareschi). Sul molo è in attesa il losco Almar (Tino Carraro) che ha promesso 500 mila dollari per i diamanti rubati al Casino di Chatel. Nerhof (Giovanni Materassi) gli comunica che non è riuscito a ritrovare i preziosi e l'altro lo liquida con duemila dollari. Dopo il disegnatore, arriva Jeanne Delacroix (Silvia Monelli) che si dice in possesso dei gioielli e tratta i particolari termini ed il luogo della consegna. Ormai Sheridan non ha più dubbi sull'identità del colpevole e malauguratamente neppure noi. Se non la ripetiamo è soltanto a beneficio di coloro ai quali l'affetto di parenti ed amici abbia risparmiato la delusione.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Sapere: «Il mondo che vive».
13 —: Il circolo dei genitori.
13,30: Telegiornale del mattino.
14,30: Tennis da Roma - Trix di galoppo da Milano.
17 —: Lanterna magica.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Telefilm - Cartoni animati).
18,45: Canta Dionne Warwick, presenta Sergio Fantoni.
19,15: Sport - Il tempo - Tribuna elettorale.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Tribuna elettorale (conferenza stampa di Moro).
22 —: La prova, telefilm con Charles Bickford.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Viaggio in Italia: di Jerzi Bednarczyk.
22 —: La donna di quadri (V episodio) con Ubaldo Lay.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: Il samaritano volante - 19,50: Hit Parade - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: Cineteca - 22,35: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Sapere - 13: Comiche - 13,30: Telegiornale - 14,30: Tennis e atletica leggera - 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Chissà chi lo sa? - 18,45: Gli inventori del cinema - 19,30: Tempo dello spirito - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Non cantare, spara - 22,15: Panorama economico - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 17: Atletica leggera - 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Suoni e immagini - 21,55: Itinerari - 22,25: Il recitatore.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano - Un disco per l'estate
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano (II parte)
16,00 «Onda verde», via libera a libri e dischi per i ragazzi
16,30 Jazz Jockey
17,00 Giornale radio
17,05 Interpreti a confronto. Haydn Quartetto in fa magg. op. 3 n. 5
17,40 Tribuna dei giovani
18,10 Cinque minuti di inglese
18,20 Per voi giovani - Selezione musicale
19,15 «Il tulipano nero». Romanzo di A. Dumas - 14° episodio
19,30 Tribuna elettorale, a cura di J. Jacobelli - Appello dei partiti agli elettori
20,30 Giornale radio La giornata elettorale
21,00 Tribuna elettorale, a cura di J. Jacobelli
22,00 Concerto sinfonico diretto da F. Previtali. Orch. Sinf. di Roma della Rai - Musiche di Ghedini
23,00 Giornale radio

SECONDO

14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
15,00 Per la vostra discoteca
15,15 Grandi violoncellisti: G. Piatigorsky - Nell'int.: Giornale radio
16,00 Tre minuti per te
16,00 Un disco per l'estate
16,30 Giornale radio
16,35 Le canzoni di «Non cantare, spara»
17,05 Pomeridiana Nell'int.: (17,30): Giornale radio (ore 17,35): Classe unica
18,00 Aperitivo in musica - Nell'int. (18,20): Non tutto ma di tutto - (ore 18,30): Giornale radio
19,00 Le piace il classico? Quiz di musica seria pres. da Enzo Sampò
19,30 Radiosera
20,06 Lo Spettacolo off - Teatro, cinema e musica 1968
20,30 Passaporto
21,05 La resa dei lavoratori
21,15 Novità discografiche francesi
21,30 Giornale radio Cron. del Mezzogiorno
22,00 Le nuove canzoni
22,30 Giornale radio

TERZO

11,30 Concerto operistico. Mezzosoprano Fiorenza Cossotto
15,05 Brahms: Sonata in mi min. op. 38 per vc. e pianoforte
15,30 J. Suk: Quattro Pezzi per vl e pf. - A. Dvorak: Scherzo capriccioso op. 66
16,00 Frank Martin In terra pax - Oratorio breve su testo dell'Autore
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Quali scoperte astronomiche sono avvenute con l'esplorazione dei satelliti?
17,20 Corso di lingua inglese
17,40 G. B. Martini: Concerto in re magg. per clav. e archi
18,00 Notizie del Terzo
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,00 Cos'è la cibernetica
20,30 «Il crepuscolo degli dei» di R. Wagner. Atto II - Dir. Wolfgang Sawallisch
22,00 Il Giornale
22,30 In Italia e all'estero

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Alle 22 sul Nazionale il concerto dedicato a musiche di Ghedini, sarà diretto da Fernando Previtali. L'orchestra è quella sinfonica di Roma della Rai, che eseguirà «Quattro pezzi di Girolamo Frescobaldi», «Partita» per orchestra e «Architetture», concerto per orchestra. Giorgio Federico Ghedini, scomparso pochi anni fa, è una delle figure più importanti del mondo musicale novecentesco italiano.

Cantava per poche lire nelle sagre di paese

Giusy Romeo, siciliana, 16 anni, è giunta al successo quasi per caso

Nostro servizio particolare

ROMA, venerdì sera.
Giusy Romeo — capelli corvini ed occhi nerissimi, pensosi ed un po' tristi, semplice, spontanea, anche se un po' smarrita — è una cantante siciliana che, appena sedicenne, vede, di giorno in giorno, aumentare, proporzionalmente, proposte di lavoro e successi.

La vittoria all'ultimo festival di Castrocaro (ottenuta con canzoni difficili come «Nel sole» ed «A chi») ed il giudizio positivo, di critica e pubblico, ottenuto lo scorso inverno a San Remo (dove presentò «No, amore»), hanno dato il crisma del professionismo ad un lavoro che, fino a quel momento, la Giusy considerava niente più di un mezzo per aiutare economicamente i suoi.

Il padre della Romeo, infatti, è anziano, e, fino a pochi mesi fa, le entrate, per sé e la sua famiglia — moglie e nove figli — erano costituite esclusivamente dai magri incassi fatti con la sua attività di piccolo rivenditore di pesce, al mercato di Palermo. Così la ragazzina, scoperto che la sua voce piaceva, se ne andava a cantare, per poche lire di compenso, nelle varie sagre di paese della provincia della sua città.

Adesso, al «Festival-bar» presenta «L'onda», una canzone che ha parole e musica di Al Bano; il 28 giugno, si imbarcherà con la carovana del «Cantagiro», e, ai primi di agosto, inizierà la lavorazione di un film musicale, che sarà girato a Roma e nei dintorni.

o. r.

Giusy Romeo

Inaugurata la «personale» della pittrice Bertacchi

Presentata dal gruppo sportivo Riv-Skf in occasione del torneo notturno di tennis, la pittrice livornese Ottavia Bertacchi ha inaugurato ieri sera in viale Dogali 12 una «personale». Sono esposti una trentina di quadri, uno dei quali è in palio fra i partecipanti alla gara.

CONCERTI — Stasera al Conservatorio

Una novità di Fuga ed il pianista Rubinstein

Nel concerto sinfonico che si svolge questa sera al Conservatorio, sotto la direzione del maestro pugliese Pietro Argento e con la collaborazione del celebre (e ormai ultraottantenne) pianista polacco Arthur Rubinstein, si avrà l'esecuzione di una novità assoluta: la Sinfonia 66-67 di Sandro Fuga.

Questo musicista, veneto di nascita ma torinese d'elezione, è ben noto non solo per la sua attività di pianista, di docente e di direttore del nostro Conservatorio, ma anche per la sua vasta produzione musicale, che si estende ad ogni genere: da quello teatrale, al sinfonico e a quello cameristico.

In questa nuova Sinfonia Fuga si riafferma con le sue migliori qualità essenziali: chiarezza di idee e di linguaggio e istintiva avversione verso quei cerebralistici sperimentalismi che informano tanta parte della produzione contemporanea; e anche la struttura stessa di questa sua composizione, ordinata ed equilibrata, si ricollega alla grande tradizione classico-romantica.

L'«Allegro moderato» iniziale si apre con un tema (suddiviso tra clarini e bassi), con andamenti cromatici, che si prestano ad ampi sviluppi, che assumono talvolta contrasti anche intensamente drammatici. Il «Molto vivo» e uno «scherzo» (in tinte pari, anziché dispari), dotato d'uno slancio, che si placa alquanto nella zona centrale, per terminare poi con sonorità sfolgorante. Il «Grave» ha uno svolgimento piuttosto rapsodico, dopo misteriose successioni armoniche, si delinea un procedimento austero, che porta a un movimento agitato dei violoncelli, su cui s'eleva il canto «quasi corale» d'un corno inglese. Nel quarto tempo, un «Moderatamente lento» (in severo stile imitativo) si collega all'«Allegro vivo» finale, il cui tema, proposto in un dialogo fra clarino basso e corno inglese, viene ripreso e svolto dall'orchestra, terminando poi nello calore di vaghe sonorità evanescenti.

La seconda parte del programma è dedicata al Concerto n. 1 per pianoforte di Ciaikovski (il migliore dei tre lasciatici dal grande musicista russo), ed avrà come interprete solista Arthur Rubinstein.

l. c.

NUOVI DISCHI

E' arrivata LULU Beatle in gonnella

Una cantante inglese per l'estate dei giovani

Musica leggera

★ LULU è un personaggio che i giovani incontreranno spesso nei juke-boxes durante le prossime vacanze. Si tratta infatti di una nuova cantante inglese che farà parte dell'operazione estate della Emi. Nuova per noi, perché Lulu ha già al suo attivo un «disco d'oro», per le vendite strepitose di «To sir with love». Ma ecco l'ultimo successo: un 45 giri Columbia con due motivi riccamente orchestrati e adatti per il ballo Me, the peaceful heart e Lookout. Quanto all'interpretazione è martellante e favolosa: quasi un Beatle in gonnella.

★ MARIA LUIGIA, l'ex Brenda Bis che ha preso nel Clan di Celentano il posto che già fu di Milena Cantù, affronta il pubblico con un brano impegnativo Loro sanno dove (il noto «Holiday»). E' un esordio promettente. La nuova ragazza del Clan possiede già una personalità anche se ricorda molto da vicino Patty Pravo. L'analogia è evidente nell'altra canzone (ancora «anni 30»): L'ultimato.

★ MIRANDA MARTINO, senza avere mai incontrato la fortuna strepitosa, rimane tuttavia una delle interpreti più brave della nostra musica leggera. Lo dimostra in Il mio valzer che udremo spesso alla radio come «disco per l'estate». Meno convincente appare invece nel discutibile brano Una rosa nel sole (45 giri Zeus).

★ CARMEN VILLANI, sempre in preda al suo brio, fa centro con Per dimenticare, una canzone che incontrerà il favore dei giovani e di quanti non lo sono più. Fine e punteggiato di calde reminiscenze «primo novecento» l'arrangiamento. Uno così (45 giri Cetra) rispolvera gli anni 30, ma in uno stile all'italiana.

u. a.

La giovanissima Lulu ha già al suo attivo un «disco d'oro»

Canti profani di Bach

Musica classica

Un Bach del tutto inconsueto è quello presentato su un microsolco stereo Nonesuch, dove il mistico Kantor compare autore di due cantate profane. La prima (n. 211), la cosiddetta «Cantata del caffè», punteggiata di giustose annotazioni umoristiche, rappresenta, sullo stile di un'operina comica italiana, un curioso battibecco tra un padre burbero e una figlia ostinata; la seconda (n. 212), meno felice negli spunti inventivi, è una «Cantata paesana», caratterizzata in modo alquanto generico da ritmi marcatamente rustici. L'esecuzione, stilisticamente aderente, è dovuta a due complessi differenti: di Radio Berlino diretto da H. Koch e della Saar sotto la direzione di K. Ristenpart.

* *

Il «Primo concerto in do» op. 15 per pianoforte e orchestra di Beethoven non è in realtà il primo lavoro del genere del sommo compositore. Lo precedono, sebbene incompiuti, i due «Concerti in mi bemolle» e in «do maggiore» e il Primo tempo (Allegro) di un «Concerto in re maggiore» le cui presumibili date di nascita (1784 il Concerto in mi bemolle, 1790 gli altri due) risalgono al periodo della prima giovinezza e alla genesi formativa del musicista.

Il loro intrinseco valore artistico è certamente assai inferiore all'interesse musicologico e alla curiosità storicistica, com'è dato rilevare dall'incisione, effettuata in «prima» mondiale dalla GTA del primo e del terzo di tali lavori. Del «Concerto in mi bemolle» non ci è pervenuta l'orchestrazione originale, e la ascoltiamo pertanto nella «ricostruzione» operata con attendibili risultati dall'insigne studioso beethoveniano Willy Hess. Il primo tempo (Allegro moderato) non è privo di genericità, ma sia il mellifluo sviluppo melodico del «larghetto» quanto l'estroso e vivace «rondò» finale rivelano, secondo le parole di Carli Ballola, «la disperata originalità dell'adolescente in agguato ad ogni battuta».

Assai arrischiato sembra invece esprimere un giudizio sul tempo del «Concerto in re», la cui attribuzione e il cui ritrovamento costituiscono un punto estremamente intricato e romanzesco della storia della musica. Tuttavia, anche se la paternità di questo frammento rimarrà incerta forse per sempre, appare fuor di dubbio la sua appartenenza a un musicista entusiasta sì di Mozart e di Haydn, ma che al di là della lezione di tali maestri apre la propria visione espressiva su orizzonti spiccatamente nuovi e personali.

L'esecuzione, di primissimo piano, è dovuta alla prestigiosa pianista polacca Felicja Blumental e all'Orchestra Filarmonica di Brno diretta da Jiry Waldhans. L'incisione, realizzata in un monosolco nitido e prospettico, è convincente anche sul piano tecnico.

r. gu.

Il medico della famiglia

Scialorrea - Tripanosomi - Ha troppo caldo - Bava alla bocca - Artrite e occupazioni - Allergico al frumento - Camminate - Dispepsia - Disturbo funzionale - Disdiadococinesi - Asportazione della laringe - Pseudomalaria

Una lettrice domanda:
«Che cosa s'intende esattamente per scialorrea e quando si verifica».

— Per «scialorrea» s'intende un aumento [illegible] della secrezione salivare. Si verifica in gravidanza, nell'isteria, durante gli accessi di angina pectoris, nella nevralgia del trigemino, nelle stomatiti e gengiviti.

* *

Un lettore domanda:
«Che cosa sono i tripanosomi?».

— Sono protozoi (animaletti microscopici) che si moltiplicano nel sangue dell'uomo e di altri vertebrati. Possono produrre malattie, talvolta gravi.

* *

Il signor Ettore V. scrive:
«Abito in una casa molto calda. Desidero sapere se la temperatura può farmi sentire sempre stanco. Prendo vitamine, ricostituenti, ma mi chiedo se un condizionatore d'aria non risolverebbe il mio problema».

— La maggior parte della gente avverte sonnolenza quando la temperatura è troppo alta. E' possibile che un condizionamento dell'aria risolva il suo problema. Il senso di stanchezza potrebbe però dipendere anche da altri fattori. Consulti un medico di fiducia.

* *

Un lettore domanda:
«Desidero sapere che cosa provoca la fuoruscita della saliva dagli angoli della bocca. Ho notato che questo accade a parecchie persone».

— Si tratta di un guaio diffuso tra le persone anziane, specialmente quelle che portano la dentiera. Anche il rilassamento dei muscoli degli angoli della bocca provoca perdite di saliva.

* *

Una lettrice domanda:
«Vorrei sapere se certe attività o mestieri favoriscono l'insorgere dell'artrite».

— Pare che i contadini e le casalinghe ne vadano maggiormente soggetti.

* *

Il signor T.N. domanda:
«Perchè mi viene a starnutire ogni volta che mangio del pane, dei taglierini o dei dolci?».

— Perchè lei è allergico al frumento, ingrediente comune nei tre alimenti indicati.

* *

Risposta a E.M.:
— Le lunghe camminate nei campi fanno bene all'organismo soprattutto in questa stagione.

* *

Un lettore domanda:
«Che cosa significa il termine medico dispepsia?».

— Questa parola deriva dal greco «dus», *difficile*, e «pepsis», *digestione*. Significa quindi: *difficoltà di digerire*.

* *

Un lettore domanda:
«Che cosa s'intende per disturbo funzionale?».

— S'intende un disturbo causato dall'alterazione delle funzioni di un organo.

* *

Una lettrice domanda:
«Che cos'è la "disdiadococinesi"? Ne soffre — mi dicono — un mio cugino di secondo grado che vive in Argentina».

— E' l'alterazione della facoltà di compiere movimenti volontari ripetuti.

* *

Un lettore domanda:
«E' possibile l'asportazione totale o parziale della laringe?».

— Sì. Quest'operazione si chiama «laringectomia».

* *

Risposta a Celestina D.:
— Il suo parente potrebbe avere avuto accessi febbrili ricorrenti a tipo malarico, ma non dovuti a parassiti malarici. Questo spiegherebbe la diagnosi del medico locale.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

I temi della conferenza per la circolazione

Stresa, venerdì sera.
(a. c.) La presidenza del Comitato esecutivo della Conferenza del traffico e della circolazione, ha reso noto che i temi della venticinquesima Conferenza di Stresa, che si terrà dal 26 al 29 settembre prossimo, sono: «Viabilità e turismo: indicazioni per una nuova fase di sviluppo della politica stradale»; «Evoluzione della disciplina della circolazione, con particolare riguardo alla normativa internazionale»; «L'organizzazione del soccorso all'infortunato stradale».

Le parole incrociate

ORIZZONTALI: 1. Prudenza, cautela - 12. Un reparto della fiera - 17. Ippolito scrittore - 18. Fu [illegible] di [illegible] - 19. Bionda bevanda dissetante - 20. Bruciore - 22. Leggenda epica nordica - 23. Nome dello scrittore Capote - 26. Modo, maniera - 27. Cantarido - 28. I successori... di Arlo - 29. Proscimmia dell'isola di Ceylon - 30. Il rifugio della fiera - 31. Ha la radice commestibile - 32. Andata - 33. Canna sottile di palude - 34. Industria metallurgica - 35. Un laconico assenso - 36. Di nove vocali - 37. Caratteristica finestra delle chiese gotiche - 38. Una cavità dello stomaco della mucca - 39. Brucia senza lasciare traccia - 40. Nome della Cantù - 41. Radere... le pecore - 42. Bobby della canzone - 43. Rumori assordanti - 44. Non bisogna oltrepassarlo - 45. Stanley [illegible] - 46. Elke del cinema - 48. Il filugello - 49. Recipienti sui fornelli - 50. Un carbone fossile - 51. La bella rapita da Paride - 53. Radar sottomarino - 54. Provincia del Piemonte - 55. Tambureggiamento dell'artiglieria.

VERTICALI: 2. Nome della «premier» Gandhi - 3. In prov. di Caltanissetta - 4. Dà lustro ai pavimenti - 5. Avverbio di luogo - 6. Sondrio - 7. Morto o svenuto - 8. Piccolo uccello dal becco sottile - 9. Giulivo, allegro - 10. Un [illegible] dell'Olanda - 11. Marie José, attrice francese - 12. Ricevette Gesù tra le braccia durante la presentazione al tempio - 13. E' simile alla cambiale - 14. Dolce... casetta - 15. Simbolo del sodio - 16. Canaglia, manigoldo - 19. Dirupo, precipizio - 21. Ne ha tre il sidecar - 22. Vasta prateria tropicale - 24. Opporsi, ribellarsi - 25. Lo è un muro ...tra due ambienti - 27. Possedimenti d'oltremare - 30. E' abitato da soldati - 31. Bacchetta per scardassare la lana - 33. Il Cristoforo delle caravelle - 34. La moderna operetta - 35. Capitale dell'Oregon - 37. Crudezza di [illegible] - 38. Donne della capitale - 39. Il «microautomobilismo» - 40. James attore - 41. La terra del Dalai Lama - 42. L'autrice di «Bonjour tristesse» - 45. Si opera, ma senza il bisturi - 47. Donna dietro le sbarre - 48. Nome del cantante Jones - 50. Pronome confidenziale - 51. Iniz. della Rocco - 52. Salerno.

(Questa, rovesciata, la soluzione)

LA POSTA DEI LAVORATORI

I gravi inconvenienti della legge sulle pensioni

D. — Sono stato impiegato di banca per vent'anni. Poi ho dovuto trasferirmi a Torino dove attualmente lavoro nell'industria con uno stipendio che è circa la metà di quello che percepivo prima. Ho pagato per vent'anni i contributi su uno stipendio di 200.000 lire mensili, mentre li pagherò soltanto su 100.000 lire per altri 15 anni. Si farà una media, oppure varranno i contributi ultimi versati e del passato non se ne parlerà più? Capisco che la legge non poteva tener conto di chi va indietro come i gamberi, come è successo a me. Ma vorrei sapere qualcosa di preciso. (Rag. I. C. - Torino)

R. — *Questi casi sono tutt'altro che rari e, proprio per questo, bisognava tenerne conto. Invece, si è preso a base del calcolo della pensione l'ultimo triennio, senza riflettere che un privato lavoratore può perdere il posto per doverne prendere un altro meno retribuito proprio negli ultimi anni di lavoro. Il guaio è che generalmente i tecnici consultati in sede di progetto di legge dimenticano che nelle private imprese non esiste la stabilità di impiego e che non sempre il collocamento a riposo del lavoratore coincide con la massima retribuzione, come è invece nel pubblico impiego. E' un grave inconveniente della nuova legge al quale dovrà essere posto rimedio per evitare le assurde situazioni pensionistiche che si profilano fin d'ora.*

* *

D. — Sono un coltivatore diretto e possego pochi ettari di terra. Ma da solo non posso più sbrigare i miei lavori; perciò, mi valgo di qualche bracciante. Di giovani non ne trovo e devo rivolgermi ai pensionati. Ma poiché si tratta di pensionati dell'industria, vorrei sapere se con la nuova legge essi potrebbero darmi una mano senza correre il rischio di vedersi ridurre la pensione. (Un agricoltore del Monferrato)

R. — *Per i braccianti agricoli il cumulo fra pensione e salario è ammesso anche dalla nuova legge. Può quindi valersi dell'opera dei pensionati dell'industria senza compromettere l'integrità del loro trattamento pensionistico.*

* *

D. — Negli anni 1937 e 1938, e cioè prima di essere chiamato per il servizio militare, ho lavorato presso un ente saccarifero che, a termine lavoro, mi ha consegnato la tessera assicurativa regolarizzata con l'applicazione delle marche allora vigenti. Ma tale tessera andò smarrita durante la guerra. L'ente presso cui lavoravo può comprovare anche adesso l'avvenuta applicazione di quelle marche. Con una dichiarazione del genere posso far valere nei confronti dell'Inps il mio rapporto di lavoro precedente al servizio militare? Vi sono disposizioni per le tessere smarrite? (D. M. M. - Torino)

R. — *Per le tessere smarrite o distrutte può essere chiesta la ricostituzione che, in certi casi, viene accordata. Ci sembra però che lei se ne sia preoccupato con molto ritardo. Comunque, può presentare domanda di ricostituzione di quella tessera alla sede dell'Inps. Reparto contributi, cui è demandato appunto l'esame di queste pratiche.*

* *

D. - Ho presentato domanda di pensione dopo che era trascorso più di un anno da quando ne avevo maturato il diritto. Me ne è venuto un lieve aumento percentuale, ma ho perduto un anno di arretrati e per ricuperarli dovrei ancora vivere almeno 15 anni. Che sia un sistema per augurare ai pensionati dell'Inps una lunga vita? (Geom. M. F. - Torino)

R. - *L'operato dell'Inps è ineccepibile. Lei ha ritardato di oltre un anno la domanda di pensione e quell'Istituto ha applicato la norma di legge secondo cui la pensione doveva essere percentualmente aumentata per il differimento degli anni interi, con la corresponsione degli arretrati per i soli mesi eccedenti i dodici o i multipli di dodici.*

o. p.

Rinvio per le bocce

Per non intralciare il regolare svolgimento delle elezioni politiche domenica non si svolgono gare di bocce.

Tutte le gare, già programmate per il 19, sono state spostate a giovedì 23, festività dell'Ascensione e lunedì a domenica 26.

Un dettagliato calendario verrà pubblicato nei prossimi giorni.

L'avvocato di fiducia

Il «plagio» in pubblicità è concorrenza sleale

E' tutelabile l'idea informatrice di una campagna pubblicitaria? (C. B. Genova)

Il problema prospettato è senza dubbio di rilevante interesse, considerando lo sviluppo assunto dalla pubblicità in questi ultimi anni. A questo riguardo la legislazione del nostro paese si dimostra purtroppo inadeguata. Tuttavia hanno almeno in parte sopperito a questa carenza normativa la giurisprudenza e la dottrina, enucleando una nuova figura di concorrenza sleale: la concorrenza parassitaria, consistente nello sfruttamento da parte di un concorrente del lavoro altrui e delle altrui spese, ed estrinsecantesi ad esempio, nella *riproduzione sistematica degli altrui metodi di vendita.*

Per tal modo, se pur mediatamente, può trovare protezione l'idea animatrice di una campagna pubblicitaria. Ed infatti, qualora un concorrente adottasse pedissequamente gli stessi sistemi pubblicitari creati dall'organizzazione aziendale altrui (la cui elaborazione e formazione sono rese possibili da notevole dispendio di energie e di denaro), seguendo passo passo le iniziative di presentazione dei prodotti o dei servizi di questa impresa al pubblico, della azienda potrebbe richiamare a proprio vantaggio la norma di cui all'articolo 2598 n. 3 del codice civile, la quale precisa che «compie atti di concorrenza sleale chiunque si vale direttamente o indirettamente di ogni altro mezzo non conforme ai principi della correttezza professionale e idoneo a danneggiare l'altrui azienda».

Conseguentemente l'imprenditore leso potrà chiedere al giudice innanzitutto l'inibizione del concorrente a continuare nell'attività di plagio, quindi la distruzione di tutti i mezzi adottati da quest'ultimo in tale opera parassitaria a suo pregiudizio (cartelli pubblicitari, inserti giornalistici, ecc.), oltre il risarcimento del danno, a mezzo anche della pubblicazione sui giornali della sentenza di condanna.

dott. Marco Sertorio

Da qual momento decorre il termine di prescrizione per il risarcimento del danno conseguente a fatto illecito di carattere permanente? (E. G. - Milano)

Per stabilire la decorrenza del termine di prescrizione del diritto al risarcimento del danno per fatto illecito, si deve avere riguardo non al carattere permanente del danno, bensì al carattere permanente del fatto illecito generatore del primo. Quando il fatto illecito abbia carattere permanente, esso non si può ritenere consumato con riferimento al solo suo momento iniziale, ma lo si deve ritenere verificato con riferimento al momento finale (cessazione del fatto generatore del danno), in quanto l'illiceità del comportamento lesivo non si esaurisce nel primo atto dell'agente, ma, in relazione al contenuto dell'attività e dell'attitudine di questa a produrre di continuo danno, perdura nel tempo, fino a quanto permanga la situazione illegittima nella quale si concreta una violazione ininterrotta dell'altrui diritto.

In questo caso, il diritto al risarcimento del danno sorge con l'inizio del fatto illecito generatore del danno stesso, ma con questo persiste nel tempo, rinnovandosi di momento in momento, con la conseguenza che la prescrizione, secondo la regola del suo computo, ha inizio da ciascun giorno rispetto al fatto già verificatosi e al corrispondente diritto al risarcimento.

avv. prof. Alberto Moniel

* *

E' possibile proporre ricorso gerarchico contro il provvedimento già impugnato in sede giurisdizionale? (P. E. - Torino)

E' possibile esperire ricorso gerarchico contro lo stesso provvedimento già impugnato in sede giurisdizionale nei soli casi in cui non sussista una pronuncia giurisdizionale in merito ed il Consiglio di Stato abbia riconosciuto la scusabilità dell'errore in ordine alla non definitività del provvedimento impugnato assegnando, ai sensi dell'art. 34, I comma T.U. 26 giugno 1924, n. 1054, un termine per proporre il gravame in via gerarchica.

A. M.

OGGI sugli IPPODROMI

La televisione trasmette oggi alle 16.30 la cronaca della corsa Tris dall'ippodromo di San Siro: una gara estremamente aperta. Dodici i cavalli in gara e almeno metà possono aspirare in pieno diritto al successo. Si fanno notare Vlox, Congiuntura, Tellaro, Fabriano, Minasco, Mare. L'equilibrio è notevole e lo svolgimento della corsa potrà avere un'importanza decisiva.

Milano (galoppo, ore 15)

1. - Premio Valcuvia (L. 750 mila, m. 1800), gentlemen
1. Mider (74½ C. Papi); 2. Fantulla (67½ M. Hintermann); 3. Crylor (74½ G. C. Confalonieri); 4. Bertrand (60 E. Jorion); 5. Governor (72½ P. Milliano).

2. - Premio Asti (L. 2.200.000, m. 1400)
1. Carlani (54½ C. Ferrari); 2. Novale (56 E. Camici); 3. San Romano (53 M. Cipolloni); 4. Isere (55 I. Gabbrielli).

3. - Premio Crago (L. 1 milione 320.000, m. 1600)
1. Cornamusa (56½ M. Massimi); 2. West Music (56½ G. Dettori); 3. Benedictine (52 O. Pessi); 4. Moriemor (53½ A. Di Nardo); 5. Funny (53½ A. Botti).

4. - Premio Altaguardia (L. 2 milioni 200.000, m. 1800)
1. Vanezia (53 M. Andreucci); 2. Little Hens (49½ A. Di Nardo); 3. Red Dragoness (53 G. Dettori); 4. Prasissima (51 V. Lodigiano).

5. - Premio Sanala (L. 3.500.000, m. 2000), Corsa Tris
1. Minasco (58½ C. Ferrari);
2. Vlox (56½ M. Andreucci);
3. Mare (56 O. Pessi);
4. Metan (55½ G. Sala);
5. Tellaro (54½ A. Di Nardo);
6. Fabriano (49½ P. Perlanti);
7. Royal Dragoness (49 G. Dettori);
8. Massaia (46½ G. Varricchio);
9. Duran (46 S. Atzori);
10. Martorel (47½ G. Pinto);
11. Il Francia (46 N. Mulas);
12. Congiuntura (46 A. Gabrielli).

6. - Premio Locate (L. [illegible], m. 1400)
1. Soucoupe (56½ I. Gabbrielli); 2. Paquita (53 G. Dettori); 3. Daffodyl (50½ M. Andreucci); 4. Star Dragoness (48½ A. Di Nardo); 5. Dolmato (47 S. Atzori); 6. Arancio (46 P. Perlanti).

7. - Premio Lanzo (L. 900.000, m. 1600)
1. Osborn (58½ C. Fancel); 2. Verdicchio (57½ O. Pessi); 3. Niso (56 M. Andreucci); 4. Orus (55 P. Jovine); 5. Comacina (54½ M. Massimi); 6. Gigliette (54½ A. Di Nardo); 7. Upinerback (54 A. Botti); 8. [illegible] C. (51½ C. Forte); 9. Ardenne (48 S. Atzori).

I favoriti: 1. Crylor-Mider; 2. Carlani-Novale; 3. Moriemor-West Music; 4. Vanezia-Red Dragoness.

5. (Corsa Tris): Vlox-Congiuntura-Tellaro; 6. Soucoupe-Star Dragoness; 7. Niso-Comacina.

Pronostici ippici

2-x. MILANO (San Siro), Premio delle Scuderie (galoppo: L. 3.300.000, m. 1800; 8 partenti). Massimo equilibrio in questa aperta e qualitativa gara. In terreno buono anteponiamo Parini d'Olmo (gr. 2) ed Andermatt (gr. 3).

X-2. ROMA (Capannelle), Premio Terme di Diocleziano (galoppo; L. 1.170.500, m. 1700; 9 partenti). Poco conosciute le condizioni di forma dei protagonisti. In linea generale da considerare Cistifontaine (gr. X) e Plumato (gr. 2).

2-1. NAPOLI (Agnano), Premio Jariolain (trotto; L. 1.022.500, m. 2060; 9 partenti). La corsa è equilibrata: [illegible] (gr. 2) potrebbe però prevalere su Ferino (gr. 1).

2-1. FIRENZE (Mulina), Premio Fiesole (trotto; L. 970.500, 9 partenti). Despota (gr. 2) ha una «chance» di prim'ordine; dovrà però guardarsi dall'insidioso [illegible] Jet (gr. 1).

X-1. PADOVA (Ponte di Brenta), Premio Alpi Giulie (trotto; L. 670.500, m. 1620; 9 partenti). Oggia (gr. X) ha un'ottima «forma» ed è preferibile al difficile Borghese (gr. 1).

2-1. RAVENNA (Candiano), Premio Camera di Commercio (trotto; L. 970.500, m. 1600; 9 partenti). La posizione di partenza induce ad anteporre Cobienta (gr. 2) e Vellola (gr. 1).

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: con il sestile Luna-Saturno al pomeriggio, approfittate delle correnti energetiche che vi sostengono per superare le difficoltà. *Sentimenti:* la Luna, in quadratura a Venere, determina un clima ostile all'amore. Noie. *Salute:* piccole febbri passeggere. Nulla di allarmante, ma consultate il medico.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: cercate di non essere coinvolti in certe imprese che nascondono scopi disonesti. Siete però in grado di far fronte all'imprevisto. *Sentimenti:* tendenza ad assumere posizioni in contrasto con quelle di chi vi ama. *Salute:* più precaria per le donne e i bambini. Si riguardino.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno)
Affari: Mercurio è in aspetto propizio e quindi agevola tanto gli scambi commerciali, quanto l'attività professionale. Viaggi proficui. *Sentimenti:* molto garbo nel trattare con i vicini ed i parenti di acquisto. Calma. *Salute:* tono sostenuto psicofisico e resistenza alla fatica. Ottime le attività motorie.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Affari: conviene agire con circospezione per evitare errori od inganni tesi da furfanti matricolati e sedicenti amici. Avere idee chiare. *Sentimenti:* oggi la persona amata è credibile fino ad un certo punto. Perciò diffidate. *Salute:* la sfera psichica è ostacolata da influssi infausti.

LEONE (23 luglio - 23 agosto)
Affari: il parallelo dei Luminari consiglia di usare razionalmente delle proprie forze in modo da non disperderle in vane imprese. Cautela. *Sentimenti:* l'armonia regna tra le pareti domestiche. Intesa con il prossimo. Euforia. *Salute:* evitate gli eccessivi sforzi, specie quelli della mente.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.)
Affari: le prospettive sono soddisfacenti per le influenze benigne di Saturno, Mercurio e Plutone. Iniziative finanziarie riuscite. *Sentimenti:* non trascurate gl'interessi delle persone che vi sono legate da affetto. *Salute:* non si scorgono segni negativi. [illegible] Benessere.

BILANCIA (23 sett.-22 ottobre)
Affari: le configurazioni astrali contribuiscono al successo dei progetti da tempo preparati e che poggiano su basi solide e sicure. *Sentimenti:* non è la giornata adatta per le dichiarazioni di amore. Urti con gli amici. *Salute:* una piccola contrarietà può scatenare la crisi renale.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Affari: ricercate le cause degli ultimi errori e provvedete a rimediare prima che sia troppo tardi. Plutone aumenta i guadagni. Cautela. *Sentimenti:* in serata rimanete sulla difesa contro il pericolo di un inganno d'amore. *Salute:* effetti sorprendenti da un'applicazione di terapia magnetica.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Affari: da evitare in questo mese quelli collegati con l'estero. Sono pure sconsigliabili i lunghi viaggi. Preferite rimanere nell'ombra. *Sentimenti:* il destino oggi vi pone di fronte gente indesiderabile e petulante. Tacete. *Salute:* il fegato subisce le contrarietà del lavoro. Riposo e distensione.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.)
Affari: il sabato è la vostra giornata cabalistica ed inoltre Saturno favorisce la compravendita di case o terreni ed imprese edilizie. *Sentimenti:* darete la prova della vostra serietà anche in campo degli affetti. Gioia. *Salute:* stabile, resistente sempre più in via di rafforzamento.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.)
Affari: si svolgono in un clima armonioso specie per i nati dopo il tramonto che riusciranno a consolidare la loro posizione professionale. *Sentimenti:* le promesse che si scambiano oggi gl'innamorati conducono a felici nozze. *Salute:* un buon equilibrio psichico garantisce quello organico.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo)
Affari: richiedono il massimo scrupolo se si vuole godere della benevolenza celeste. Conservate il segreto circa una notizia assai delicata. *Sentimenti:* Nettuno, rivelando la sua natura ambigua suggerisce intrighi nell'amore. *Salute:* pericolo d'incidenti durante la notte. Non frequentate luoghi sconosciuti.

Il rebus (frase: 2, 6, 8)

SOLUZIONE

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Fra tre giorni scatta il Giro d'Italia

Sarà ancora Gimondi il ciclista da battere?

Dopo un inizio di stagione in sordina, il bergamasco ha vinto da dominatore il Giro di Spagna - Ora è il Gimondi dei giorni migliori - Contro di lui, coalizione italiana e straniera - Lunedì il via

Fra tre giorni il Giro d'Italia prende il via, con quella corsa-spettacolo sul circuito di Campione che designerà la prima maglia rosa per il 1968. Centotrenta corridori, suddivisi in tredici squadre, stanno ultimando la preparazione nei diversi centri prescelti per gli allenamenti che si concluderanno quest'oggi. Domani ciascuno rientrerà a casa propria per volare e lunedì si ricomporranno le file al completo anche con i componenti le formazioni spagnole, francesi, belghe e svizzere.

I pronostici si incrociano in questa vigilia, e c'è chi — prudente — pronostica gli avversari, chi, più sicuro, include anche se stesso. Sono previsioni possibilistiche, con una larga rosa di favoriti, dalle quali sarebbe difficile trarre indicazioni concrete. Restano invece le corse fin qui disputate, e su questa base ogni favore non può che toccare a Gimondi, brillante vincitore del Giro di Spagna, dominato per di più dal principio alla fine proprio dalla *Salvarani*, che ha conquistato con Altig, Guerra, De Pra e Minieri una serie di vittorie e piazzamenti nelle diverse tappe.

Gimondi ha iniziato la stagione in sordina, salendo gradatamente di forma nelle corse disputate in Belgio verso la fine di aprile. Ha vinto una delle corse minori, la Freccia di Enghien, e poi è esploso alla Vuelta. Ha staccato tutti gli avversari in una tappa in linea, ed ha ribadito la propria superiorità nella frazione a cronometro. Ora è il Gimondi dei giorni migliori, pronto a controllare la corsa disponendo di una squadra ben equilibrata, nella quale soltanto l'assenza di Zandegù è un rilievo negativo.

Contro Gimondi, coalizione italiana e straniera. In prima fila c'è Merckx, vincitore a Roubaix, e, cosa più valida agli effetti del Giro, dominatore del «Romandia», una corsa a tappe che nella sua brevità comprendeva una cronoscalata identica a quella della gara italiana, ed una serie di salite sulle quali Merckx ha superato con disinvoltura Motta e Bitossi. La *Faema*, mista fra belgi e italiani, può contare per di più su Adorni, tornato alle gare in buona efficienza proprio a partire dalla Vuelta, ed ha soltanto da risolvere, con l'eccedenza di buoni corridori di cui dispone, il problema della composizione della squadra ora iscritta con dodici elementi, due dei quali dovranno forzatamente essere esclusi.

Altri quattro italiani a contrastare a Gimondi, accoppiati l'uno in difesa dell'altro, Motta con Balmamion nella *Molteni*, e Bitossi con Zilioli nella *Filotex*. La *Molteni* è rimasta finora dietro le quinte e se Motta ha dimostrato di essere in piena ripresa, Balmamion non lo si è proprio ancora visto. Al contrario l'accoppiata della *Filotex* ha collezionato successi in serie, salvo calare un poco di rendimento proprio in questi ultimi giorni.

Gli stranieri infine sono schierati in forze. C'è la *Peugeot* con Pingeon, vincitore del Tour dell'anno scorso, e la *Bic*, squadre entrambe francesi, pur se quest'ultima punta sullo spagnolo Jimenez per un successo finale. Gli altri corridori iberici sono raggruppati nella *Fagor-Fargas*, con Gabica, Galera e Mariano Diaz in evidenza. Gli svizzeri corrono per l'italiana *G.B.C.*, che per completare i ranghi affianca a Maurer e compagni quattro modesti corridori di casa nostra, mentre i belgi che non fanno parte della *Faema*, si allineano nelle file della *Smiths* alla caccia di tanti successi di tappa con Planckaert, Van Den Berghe, Van Vlieberghe.

Si comincia a correre lunedì sera, ma martedì dal girotondo senza importanza di Campione si passerà alla prima tappa in linea per giungere a Novara. Di qui inizierà la battaglia: mercoledì sul percorso da Novara a Saint-Vincent si scaleranno la Serra e il Col di Joux, con la prima puntata oltre i 1500 metri. **g. v.**

Felice Gimondi (ultima maglia rosa) è reduce dalla vittoria ottenuta nel Giro di Spagna

Il Benfica è ripartito stamane alla volta di Lisbona

Eusebio adesso non pensa più ad un trasferimento in Italia

Il calciatore portoghese si trova bene al Benfica - Lo attende un periodo di riposo in vista della finale della Coppa dei Campioni col Manchester United - La visita a Superga

Eusebio (al centro) sul pullman che stamane ha portato i calciatori portoghesi all'aeroporto di Linate (L. Moisio)

Dopo una giornata di vacanza nella nostra città, i giocatori del Benfica hanno lasciato Torino: si sono trasferiti alla Malpensa, dove li attendeva l'aereo che stasera li riporterà a Lisbona, dopo una breve [illegible] a Ginevra. Ieri Eusebio e colleghi si sono recati nel primo pomeriggio a Superga, per rendere omaggio alla lapide che ricorda la sciagura aerea del Torino, avvenuta il 4 maggio 1949 mentre la squadra granata rientrava appunto da una amichevole con il Benfica nella capitale portoghese; nel tardo pomeriggio, gli atleti hanno avuto completa libertà, e si sono sparsi per le vie cittadine per fare qualche acquisto. Torres è rientrato in albergo con un libro dal titolo «Corso vi insegna a giocare al calcio» ed ha commentato malignamente: «E' ora che Eusebio scriva qualcosa del genere: visto che tutti fanno i professori, il mio compagno può almeno insegnare qualcosa davvero...».

A Lisbona, il Benfica è atteso da una partita non troppo difficile: domenica la squadra dovrà affrontare il Cuf di Barreiro nella Coppa del Portogallo. «Resteranno a riposo sia Torres che Eusebio — *dice il direttore tecnico Otto Gloria* —, sono tutti e due stanchi, ed il secondo ha ancora il ginocchio sinistro un po' gonfio. Al loro posto metterò due giovani, Jorge e Nelson, due ragazzi che gli sportivi di Sanremo hanno visto giocare nel loro torneo Juniores».

Al rientro nella loro città, i giocatori portoghesi troveranno grandi accoglienze. Le notte della partita, per far fronte alle richieste degli sportivi, il quotidiano A Bola *ha dovuto aumentare la normale tiratura; secondo le notizie giunte ai dirigenti che accompagnano la squadra, molti sostenitori hanno già prenotato viaggio e biglietto per la finale di Coppa dei Campioni a Wembley contro il Manchester United.*

Fra tutti, mentre il pullman ha lasciato stamane l'albergo torinese, il più preoccupato è parso Eusebio. «Il ginocchio sinistro dopo la gara di mercoledì è ancora gonfiato — *ha spiegato* — ci deve essere qualcosa fuori posto, non posso continuare così, non posso giocare con la paura di ricevere altri colpi. Adesso cercherò di riposare, di rimettermi in sesto per il 29 maggio, per la finale con il Manchester United. Dopo entrerò in ospedale per un intervento chirurgico, non potrò neppure partecipare alla trasferta della nazionale portoghese in Mozambico, per la inaugurazione del nuovo stadio a Lourenço Marques. E' [illegible] che ci tenevo un mondo a questa partita, nella città dove sono nato».

Pochi anni fa, il trasferimento di Eusebio ad un club italiano — la Juventus o l'Inter — pareva cosa fatta, invece l'attaccante è rimasto al Benfica. «E' vero — *ricorda* — contatti del genere ci sono stati, il vostro campionato era una grande attrattiva, per il livello del gioco e per la possibilità di guadagnare bene. Il Benfica, però, difficilmente mi avrebbe lasciato andare. Adesso il problema non mi assilla più. Ho ventisei anni, sono sposato ed ho una piccola, Carla, di due mesi. La mia vita è ormai a Lisbona, il mio club è il Benfica. Per l'anno prossimo stiamo studiando un contratto a percentuale sugli incassi. Mi pare una buona idea, anche se [illegible] dolore al ginocchio mi consiglia una certa prudenza». **b. p.**

11 reti in allenamento degli azzurri «Under 23»

Firenze, venerdì sera.

In una partita di allenamento in vista dell'incontro del 25 maggio a Trieste contro la rappresentativa inglese, la [illegible] nazionale italiana «Under 23» ha battuto la squadra dell'Impruneta per 11-1 (7-0). Gli azzurri si sono schierati così: Vecchi (Cipollini); Roversi, Pasetti (Borghi); Montefusco, Cresci, Ferrante; Gori (Rognoni), Vieri (Gregori), Anastasi (Gori), Merlo, Riva.

A fine gara il c. t. Valcareggi è apparso molto soddisfatto soprattutto dell'attacco: Gori ha realizzato 4 goal, Anastasi tre, Riva e Merlo una.

Valcareggi non ha voluto fare dichiarazioni in merito alla formazione dicendo che essa sarà decisa il 21 maggio prossimo, quando i giocatori si ritroveranno a Trieste per trascorrere in ritiro i giorni precedenti all'incontro con gli «Under 23».

Gli ultimi appuntamenti del calcio

Il grande calcio (parliamo del campionato di serie A) è oramai finito e le squadre stanno cercando un'attività utile per chiudere alla meno peggio la stagione. Quando la Federcalcio decise la riduzione delle squadre della massima categoria da diciotto a sedici (il che comporta un mese in meno di campionato, quattro gare) nessuno ha pensato a coprire il vuoto di attività aperto dalla nuova regolamentazione del torneo. Pasquale (allora presidente), il suo «vicario» Franchi (attuale presidente) vollero dare largo tempo alla nazionale, dimenticando completamente gli interessi delle società, che ora devono racimolare partite amichevoli, o presunte tali, allo scopo di quadrare in qualche modo il bilancio. Perché da adesso al 29 settembre (giorno in cui ricomincerà il campionato) debbono passare quattro mesi e mezzo senza incassi (o con incassi modesti) e con le solite spese.

E' probabile che nelle prossime assemblee dei dirigenti vengano le prime proposte per ovviare all'inconveniente: si riparlerà del campionato a 18 squadre. Sembra la soluzione più logica del problema, perché consentirebbe un torneo di nove mesi interi.

Comunque è inutile recriminare, la situazione è questa, e maggio trascorrerà senza richiami calcistici di rilievo se si esclude la finalissima della Coppa delle Coppe in programma a Rotterdam giovedì prossimo. Qualcuno (l'Inter ed il Torino ad esempio) giocheranno alcune gare della Coppa Rappan, altre società invece dovranno attendere che si chiuda il ciclo azzurro per tentare l'avventura in qualche Coppa o qualche viaggio all'estero per tournée, viaggio che si conclude normalmente con pochi soldi e molti scontenti.

Il «ciclo azzurro» inizierà sabato 25 con la partita fra le rappresentative d'Italia e d'Inghilterra «under 23». Poi avranno le convocazioni dei «moschettieri» destinati a disputare le finali del Campionato d'Europa per nazionali, torneo finale che vedrà impegnate le squadre dell'Italia, della Russia, dell'Inghilterra e della Jugoslavia. Le due semifinali (Italia-Russia e Jugoslavia-Inghilterra) si disputeranno mercoledì 5 rispettivamente a Napoli ed a Firenze, le finali — per il 3° ed il 4° posto e per il 1° ed il 2° posto — sono in programma per sabato 8 a Roma.

Subito dopo avrà inizio il torneo finale della Coppa Italia, che vede impegnate ancora quattro squadre: il Torino, il Milan, l'Inter ed il Bologna. La Juventus, la Roma, il Cagliari e la Fiorentina parteciperanno alla Coppa delle Alpi che viene giocata in Svizzera e nella Germania meridionale. Altre compagini parteciperanno alla Coppa dell'Amicizia. Poi riposo estivo.

Ai campionati di tennis

Anche Pietrangeli sconfitto a Roma

Servizio particolare a Stampa Sera

ROMA, venerdì sera.

Gli organizzatori dei campionati internazionali d'Italia di tennis sono preoccupati. Convinti com'erano che il pubblico dovesse rispondere al loro appello, hanno chiesto e ottenuto che la manifestazione anziché i rituali nove giorni durasse due settimane. E, invece, non soltanto il pubblico ha risposto molto meno di quanto non era accaduto gli anni scorsi, ma ora si profila la minaccia che le ultime tre giornate di gare vengano disertate non figurando più nemmeno un italiano in lizza. L'ultimo nostro tennista, Pietrangeli, è stato eliminato ieri nei quarti di finale del singolare da Bob Hewitt, un australiano che in Coppa Davis gioca per il Sud Africa.

Si obietterà che, dopo tutto, a Hewitt era stata assegnata la terza testa di serie mentre a Pietrangeli era stata attribuita soltanto l'undicesima testa di serie. Ma è bene che il lettore sappia che il tabellone era stato varato in modo di agevolare la marcia ascensionale del nostro campione. Hewitt in tutte le graduatorie mondiali è incluso fra i primi dieci dilettanti, anzi, secondo taluni, dopo gli ultimi passaggi al professionismo, persino entro i primi cinque. Quindi, venuti a mancare lo spagnolo Santana e lo statunitense Ashe, l'aggiudicazione della terza testa di serie a Hewitt non poteva costituire un particolare motivo di critica.

Ebbene, Pietrangeli è incappato in una giornata decisamente negativa. Non gli funzionava né il servizio, che in questi ultimi tempi si era irrobustito, né il rovescio, che rappresenta il colpo fondamentale del suo repertorio. Per giunta, Nicola è stato superato proprio là dove di solito è imbattibile, e cioè sul piano della regolarità. E così Hewitt, che non era mai riuscito ad avere la meglio su Nicola, ha potuto affermarsi in tre sole partite e oggi, in semifinale, se la vedrà con il sovietico Metreveli il quale, a sua volta, ha faticato per ridurre alla ragione il rumeno Tiriac in cinque frazioni.

Per quanto riguarda l'incontro di Coppa Davis Italia-Principato di Monaco in programma a Biella da giovedì a sabato della prossima settimana, tutto è stato deciso. Martedì i tennisti azzurri Pietrangeli, Mulligan, Castigliano e Di Matteo, accompagnati dal direttore tecnico Mario Belardinelli, saranno a Biella dove mercoledì alle ore 17 avranno luogo le operazioni di sorteggio. Pietrangeli e Mulligan giocheranno i singolari giovedì e sabato mentre venerdì, nel doppio, esordirà la coppia formata da Castigliano e da Di Matteo. La tv si collegherà in diretta con Biella in occasione delle tre giornate di gare.

Giorgio Bellani

Archiviati campionato e Coppa

Juve: urgono rinforzi

Heriberto Herrera spera che l'anno prossimo gli sia affidata una squadra in grado di ritentare la conquista dello scudetto

Archiviati campionato e Coppa dei Campioni, la Juventus in attesa di cimentarsi in Coppa delle Alpi che s'inizierà fra un mese, fa il bilancio della sua attività stagionale. E' stata, nel complesso, un'annata tutt'altro che deludente: il terzo posto nel torneo nazionale ed il raggiungimento delle semifinali nella competizione europea, costituiscono due traguardi nei quali ben pochi credevano. Alla fine del campionato scorso, quando la squadra di Heriberto Herrera riuscì a conquistare lo scudetto, parecchi tifosi erano piuttosto scettici: si riteneva che la formazione bianconera — un po' per mancanza di esperienza, un po' per mancanza di uomini di classe — non sarebbe riuscita a far fronte onorevolmente ad entrambi gli impegni.

Invece la Juventus, malgrado gli infortuni che hanno costretto l'allenatore a modificare spesso lo schieramento ed a rinunciare per parecchie settimane a alcuni titolari (nessuno fra i bianconeri ha disputato tutte le partite del torneo) ha difeso con dignità lo scudetto e, in campo internazionale, ha saputo mantenere alto il prestigio del calcio italiano.

E' caduta due giorni fa, a testa alta di fronte al Benfica, un avversario superiore e adesso deve ricominciare tutto daccapo. Nella prossima stagione cercherà un rilancio in Coppa delle Fiere ma Heriberto spera che gli affidino una squadra in grado di ritentare la conquista del titolo di campione d'Italia. Si rende perciò necessario potenziare l'attuale «rosa». In difesa potendo disporre di tutti gli effettivi e recuperando Gori non ci sono problemi particolari da risolvere. Ma a centrocampo e in prima linea urgono i rinforzi. Del Sol ha trentatré anni, tanti quanti Cinesinho. Lo spagnolo possiede ancora una grande vitalità ma non può durare in eterno e il brasiliano non è affatto logoro — come egli sostiene e per questo desidera tornare in Brasile — ma non può reggere tutto un campionato offrendo il rendimento che da lui si pretende anche se ha classe da vendere. Quindi si pensa ad Haller, a Bertini, a Benetti, a Greatti, a Roberto Vieri, tutti interni (di punta o di appoggio). La Juventus cercherà di assicurarsene almeno uno.

In avanti cercansi uomini goal che sfruttino il lavoro della squadra. De Paoli e Zigoni, i due centravanti juventini, hanno segnato insieme 15 reti, tante quante Prati, il tiratore scelto del torneo. E Menichelli ne ha segnate cinque. I goals delle «punte» sono stati in totale 20 su 33 complessivi, contro i 53 del Milan. Le cifre parlano chiaro. E allora si pensa a Riva, Boninsegna, Anastasi, Nielsen, Savoldi. Chi arriverà? La direzione bianconera stabilirà un programma di potenziamento e poi cercherà di attuarlo. I tifosi si augurano sia possibile e soprattutto che le società a cui appartengono i «pezzi» migliori siano disposte a cederli senza chiedere cifre proibitive. **b. b.**

Il tedesco Haller

Domani, contro la Roma a S. Siro

Anastasi nell'Inter

Domani, con inizio alle ore 17, allo stadio di San Siro si affronteranno l'Inter e la Roma in una gara amichevole in cui sarà in palio il «Trofeo Emilio Violanti» istituito per onorare la memoria del giornalista milanese recentemente scomparso.

La gara offre alcuni motivi di attrazione, in quanto nelle file nerazzurre il ruolo di centravanti sarà affidato al varesino Anastasi che rientra nei piani di potenziamento interisti. Al comando della prima linea romanista, invece, ci sarà Nielsen, il danese che l'Inter quest'anno ha utilizzato raramente sia in campionato sia nelle altre gare di Coppa. Assai attesa è anche la prestazione di Jair, l'ala destra brasiliana che non nasconde il suo desiderio di poter tornare a giocare nell'Inter che lo scorso anno lo aveva ceduto alla Roma.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 4)

APPROFITTATE! Viale Trieste 25, fronte collina Italia '61, radiale Moncalieri. Appartamenti con sole L. 925.000 contanti. Tre camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio. Palazzo residenzialissimo, vista superpanoramica. Gabetti 578-044.

ATTENZIONE! Villetta panoramica, sopra Giaveno, due alloggi, nuova, moderna, giardino, altitudine 720, adattissima villeggiatura due famiglie, vendesi occasionissima 12 milioni 800.000. Telefonare 516-086. Balma, Sacchi 34.

BARRIERA Orbassano vendo alloggio camera tinello cucinino bagno ascensore, mutuo facilitazioni pagamento. Telef. 60-083. 036

BORGO Vittoria, spazioso tre camere servizi, 5.700.000, sufficienti 2.000.000. Amministrazione Capello 532-780. 0184

CASCINA Cocconato 55 giornate, appezzamento unico ottimo fabbricato, servizi, redditizia vendo 32 milioni eventuale permuta immobili. Rossin. Principe Oddone 3.

CASETTA in costruzione tre camere tutti servizi contanti 2.500.000 resto mutuo. Telefono 543-893.

CENTRALE adatto studio abitazione vendo salone quattro camere cucina bagno doppi ingressi. Tel. 538-321.

CERES: nuovo, ridente condominio appartamenti due camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, grandi balconi 1.900.000 mutuo 2 milioni 900.000. Gabetti Turistico-Residenziale 578-044. 0867

CHIERI: nuovo, spazioso, due camere, tinello, cucinotta. Affare 5 milioni rateando. Telefonare 532-780.

CHIOMONTE alloggi panoramici soleggiati villeggiatura estiva invernale tutti i comforts una due camere servizi vendonsi. Mutuo 5. Paolo facilitazioni pagamento. Telef. 60-816.

CORSO Brunelleschi angolo corso Francia vendesi alloggio tre camere soggiorno cucina servizi. Telefonare 710-714. 0575

CORSO Grosseto fronte scuole camere tinello cucinino servizi ampio terrazzo 1.600.000, mutuo 3 milioni 600.000. Tel. 302-514.

CORSO Orbassano 302 signorili ultimati 2 camere tinello cucinotto servizi prezzo introvabile L. 7.[illegible] sufficienti 3.500.000 contanti 3 milioni 100.000 mutuo più dilazioni. Telefonare 512-470. 0961

CORSO Siracusa bellissimo bicamere tinello, cucinino servizi 3.000.000, mutuo 6.500.000. Tel. 302-542.

CORSO Svizzera vendo confortevole alloggio 1 camera tinello cucinotta grande terrazzo piano 1° volendo libero fine anno. Mutuo. Tel. 537-496.

CORSO Unione Sovietica salone bicamere cucina biservizi 4.800.000, mutuo 6.000.000. Tel. 802-513.

CROCETTA centro vendo 1° piano alloggio signorile 5 camere, cucina, doppi servizi; richiesta interessante 21.000.000. Telef. 326-986 pasti.

CROCETTA in elegante casa vendo ultrasignorile appartamento mq. 250 salone 4 camere tripli servizi. Telefonare 326-988 pasti.

CROCETTA 8.800.000, vendesi moderno alloggio corso Mediterraneo, due camere, tinello, cucinotto, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina. Volendo libero subito. Mutuo. Telefonare 538-821. 0304

DAL frazionamento via Cibrario 30 ang. Vagnone, disponiamo solo più appartamenti: salone, angolare con bovindo, cinque camere, bagno, ripostigli, grandissimo ingresso. 4 milioni 850.000 mutuo 11.560.000. Visite dirette oppure Gabetti 578-044.

DIRETTAMENTE vendesi su corso centrale fabbricato industriale zona mista possibilità costruzione cento camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2120 — Torino».

FRAZIONAMENTO nuovo palazzo Borgo San Paolo. Fra corsi Brunelleschi, Lione, via Monterotto angolo strada Antica Grugliasco 305. Signorilissimi, soleggiati. Oltre mq. 90 tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.100.000 mutuo 4.650.000. Gabetti 578-044.

IMPRESA cerca casa da demolire, terreno edificabile Torino. Telefonare 544-123. 0234

IMPRESA vende direttamente alloggetti 1-2 camere tinello cucinino tutte comodità via Amati 153. Mutuo 6. Paolo facilitazioni pagamento. Tel. 60-816. 036

LOCALE centrale, grandioso, piacevolissimo, particolare ambientazione, più ufficio-ingresso indipendente in palazzo signorilissimo. Mq 120 adatto: palestra, deposito, club, rappresentanze, salone conferenze, studio fotografico, ecc. Sole lire 45.000 al mq 2.200.000 mutuo 3.300.000. Gabetti 578-044. 0807

LUSSUOSISSIMO appartamento proprio cuore Crimea, posizione unica straordinariamente bella, su via silenziosissima. Oltre 200 mq.: 5 camere, salone grande, cucina, tribagni, biingressi. Enormi armadi muro, 17 milioni, mutuo 18.000.000. Volendo box. Gabetti 578-044. 0867

MADAMA Cristina 98: appartamento 4 camere, cantina, soffitta, ascensore (possibilità termobagno) 6.000.000, sufficenti 2.500.000. Amministrazione Capello 532-780. 0184

MAGAZZINI per deposito attività artigianali, commerciali, vendonsi affittansi corso Giulio Cesare. Telefonare 240-825. 22549

MONCALIERI spaziosissime camera tinello cucinino servizi contanti 1 milione 400.000, mutuo 3.300.000. Telef. 503-542. 063

MONTOSO (alt. 1282) Bagnolo Piemonte. Appartamento arredato: due camere, cucinotta, entrata, bagno, terrazzi, garage 2.200.000 mutuo 4.600.000. Gabetti Turistico-Residenziale 578-044. 0867

MURI autocimasca, magazzini reddito 5.000.000 esente, vendesi 80 milioni. Telefonare 758-949.

NELLA interessantissima zona Francia: via Bessanese 80, appartamento-affare. Tre camere, cucinotta, ingresso, ripostiglio, ampi balconi 2.300.000 mutuo 5.300.000. Gabetti 578-044. 0867

PALAZZINA precollinare zona Martiri Libertà 12 camere 5 garage, giardino, terrazzo, vende 45 milioni. Rossin. Principe Oddone 3.

PERMUTATE vostri appartamenti tramite Gabetti S.p.A. via XX Settembre 12. Occasione unica per cambio casa senza spese supplementari. Informazioni gratuite anche telefonicamente 545-733.

PRECOLLINARE appartamento gran classe, splendida posizione, quiete, verde, strada Salino 8. Giardino condominiale, giardino privato, rifiniture ricchissime, ungherisissimo salone, 3 camere, cucina, office, ingresso, biservizi, garage, 20.000.000, mutuo 14.500.000. Gabetti 578-044.

PRIVATO acquista alloggio o muri negozio contanti. Telef. 537-312.

PRIVATO vende direttamente a privato casa costruzione 1930 camere 35 zona semicentrale reddito 5% richiesta 70.000.000 volendo mutuo, inintermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 408 — Torino».

REDDITO 6,50% vendesi muri negozio, sicuro investimento 13 milioni trattabili. Telefonare 758-949.

REDDITO 7%: muro negozio piazza Statuto, ineguagliabile posizione commerciale via Cibrario 2. Affittato tavola calda. 2.300.000 mutuo 6.000.000. Gabetti 578-044.

RIVALTA Fiat vendesi 2 villette L. 14.300.000 cadauna e villetta in costruzione con 2 alloggi di 4 vani cadauno con seminterrato. Telefonare 480-216. A50285

SANTA Rita alloggio ottime finiture tre camere servizi occasione vendesi. Telef. 843-658. 078

RUBIANA, 27 km da Torino, altitudine m 700, ideale per tranquillità, clima: casetta dieci vani, divisa quattro appartamenti arredati, giardino, frutteto, ampio cortile, comodità negozi, 2.400.000 mutuo 5 milioni 600.000. Gabetti Turistico Residenziale 578-044. 0867

SIGNORILISSIMO nuovo 12 vani scomponibile 4 ingressi centralissimo vendesi inintermediari. Telefonare 545-489. A50264

STRAOCCASIONISSIMA villetta Santa Rita 4 camere servizi vendo 8.850.000. Telef. 502-386. 0699

SU corso ottima posizione vendesi esclusi intermediari palazzina con stabilimento industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2120 — Torino».

SUSA centro, elegante, signorile, condominio recente costruzione, panoramicissimi appartamenti: grande soggiorno, due camere, cucina, ingresso, bagno, bibalconi terrazzo 5.300.000 mutuo 1.700.000. Muri negozi interessantissimi, 2.890.000 mutuo 850.000. Gabetti Turistico-Residenziale 578-044. 0867

TERRENI industriali urbanizzati periferia Torino per stabilimenti qualsiasi superficie si vendono anche con realizzazioni. Telefonare 540-825.

TERRENO cintura torinese vendesi mq. 8000 progetto tutti servizi fronteggiante quartiere residenziale 3000 abitanti interamente venduti, nuove scuole elementari, caserma, parco oltre erigendo vicini costruzioni. Telefonare 489-425.

TERRENO collinare Castiglione zona boschiva adatto chalet vendesi mq. 1080 progetto approvato 6 camere servizi L. 1.750.000, dilazioni pagamento. Telef. 673-384, 901-828.

TERRENO residenziale Moncalieri ottima posizione con licenza per 260 camere vendesi permutasi anche con camere. Telefonare 540-825.

VENDO villetta 7 camere due alloggi 1000, giardino garage mq. 50 uso laboratorio Grugliasco richiesta 20.000.000. Telefono 781-405.

TORRES vende Casalette terreno mq 1300 progetto approvato. Telefonare 389-417. 081

TORRES vende terreno mq 1100 residenziale Rivoli progetto approvato. Telefonare 389-417. 081

TORRES vende zona Francia Massaua terreno bassi fabbricati reddito 3 milioni 120.000. Telef. 385-417.

TORRES vende 2 camere, servizi zona Unione Sovietica. Tel. 389-417.

VIA Morghen 22 casa signorile vendesi vera occasione alloggio piano rialzato 2 camere servizi disimpegno. Telefonare 555-348.

VIA Sobrero, signorile spaziosissimo 3 camere cucina bagno L. 9 milioni 700.000, sufficienti 4.000.000 più mutuo. Consuledile 512-670.

VIA Coppino 118 grande società industriale vende alloggi, ottimamente rifiniti. Mutuo, rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Rivolgersi cantiere o telef. 296-685.

VILLA Cavoretto, sala, salone, studio, 5 letto, tribagni, cucina, grande giardino, affitto vendo. Telefonare 593-979. 011

VILLA Cumiana mq letto soggiorno salone garage 2000 mq. terreno vendo miglior offerente. Mutuo facilitazioni. Telefonare 543-545.

VILLE 4-5 camere doppi servizi giardino minimo anticipo vendonsi via Milano 70, Settimo Torinese. Telefonare 893-618 mattino.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A. SPOSI piemontesi referenziati cercano alloggio ovunque. Telefonare 789-800. 0908

ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziati, sicuro impiego. Telefonare 779-536. 01000

AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere, centrale-semicentrale. Telefonare 838-594. 0655

AFFITTEREI camera tinello oppure due camere tinello servizi. Telefonare 544-401. 0946

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20 mila, 30.000, 40.000. Sacchi 14. Telefono 538-539. 0528

A. AFFITTASI appartamento signorile, 3-4 camere, salone. Tel. 751-826.

A. AFFITTASI subito 2 camere tinello tutti servizi. Telefonare 745-720.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 538-504.

AFFITTANSI appartamenti signorili tripli servizi con giardino collina Moncalieri e Monte Castello splendida posizione panoramica. Telefonare 537-920. A50104

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-439.

AFFITTASI alloggetto e prossimi sposi, camere, tinello, servizi. Telefonare 366-095. A47087

AFFITTASI fronte Parco Valentino due saloni servizi mq. 100 riccamente arredati richiedesi uffici rappresentanze tranquille. Telefonare ore ufficio 853-922.

ALLOGGETTO finteggiato, camera, cucina, servizi (via Baveno) 23.000. Telefonare 317-249. 0160

AUTOTRASLOCHI accurati smontaggio rimontaggio mobili garanzia. Telefonare 611-571 ditta Quaranta.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi 5 mila camera operai specializzati, preventivi. Telef. 329-895, Leonardi.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi moderni furgoni. Serra, tel. 660-360.

AUTOTRASLOCHI Torino, mare, montagna, prezzi modici, garanzia. Telefonare 483-868 (Maggio).

AUTOTRASLOCHI urgenti 3000 per camera Torino, dintorni mare. Telefonare 667-183. 1001

LOCALE industriale 500 mq. su due piani anche divisibile più cortile indipendente, in corso Casale fronte Motovelodromo, lato fiume Po, anche adatto Club, sala danza. Telefonare Mazzone, 544-461.

LOCALE mq. 60 barriera Casale adatto laboratorio silenzioso deposito. Telefonare 480-530.

LOCALE mq. 300, ufficio, servizi, cortile, zona Mirafiori, libero, affittasi. Telefonare 779-733.

NEGOZI commercialissimi corso Vercelli 229-231 affittansi. Tel. 512-670

NEGOZIO grandioso angolare 5 vetrine corso Regina Margherita affittasi. Rossin. Principe Oddone 3.

TRASLOCO 8 mila per camera personale specializzato. Telef. 330-165.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 50 p.p.

GRADO pineta, nuovo Hotel Mar del Plata, zona signorile, attigua spiaggia. 23449

PIETRA Ligure, Park Hotel, telefono 0181-67075 ex Villa Giulia rimodernata grandioso parco giochi per bimbi, camere ottocentesche, servizi moderni. Torino, tel. 735-911

SESTRI Levante. Hotel dei Fiori. Posizione centrale. Ottima cucina. Maggio 2500, giugno 2800.

VARAZZE. Soggiorno Mino, telefono 96-152, giugno, settembre 2000; luglio 2400; agosto 2600.

VISERBA, Pensione Delulsi, telefono 36-508, vicinissima mare; giugno 1700 complessive. 23460

(Continua a pag. 14)

ULTIME NOTIZIE

Quotazioni nelle Borse

Quota ben orientata con accentuata selettività

(Segue dalla 1ª pagina)

I seguenti titoli sono quotati da oggi ex-cedola (al lordo dell'imposta cedolare di acconto): Fiat ord. lire 70 (saldo), Fiat priv. lire 70 (saldo); Sarom lire 70, Fisac lire 18, Monte Amiata lire 150, Sme lire 100, Bastogi lire 85, Beni Stabili lire 130, Magneti Marelli priv. lire 70, Anic lire 25, Châtillon lire 170, Acque Potabili lire 50, Dalmine lire 75, Eridania lire 150, Immobiliare Roma lire 25, Marelli Ercole lire 25, Mira-Lanza lire 1200, Montedison lire 35, Italsider lire 30, Terni lire 4, Burgo lire 450, Silos lire 140, Formara lire 25, Lane Borgosesia lire 300, Nebiolo lire 33, Eternit lire 100, Paramatti lire 50, Westinghouse lire 45.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6850-7250; sterlina oro nuovo 6800-7100; marengo svizzero 7250-7450; sterlina carta unitaria 1490-1510; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 144-143; franco francese 125,50-127,30; oro fino 840-860; argento 49-51.

A MILANO — Il mercato azionario ha iniziato il nuovo mese borsistico confermando l'evoluzione positiva della vigilia, terminando l'ottava in forte rialzo. Molti valori hanno infatti recuperato il tasso del denaro, molti altri l'ammontare dello stesso dividendo. Gli ordini sono affluiti anche oggi abbastanza copiosi anche da fuori piazza e dall'estero ed hanno interessato i valori guida, specie le Fiat ed i valori assicurativi, immobiliari e patrimoniali in genere. Nella ripresa anche nelle Burgo e nelle Cementir; sostenuti i mercuriferi.

Anche oggi la chiusura è stata ritardata dal notevole volume di scambi sul finale che registrava i corsi medio-massimi della giornata. Buone disposizioni anche nel reddito fisso discretamente attivo.

Generali 113.000, 113.800, 114.000; Fiat 2888, 2870, 2882, 2878; Montedison 1132, 1118, 1119,50; Viscosa 3545, 3510, 3540; Anic 1400, 1378, 1394,50; Olivetti priv. 3453, 3485.

E' proseguito anche stamane a Milano il rialzo dei corsi dell'oro, in riflesso ed adeguamento dei corsi registrati sulle piazze estere. Prezzi indicativi: 835-855 lire il grammo di fino.

Dopoborsa poco attivo, cui corsi di listino.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acdes 2675; Armiata 8790; Anic 1394,50; Assicurate. 73.300; Bastogi 2038; Beni Stabili 3080; Binda 31.000; Breda 4230; Beloschi 11.240; Burgo 14.350; Caffaro 300; Cantoni 14.080; Carlo Erba or. 10.030; Carlo Erba pr. 6888; Cascami 3620; Cementir 3580; Châtillon 3010; Ciga 3682, Cogo 9320.

Comp. Toro or. 8790; Comp. Toro pr. 5005; Cond. Acqua 728; Cucirini 8670; Dalmine 1330; De Ferrari 1405; Donzelli 2708; E. Marelli 641,75; Eridania 2380; Eternit 3600; Falck or. 3765; Falck pr. 3790; Fiat or. 2876; Fiat pr. 2363; Finmare 343,50; Finsider 815; Fisac 400; Fond. Incendio 10.740; Fond. Vita 21.000.

Gavardo 1815; Generalfin 865; Generali 114.000; Gim 2030; Ginori 301; Imm. Roma 610; Iniz. Ind. Comm. 2000; Invest 3865; Italcable 6251; Italcementi 18.800; Italgas 1193; Italpi 2630; Italsider 830; La Centrale 6700; Lanerossi 1072; L'Ausiliare 2315; Lepetit or. 4335; Lepetit pr. 5010; Linificio 243.

Liquigas 178; Magneti M. 1460; Magona 1780; Manif. Tosi 3250; Marzotto 1745; Mediobanca 78.000; Metalli 3435; Mira Lanza 40.510; Mittel 10.210; Mondadori pr. 3445; Montedison 1119,50; Montepuni 283; Motta 7800; Nebiolo 624,50; Nord Milano 3400; Olcese 230,50; Olivetti or. 3378; Olivetti pr. 3483; Pacchetti 470.

Pibigas 89,75; Pirelli e C. 4314; Pirelli S.p.A. 4290; Pozzi or. 131,75; Pozzi pr. 280; Ras 48.800; Rinascente or. 383; Rinascente pr. 270; Risanamento 6800; Romana Zuc. or. 130; Romana Zuc. pr. 365; Rossari 7820; Rotondi 63.130; Rumianca 1250; Saffa 3063; Sai 30.110; Sarom 1052; S. E. Sarili 4080; Sgea 1731.

Siele 3785; Silos 3200; Sip 2057; Sme 2356; Stampati 4175; Stet 3208; Sviluppo 1875; Tecnomasio 1124; Terni 265; Tilane 240; Tosi Franco 1650; Trafilerie 370; Un. Manifatture 21.400; Viscosa ord. 3540; Viscosa pr. 2500; Westinghouse 868.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 621,20; dollaro canadese 574; sterlina 1487; franco svizzero 143,50; franco francese 126; franco belga 12,35; fiorino olandese 171,90; marco germanico 156,15; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,84; escudo portoghese 21,67; corona danese 83,15; corona svedese 120,40; corona norvegese 87; dinaro jugosl. (taglio grosso) 46; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 46; dracma (taglio grosso) 20,30; dracma (taglio piccolo) 20,30.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6800-7100; sterlina oro nuovo 6700-7000; marengo 7100-7400; sterlina unitaria 1480-1500; dollaro carta 622-625; franco svizzero 143,50-144,50; fr. francese 126,50-128,50; oro fino 835-855; argento 50-54.

A GENOVA — L'ultima riunione della settimana, coincisa con l'inizio del nuovo mese borsistico, ha presentato un mercato azionario tendenzialmente sostenuto ed a carattere selettivo con scambi molto vivaci. Il reddito fisso continua ad essere stazionario e poco trattato.

Alcuni prezzi: Centrale 6605; Generali 114.025; Ras 40.575; Meridionali 2031; Nai 7700; Viscosa ordin. 3530; Viscosa privileg. 2503; Finsider 814; Italsider 873; Fiat ordin. 2885 ex; Fiat privil. 2368 ex; Sip 2050; Montedison 1121 ex.

A FIRENZE — La prima giornata del nuovo mese borsistico è stata contrassegnata da un discreto denaro che si è particolarmente rivolto agli assicurativi ed agli immobiliari.

Alcuni prezzi: Bastogi 2040 ex; Centrale 6670; Fondiaria Incendio 10.650; Fondiaria Vita 21.200; Viscosa Ordinario 3540; Montedison 1121 ex; Magona 1785 ex; Fiat 2882 ex; Immobiliare 800 ex.

A TORINO

Titolo	16	17
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	91 10	91 10
[illegible]	223 50	223 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	102 —	102 80
AZIONI — ALIMENTARI		
[illegible]	7715	7700
[illegible]	2730	2370
[illegible]	145	145
[illegible]	3090	3050
[illegible]	80	78
MINIER. ED ESTRATT.		
[illegible]	8770	8780
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	13000	12000
[illegible]	12300	12300
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. ED ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ritardi per uno scontro sulla ferrovia del Gottardo

Feriti tre operai italiani che rientravano dalla Svizzera per votare

Milano, venerdì sera.

I treni provenienti dalla Svizzera e dalla Germania, lungo la linea ferroviaria del Gottardo, giungono a Milano con oltre due ore di ritardo a causa di un incidente accaduto, stanotte, ad Arth Goldau. L'ultima carrozza di un convoglio diretto in Italia, affollato di lavoratori italiani che rimpatriavano per votare, è stata urtata, da cinque vetture in manovra per essere agganciate in coda onde aumentare la disponibilità dei posti. L'urto è stato così violento che la vettura è uscita dai binari senza peraltro rovesciarsi. Tre italiani sono rimasti feriti leggermente. Le autorità svizzere non hanno ancora comunicato i loro nomi.

La linea del Gottardo è rimasta bloccata per circa quattro ore. Il forte ritardo nell'arrivo dei treni, molti dei quali trasportano nostri emigrati che raggiungono le loro sedi elettorali, si ripercuote anche sul traffico da Milano verso il Sud.

Migliora il domenicano con il cuore nuovo

PARIGI, venerdì sera.

Le condizioni di salute di padre Boulogne, il domenicano al quale è stato trapiantato il cuore, sono notevolmente migliorate stamani dopo le preoccupazioni suscitate ieri dall'aumento improvviso della temperatura.

Riprendono domani i prenegoziati di pace

Giudizio negativo di Hanoi sui primi contatti a Parigi

Il portavoce nordvietnamita dichiara che finora non è stato trovato «alcun terreno comune» - La delegazione comunista però continuerà le conversazioni - Harriman dice alla tv che il ritiro di Johnson dalle elezioni convinse Ho Ci-min a trattare

Nostro servizio particolare

Parigi, venerdì sera.

Riprenderanno domani, dopo una interruzione di due giorni, gli incontri fra americani e nordvietnamiti che conducono a Parigi i prenegoziati di pace per il Vietnam. Le difficoltà emerse nei primi colloqui sono state oggetto, in questi giorni di pausa, di dichiarazioni delle parti.

Particolarmente negativa è quella nord-vietnamita.

Stamane un portavoce di questa delegazione ha dichiarato che finora negli incontri con i rappresentanti degli Stati Uniti non si è trovato «alcun terreno comune». Il portavoce ha però aggiunto che la delegazione di Hanoi continuerà le conversazioni.

A sua volta l'ambasciatore Harriman, in un'intervista alla rete televisiva «Nbc-Abc» ha fatto notare come l'adesione di Hanoi ad una trattativa con gli Stati Uniti abbia fatto seguito al discorso del 31 marzo in cui il presidente Johnson, oltre a proporre la trattativa, comunicò di rinunciare alla rielezione, facendo così capire di non avere più alcuna ambizione politica.

«Mi è stato detto da gente probabilmente in grado di sapere che essi (i nordvietnamiti) rimasero molto impressionati dalla decisione di Johnson di ritirarsi», ha detto Harriman. «Ciò diede loro la sensazione che egli fosse sincero. Questa gente mi ha detto che essi desiderano raggiungere un'intesa con un presidente che non ha alcuna ambizione politica ed alcun disegno politico».

Successivamente, in un'altra intervista, Harriman ha sottolineato la grande importanza della questione della fascia smilitarizzata fra i due Vietnam. Nella fascia operano attualmente truppe nord-vietnamite, sottoposte a bombardamenti da parte degli americani.

Harriman ha detto che è stato il Nord Vietnam a violare la zona e che Hanoi «deve indicare specificatamente di essere pronta a ristabilire la zona vietata prima che gli Stati Uniti possano negoziare su misure di de-escalation come la cessazione completa dei bombardamenti».

Harriman ha aggiunto che gli americani sono stati i primi a proporre il ristabilimento della zona smilitarizzata e che i rappresentanti di Hanoi hanno lasciato intendere che in quella zona non dovrebbero continuare i combattimenti. «Abbiamo risposto — *ha detto il rappresentante americano* — facendo capire che saremmo felicissimi di collaborare con loro per ristabilire la zona cuscinetto fra Nord e Sud. Abbiamo fatto anche delle proposte di natura costruttiva, ma finora non abbiamo ottenuto risposta».

A Washington l'ambasciata sudvietnamita a Saigon ha ribadito ieri che il governo di Saigon si oppone a contatti o compromessi con il Nord Vietnam che siano in contrasto con i cosiddetti «principi di base».

L'ambasciata ha pure smentito la notizia apparsa ieri sul Boston Globe secondo cui il governo di Saigon ha dato istruzioni al suo osservatore di Parigi, Bui Diem, di stabilire contatti discreti con funzionari di Hanoi e sarebbe disposto ad accettare subito un compromesso col Vietnam.

(Associated Press)

Una giovane di Saigon piange terrorizzata dalla battaglia a cui ha assistito (Tel.)

Gli americani si ritirano da un settore operativo nel Vietnam meridionale

Saigon, venerdì sera.

Il Comando americano ha deciso di concludere la sua grande offensiva nella valle di Ashau, lasciando il controllo della zona ai nord-vietnamiti. Il generale William Rosson, che ha comandato la grande operazione alleata, ha detto che probabilmente il nemico potrà nuovamente trasformare la valle in una grande base di rifornimenti «nel giro di qualche settimana».

Il generale ha aggiunto che l'operazione «Delaware», che è stata effettuata nella valle dalle sue forze, ha consentito la cattura di un quarto dei rifornimenti che erano stati concentrati nella valle dal nemico. L'operazione era stata concepita come un'azione di ricognizione. Le due divisioni americana e sudvietnamita che vi hanno preso parte sono state ora ritirate per l'approssimarsi della stagione dei monsoni.

Marines americani hanno ucciso 131 regolari nordvietnamiti in un aspro scontro nei pressi della costa centrale del Vietnam del Sud. Da parte loro hanno avuto 28 morti e 37 feriti. Lo scontro si è verificato ad una ventina di chilometri ad Occidente di Hoi An, un capoluogo di provincia a circa 595 chilometri a Nord-Est di Saigon.

Lo scontro fra «marines» e nord-vietnamiti nei pressi di Hoi si è avuto ieri pomeriggio quando reparti del VII Reggimento «marines» si sono trovati di fronte un battaglione nord-vietnamita. Nella battaglia sono intervenuti in appoggio dei «marines» caccia-bombardieri, artiglierie ed elicotteri armati.

Superbombardieri «B-52» hanno attaccato a ondate successive, all'alba di stamane, concentramenti di truppe e «bunkers» nemici ad una trentina di chilometri a sud di Saigon. Lo scoppio delle bombe ha fatto tremare i vetri delle case della capitale.

Truppe sudvietnamite impegnate in un'azione di rastrellamento nella zona della periferia meridionale di Saigon hanno trovato una fossa contenente una trentina di corpi. Si tratta probabilmente di vietcong uccisi nei combattimenti della settimana scorsa.

(Associated Press)

Dopo l'indiscrezione del «Radiocorriere»

La tv cerca invano un altro assassino per «La donna di quadri»

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

L'aspra polemica provocata dall'imprudente trovata del *Radiocorriere*, che ha svelato in anticipo il nome dell'assassino del barone Muller, ha finito per coinvolgere anche i dirigenti della tv che si sono affannati inutilmente per riparare in qualche modo l'«infortunio». L'ultima puntata de *La donna di quadri* andrà in onda regolarmente stasera, ma c'è mancato poco che il «giallo» del tenente Sheridan desse vita ad una complicazione ancora più «gialla».

Quando sono giunte sui tavoli dei dirigenti della televisione le prime copie del *Radiocorriere*, si è propagato immediatamente l'allarme. Al termine di concitate consultazioni, in un primo momento sarebbe stato preso un drastico provvedimento, suggerito, pare, dallo stesso amministratore delegato Gianni Granzotto. Secondo tali voci sarebbero state diramate frettolose disposizioni alla rete di distribuzione perché la messa in vendita del fascicolo fosse rinviata a domani.

Questo perché ormai non c'era più tempo sufficiente per procedere alla ristampa. Ma non si è riusciti a bloccare la distribuzione a Roma fino a stamane, i telespettatori di altre città già conoscevano la soluzione del «giallo». Il provvedimento, comunque, avrebbe risolto soltanto in parte il problema: i quotidiani della capitale si erano già impossessati della notizia e l'avevano pubblicata.

Visto che era ormai inutile chiudere la stalla quando già i buoi erano scappati, alla tv si sarebbe fatto un altro tentativo andato però anche questo a vuoto. Secondo alcune indiscrezioni ci sarebbero state affannose consultazioni tra la direzione generale di viale Mazzini e il centro di produzione di via Teulada per vedere se esisteva la possibilità di cambiare il finale. I dirigenti di viale Mazzini avrebbero fatto presente che i grovigli in cui procedeva il racconto erano tali e tanti che il colpevole avrebbe potuto ravvisarsi anche in qualche altro personaggio che non fosse quello svelato dal *Radiocorriere*.

E' stato convocato d'urgenza Ubaldo Lay, (si è sperato molto nell'abilità del tenente Sheridan per risolvere l'imprevista situazione), i principali realizzatori e altri attori protagonisti del lavoro televisivo.

Ma già sorse la prima difficoltà con l'assenza da Roma del regista Leonardo Cortese. E poi su quale personaggio «scaricare» la colpa dei due delitti? Una soluzione di emergenza avrebbe suggerito di far apparire nelle vesti di assassina Antonella Della Porta, che interpreta il ruolo della dolce Elsa. Ma l'attrice avrebbe recisamente rifiutato.

«*Ho cercato di disegnare con tanto amore la mia Elsa che, francamente farla finire con le manette, mi dispiace*». Inutili sono state le pressioni di Ubaldo Lay che «*avrebbe trovato delle attenuanti ai suoi crimini, facendoli magari diventare delitti d'onore*». Ma Antonella Della Porta è stata irremovibile.

Altrettanto lo sarebbe stato l'attore Silvano Tranquilli, che ricopre il ruolo del comandante Sarre: «*Faccio parte della marina mercantile — ha detto — sia pure di un paese sudamericano. La corte marziale, sino alla sedia elettrica, non me la leva nessuno*».

Altri tentativi sarebbero andati tutti a monte. Stasera non ci rimane dunque che guardare con particolare interesse i movimenti di David (il colpevole) e vedere come il tenente Sheridan giungerà alla sua incriminazione.

m. b.

Aumenta il caldo: 27 gradi in Riviera

Dappertutto il cielo è sereno - Si prevede, però, qualche temporale nel Verbano

ROMA, venerdì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide per 24 ore.

«Sulle Alpi possibilità di nevicate oltre i 2500 metri. Sulle Venezie irregolarmente nuvoloso con possibilità di brevi piogge. Sulle rimanenti regioni settentrionali, su quelle centrali e sulle isole, cielo quasi sereno. Al sud cielo generalmente nuvoloso con locali piogge. Temperatura: senza notevoli variazioni».

Aosta, venerdì sera.

Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta; semicoperto sui massicci del Monte Bianco e del Cervino. Temperature della mattinata: Aosta 20°, Courmayeur 15°, Saint Vincent 19°, Cervinia 5°, Rifugio Torino — 5°, Plateau Rosa — 3°.

Cuneo, venerdì sera.

Le condizioni meteorologiche si mantengono ottime su tutto il Cuneese. La temperatura continua a salire: alle otto di stamane il termometro segnava già 18° nel capoluogo.

Verbania, venerdì sera.

Breve ma violento temporale stanotte nella zona del Lago Maggiore e in particolare nelle valli, con tuoni, fulmini, vento e rovesci di pioggia. Questa mattina è ritornato il sole; l'aria è limpida e fresca. Dal vicino centro meteorologico sono tuttavia previsti altri temporali per la serata.

Vigevano, venerdì sera.

Bel tempo anche oggi su tutta la Lomellina. La temperatura è in aumento e stamane alle 7,30 a Vigevano il termometro segnava 19 gradi.

Asti, venerdì sera.

Su tutto l'Astigiano il cielo è completamente sereno. Alle sette il termometro segnava 10 gradi; massima di ieri 22°.

Alessandria, venerdì sera.

Si mantengono buone le condizioni atmosferiche su tutto il territorio alessandrino con sole e temperatura in continuo aumento. Ieri la massima è stata di 25 gradi; stamane alle 7,30 il termometro segnava 10°.

Condannato un giovane che spostò un camion senza avere la patente

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Per spostare di poche decine di metri un automezzo occorre essere in possesso della patente di guida? Certamente sì se il veicolo si muove su suolo pubblico, mentre il caso è controverso se la manovra avvenga per esempio in un cortile. La polizia stradale aveva sorpreso il primo settembre dell'anno scorso, il diciannovenne Elio Podda che teneva il volante del camion del padre, pur non essendo abilitato a condurre, lo ha dichiarato in contravvenzione, denunciandolo. Ora il pretore, dott. Calabrese, gli ha inflitto 3 mesi d'arresto e 15 mila d'ammenda, respingendo la tesi assolutoria, condivisa dal P.M. avv. Andreis e dal difensore avv. Collidà. Il condannato ricorrerà in appello.

Il padre dell'accusato, Mario Podda, di Borgo San Dalmazzo, aveva parcheggiato il suo autotreno alla periferia di Cuneo, davanti a un ristorante. Salito per affari da un amico residente in quei pressi, aveva pregato il figlio, che lo accompagnava, di rimanere a sorvegliare il carico.

Poco dopo Elio Podda fu pregato dall'esercente: «Potrebbe allontanare un po' il camion, così da lasciare libere le vetrine?». Il giovane aderì e, avviato il motore, si spostò di 40-50 metri. La manovra avvenne sotto gli occhi di due agenti di pattuglia, i quali, senza ovviamente sapere che il Podda ne era sprovvisto, gli chiesero di esibire, per un normale controllo, la patente di guida. Accertato che il giovane di Borgo non era in possesso del documento, le guardie compilarono il verbale di contravvenzione.

Le agitazioni studentesche a Parigi

(Segue dalla 1ª pagina)

de la Presse Parisienne, che distribuiscono la grande maggioranza dei giornali, sono occupate dalle maestranze. Pochissime copie dei quotidiani sono quindi state messe in vendita. *In Normandia gli operai hanno occupato i cantieri navali di Le Trait ed anche i dipendenti degli stabilimenti Rodhiaceta-Vaise di Lione sono scesi in sciopero annunciando l'intenzione di occupare le fabbriche.*

In totale sono attualmente in sciopero più di centomila lavoratori. L'agitazione si è estesa all'aeroporto di Orly, dove i tecnici della navigazione aerea hanno proclamato uno sciopero di quarantott'ore e il traffico aereo è stamani praticamente paralizzato. Gli atterraggi avvengono normalmente, ma quasi tutte le partenze sono state annullate.

Quanto al piano delle agitazioni la situazione a Parigi è notevolmente migliorata nel corso delle ultime ore. Ora l'atmosfera di certi quartieri ricorda piuttosto quella delle «kermesse» del 14 luglio che la vigilia di una rivoluzione. Si è temuto fino al mattino inoltrato che seri incidenti potessero avvenire questa sera, durante la prevista dimostrazione studentesca contro il palazzo della televisione, a cui si riferiva evidentemente il presidente del Consiglio quando aveva detto che «il governo non avrebbe tollerato attacchi ai suoi beni ed alle sue libere istituzioni».

Ma la manifestazione — a quanto si comunica verso mezzogiorno — è stata disdetta. Probabilmente questa decisione improvvisa è dovuta in gran parte all'atteggiamento preso dai sindacati operai, i quali hanno replicatamente ammonito i propri iscritti a non prendervi parte, poiché l'iniziativa «si risolverebbe in una provocazione, contraria agli interessi dei lavoratori».

Questa dichiarazione dei sindacati segue e conferma l'episodio accaduto ieri sera a Boulogne-Billancourt: gli studenti che occupavano il teatro Odéon avevano marciato in colonna sulle officine della «Renault», ma gli operai che le occupano avevano loro impedito l'ingresso «per non dare il pretesto alla polizia di intervenire».

Gli studenti si sono accontentati di un giro simbolico attorno agli stabilimenti, sventolando bandiere e lanciando slogans maoisti, dopo di che sono tornati al teatro Odéon. L'episodio potrebbe indicare una frattura fra i due movimenti: gli operai tendono a precise rivendicazioni sindacali, gli studenti ad una «contestazione» del sistema».

Loris Mannucci

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Munita dei Conforti religiosi è serenamente spirata

Margherita Sciolla Lagrange Pusteria Facta

Ne danno addolorati il triste annuncio i figli Gigi con la moglie Bibi Mallei, Marianella con il marito Manlio Ciani e figli, Alberto con la moglie Gunhilde Hain. Il funerale avrà luogo a Pinerolo nella Chiesa di San Maurizio domenica 19 alle ore 10,30.

— Torino, 17 maggio 1968.